DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 283
il Quotidiano del NordEst
Martedì 30 Novembre 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Ragazzo di 14 anni investito in centro
A pagina V

Treviso
Moriago, la chiesa degli Apostoli della discordia «Troppo umani»
C. Pavan a pagina 16

Atletica
Jacobs premiato a Castelfranco «Prossimo obiettivo i Mondiali»
Russo a pagina 20

Natale, è pericolo giallo

▸Zaia: «Con i contagi e i ricoveri attuali, fra 2-3 settimane il Veneto cambia colore»

▸A giorni i tagli delle prestazioni extra-Covid in ospedale. A rischio anche Lombardia e Lazio

Veneto "giallo" tra un paio di settimane. Lo dicono i numeri e le proiezioni dei contagi. Idem per Lombardia e Lazio. E se la gente continuerà a togliersi la mascherina e a non rispettare il distanziamento, ci vuole poco per passare all'arancione e poi al rosso, ha ammonito il governatore Luca Zaia: «E col rosso si chiude tutto. Rischiamo di farci male». In realtà, secondo i numeri attuali, l'ipotesi che si vada oltre il giallo è remota, ma la sanità è in sofferenza: già in settimana il taglio delle prestazioni extra-Covid negli ospedali.

Evangelisti e Vanzan
alle pagine 3 e 5

Il commento
La spesa impazzita che rallenta il Pnrr
Francesco Grillo

«Il più grosso problema di un Paese democratico è tenere sotto controllo quanto il governo spende". Il premio Nobel Milton Friedman fu, probabilmente, quello che con maggior lucidità riuscì a catturare uno dei più grandi paradossi della storia. Dalla metà dall'Ottocento, da quando i filosofi cominciarono a vedere nella formazione di grandi concentrazioni di capitale privato il fenomeno destinato a trasformare il mondo, i numeri dicono che l'unico processo davvero inarrestabile è stato l'aumento del peso della spesa dello Stato nelle economie cosiddette capitalistiche. Fino all'esplosione ulteriore avvenuta con la pandemia. Ma se l'ascesa della spesa pubblica continuasse senza freno ci ritroveremmo ad un punto oltre il quale non rimane più neppure un'economia capace di pagare i costi di quello Stato. Secondo i dati raccolti dall'università di Oxford nel 1880 – quando l'Europa e gli Stati Uniti vivevano la stagione delle grandi rivoluzioni industriali e Carlo Marx cominciò a parlare di capitalismo – lo Stato spendeva circa il 9% del Prodotto interno lordo in Inghilterra e il 3% negli Stati Uniti.

Segue a pagina 23

Il caso L'Ulss 3: «Clima di intimidazione»

Pugni e gomme tagliate: il fronte del centro-vaccini

MARGHERA Il Palaexpo convertito a centro vaccinale

Brunetti a pagina 5

Friuli Vg
Controlli e dubbi: la prima giornata con il Super pass

"Ignoranti" i clienti e spazientiti i baristi. Nel giorno del debutto del nuovo Green pass nella zona gialla del Friuli Venezia Giulia prevale il caos. E in giro si vedono molti passanti senza mascherina. Controlli comunque soft.

Agrusti a pagina 4

Veneto, la sanità costa 9 miliardi «Ma non ci sarà addizionale Irpef»

▸Regione, via libera al bilancio. Pedemontana: solo nel 2023 i collegamenti con le autostrade

Nel 2022, per il dodicesimo anno consecutivo, la Regione del Veneto «non metterà le mani nelle tasche dei cittadini». «Un bilancio tax free», ha detto il governatore Luca Zaia intervenuto ieri mattina a Palazzo Ferro Fini, dove l'assemblea legislativa ha iniziato la maratona finanziaria. Una manovra da oltre 17 miliardi, di cui 9 per la sanità: in serata il primo voto (a maggioranza). E Zaia ha parlato anche dei progetti per il Veneto: autonomia, infrastrutture e trasporti.

Vanzan a pagina 10

Violenza sessuale
Denunciato il molestatore della cronista tv

Chiede scusa per aver molestato la giornalista in diretta tv. Intanto però, identificato, è stato indagato per violenza sessuale.

Rispoli a pagina 12

La storia
Si gettò tra i binari e salvò un uomo Rachele diventa Cavaliere a 25 anni

L'ONORIFICENZA Rachele Spolaor, 25 anni, di Mestre, riceve l'attestato dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella

Fulvio Fenzo

Un anno dopo, ma la stretta di mano al Quirinale è arrivata. «Il Presidente Mattarella mi ha fatto i complimenti per il mio gesto» racconta Rachele Spolaor, la 25enne di Zelarino che, quasi un anno fa, ha salvato un giovane lanciandosi sui binari alla stazione ferroviaria di Mestre-ospedale. Ieri era a Roma, con la famiglia per ricevere dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella, quell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica che era stata annunciata un anno fa, ma la cui cerimonia era slittata per le restrizioni del Covid.

E Rachele, ancora una volta, non ha fatto altro che ripetere quanto aveva detto l'indomani del suo gesto eroico: «Ho agito d'istinto, mi sentivo responsabile di quella vita. Non ho guardato se nel frattempo stesse arrivando il treno. Non ho pensato a nulla, ho semplicemente fatto quello che avrebbe fatto chiunque». Il coraggio e l'umiltà, premiati dal Presidente della Repubblica.

Segue a pagina 12

La tragedia
Bombola esplode muore sul colpo tecnico di 46 anni

Un boato prolungato, le vibrazioni al pavimento al piano superiore, una bombola trasformata in una sorta di missile e infine una nuvola di polvere bianca che ha avvolto l'intero seminterrato. E' accaduto a Jesolo, nella sala dell'impianto antincendio della Casa del Turismo di piazza Brescia, dove è morto un operaio di 46 anni, Fabio da Prat, residente a Dolo.

Babbo a pagina 13

L'evento
Non c'è accordo economico: salta Miss Italia a Jesolo

Sfuma la finale di Miss Italia a Jesolo. Almeno per quest'anno. È saltato l'accordo (anche economico) tra la Miren di Patrizia Mirigliani e il Comune che ha ospitato le ultime edizioni del concorso per la più bella del Paese. Doveva essere un modo per coronare la stagione della ripresa, che alla città balneare ha regalato tra agosto e settembre maggiori presenze rispetto al 2019, quando la pandemia non esisteva, e invece nulla da fare. L'annuncio è arrivato dal sindaco Valerio Zoggia.

Babbo a pagina 17

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo" + €7,90

Le misure contro il virus

Dagli uffici alla strada aumentano gli agenti per i controlli sul Pass

▶Lamorgese ai prefetti: organizzare le verifiche soprattutto nelle ore di punta

▶Il Viminale spinge sulle aziende dei trasporti per installare scanner ai tornelli

GLI INTERVENTI

ROMA Controlli a campione, serrati e costanti, accordi con le aziende municipalizzate e del trasporto, ma anche campagne di sensibilizzazione e una comunicazione più efficace. Sono queste le regole principali sulle quali il Viminale sta lavorando per rendere operative le verifiche sul Super Green pass, e sul Green pass base. La ministra dell'Interno Luciana Lamorgese ha chiesto la massima collaborazione ai venti prefetti che si trovano sul territorio. Ha chiesto accordi e di razionalizzare al meglio le risorse da mettere in campo. Dunque, via dagli uffici più personale possibile e massimo impegno durante il controllo del territorio. Anche se ci sarà da fare i conti con i numeri a disposizione che scarseggiano, e anche con quella parte di poliziotti, carabinieri e finanzieri che non sono vaccinati e che, quindi, non potranno essere impiegati per le verifiche. Le stime fornite dai sindacati parlano di 44mila militari e 16mila poliziotti ancora non coperti.

LA STRETTA

Nel frattempo, però, quello che è certo è che nelle ore di punta e nei luoghi affollati scatterà la stretta a partire dal 6 dicembre fino al 15 gennaio. Su bus e metro ci sarà un'azione di verifica pianificata e condivisa con le aziende del trasporto; per bar, ristoranti e locali sarà fondamentale la collaborazione dei gestori, che dovranno essere rigorosi all'ingresso se non vogliono rischiare chiusure. Un ruolo importante lo avranno anche i sindaci che parteciperanno ai Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica che si riuniranno in settimana per rendere esecutivi i piani. E prima del week end ci sarà un nuovo confronto tra ministra e prefetti per la messa a punto definitiva. Mentre nei prossimi giorni Lamorgese incontrerà il ministro dei Trasporti Enrico Giovannini, con il quale cercherà di trovare la soluzione più importante per il rispetto delle nuove regole: una gestione dei controlli del Certificato verde gestita da personale delle aziende municipalizzate, con "l'assistenza" di un poliziotto, un carabiniere, un vigile urbano, un finanziere. E che porterà a una multa tra i 600 e i 1000 euro per chi verrà trovato senza la documentazione richiesta.

L'Italia ha ribadito la ministra ai prefetti si trova in una «fase ancora molto delicata per la salute pubblica». Non può esserci spazio per un allentamento delle prescrizioni. E dunque, ha assicurato, «le forze di polizia e le polizie locali continueranno a dare il massimo, ad agire con responsabilità ma anche con la necessaria fermezza, effettuando controlli più serrati con una particolare attenzione alle fasce orarie di maggiore afflusso di persone».

Il riferimento alle polizie locali non è di maniera: le carenze negli organici delle forze di polizia sono ben presenti alla ministra che conta quindi nella collaborazione dei sindaci e del loro personale in divisa per i controlli che saranno a campione. La raccomandazione è quella di «coinvolgere tutti i soggetti interessati», intensificando il «confronto con i rappresentanti delle associazioni di categoria degli esercenti anche al fine di sviluppare una capillare opera di sensibilizzazione dei propri aderenti». Non si può infatti pensare a irruzioni a tappeto degli agenti in bar e ristoranti per verifiche sui pass, ma dovranno essere i gestori a far rispettare le misure ed eventualmente, in caso di situazioni difficili da gestire, dovranno chiamare le forze dell'ordine. I prefetti stanno predisponendo i piani e ogni settimana relazioneranno Lamorgese sullo stato dei controlli e sui provvedimenti presi. Tra le possibilità c'è quella di prevedere verifiche nei locali o nei negozi, mentre si stanno effettuando i consueti pattugliamenti, quelli messi in campo per contrastare furti, rapine e tutto il resto. Sempre che non ci siano emergenze.

Riguardo al trasporto pubblico locale è stato ribadito che serve un'intesa su «modalità condivise» con le municipalizzate per mettere a punto servizi di verifica sui mezzi. Gli agenti delle forze di polizia non saliranno a bordo per chiedere il pass, ma si posizioneranno alle fermate dei bus, all'ingresso delle stazioni della metro, alle stazioni ferroviarie, per supportare i controllori. Le aziende, da parte loro, stanno esaminando i dati sulla mobilità cittadina, con i flussi di passeggeri, orari e nodi di scambio e alcune hanno avviato sperimentazioni. A Genova, la metropolitana sarà gratuita negli orari non di punta (10-16 e 20-22), anche per favorire una differenziazione degli spostamenti e spalmare i volumi di passeggeri. Trieste punta ad avviare team congiunti tra forze di polizia e personale di Trieste Trasporti. E a Roma si sta effettuando uno studio sull'opportunità di svolgere le verifiche in particolare sulle banchine delle metropolitane e ai capolinea, al fine di evitare "ingorghi" di passeggeri ai tornelli ed eccessivi rallentamenti del servizio. Anche qui ai circa 250 controllori preposti alla visione dei biglietti potrebbe aggiungersi un esponente delle forze dell'ordine o un vigile urbano.

IL SINDACATO

Sui piani che si stanno predisponendo mostra perplessità il sindacato di Polizia Silp Cgil. «Impensabile che dal 6 dicembre si possa controllare tutto e tutti - interviene il segretario Daniele Tissone -, di certo la sola Polizia non lo potrà fare, anche perché già durante il lockdown del 2020 la stragrande maggioranza dei servizi era incentrata su questo. Occorre una vera sinergia tra i vari attori istituzionali. Senza contare che gli operatori hanno l'età media più alta d'Europa e sono sempre più inferiori di numero e con maggiori incombenze: avranno risposte sul versante normativo ed economico? Sempre poche risorse e sempre in ritardo».

Cristiana Mangani

I CONTROLLORI SARANNO AFFIANCATI DALLE FORZE DELL'ORDINE. IL NODO ORGANICI: POCHI UOMINI, E I NON VACCINATI NON SONO UTILIZZABILI

Il segretario del Pd

Letta: «Nuovi lockdown? Il rischio c'è ma con il vaccino la vita può ripartire»

Con i vaccini si possono evitare nuove chiusure totali il leader del Partito democratico, Enrico Letta. «Lockdown? Il rischio c'è, però sono fiducioso perché fino adesso le scelte sono state giuste e abbiamo evitato semi lockdown come altri Paesi. Dobbiamo vaccinarci, facciamolo e eviteremo nuovi lockdown e la vita ripartirà» ha detto Enrico Letta al Tg1, parlando della pandemia e dell'andamento dei contagi nel nostro Paese. Un altro leader, il leghista Matteo Salvini, ha invitato a mantenere la calma anche di fronte all'avanzata di una nuova variante, la Omicron. Ha spiegato nel corso di un intervento all'assemblea generale del partito campano a Napoli: «La scienziata che ha individuato la variante Omicron dal Sudafrica ha detto "state calmi, non fasciatevi la testa perché non è più pericolosa delle altre, può essere curata e controllata". Quindi è giusto essere cauti e attenti ma non possiamo vivere o meglio sopravvivere nel nome della paura perché questa non è vita».

LA POLIZIOTTA NO VAX: «IO E MIO MARITO ORA SIAMO POSITIVI» «Io e mio marito abbiamo preso il Covid». È l'annuncio su Facebook di Nunzia Schilirò, la poliziotta no vax (ora sospesa).

Mascherine all'aperto, il pressing dei sindaci «Shopping in sicurezza»

LO SCENARIO

ROMA Dai Castelli Romani a Taormina, da Milano a Roma, da Trieste a Genova, Bologna, Firenze. Il governo impone il Super Green pass a partire dal 6 dicembre, ma prende tempo sulle mascherine all'aperto. E allora buona parte dei sindaci si sta organizzando autonomamente per evitare che i contagi in risalita compromettano lo shopping natalizio e le intere feste.

LE REGIONI

Ci avevano provato già le Regioni a sollecitare un intervento a livello nazionale, magari nell'ambito del decreto che ha imposto il Certificato verde rafforzato. Ma la richiesta, al momento, non è stata recepita e ora i sindaci sono tornati alla carica con una proposta più netta del presidente dell'Anci, Antonio Decaro, primo cittadino di Bari. «I sindaci hanno chiesto al Governo - ha dichiarato -, l'ho fatto io a nome di tutti qualche giorno fa in cabina di regia, di valutare l'opportunità di rendere obbligatorio l'uso della mascherina all'aperto su tutto il territorio nazionale dal 6 dicembre al 15 gennaio». E ha aggiunto: «Sono i giorni del Natale, dove per lo shopping, per la voglia giustamente di stare insieme e di fare comunità, nelle nostre città c'è maggiore possibilità di assembramento».

In attesa di una risposta che coinvolga l'intero Paese, e che potrebbe - secondo gli amministratori locali - essere una spinta fondamentale per convincere i cittadini a usare i dispositivi di protezione anche all'aperto, diverse ordinanze sono già entrate in vigore, soprattutto nelle grandi città, dove nel fine settimane il centro viene preso d'assalto.

Nessuna novità in Campania dove la mascherina è rimasta obbligatoria all'aperto anche in estate, mentre a Milano è scattato l'obbligo nelle vie dello shopping già da sabato scorso. Per il primo week end, il sindaco Giuseppe Sala, ha deciso di non punire i trasgressori: «È stato un week end educativo - ha spiegato -, abbiamo deciso di non multare e passeremo alle multe più avanti. Quello che mi hanno detto i responsabili dei vigili è che la grandissima maggioranza delle persone la mascherina ce l'aveva e quindi è stato un segno positivo».

Inoltre il Comune ha preso altri provvedimenti per evitare assembramenti nelle feste natalizie. «Per esempio, non ci siamo sentiti di non fare l'albero ma abbiamo deciso di non fare il concerto in piazza Duomo - ha sottolineato ancora Sala -. Per la Prima della Scala ho chiesto al cda di non fare la tradizionale cena, perché sono 300 persone in un luogo chiuso e non mi sembrava giusto. Abbiamo degli schermi in giro per la città, ma ho detto di non metterli in Galleria perché normalmente è più affollata. Non c'è quindi una regola aurea ma c'è il consenso misura per misura».

RICHIESTA DELL'ANCI: UNA NORMA NAZIONALE PER OBBLIGARE ALL'USO DELLE PROTEZIONI DAL 6 DICEMBRE AL 15 GENNAIO

LA CAPITALE

Le stesse disposizioni sono state adottate dal sindaco di Bergamo Giorgio Gori. E il sindaco della Capitale Roberto Gualtieri ha applicato alcune misure in vista del Natale. Il neo primo cittadino ha firmato un'ordinanza nella quale sono predisposti accessi contingentati in alcune piazze e vie dello shopping e, all'occorrenza, potrà essere disposta la chiusura di alcune fermate della metro del centro. Dal 6 dicembre, poi, l'uso della mascherina diventerà obbligatorio all'aperto in caso di folla. «Stiamo facendo una valutazione delle aree. A breve finalizzeremo questo lavoro - ha affermato -. Questo è un orientamento condiviso, ma dobbiamo fare una valutazione tecnica sia sulla proiezione dei contagi sia in merito alle zone».

Di diverso avviso il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio: «Mettere o non mettere le mascherine all'aperto - è la sua tesi - non è una scelta né politica né di sensibilità ma legata ai colori, noi intendiamo attenerci ai colori».

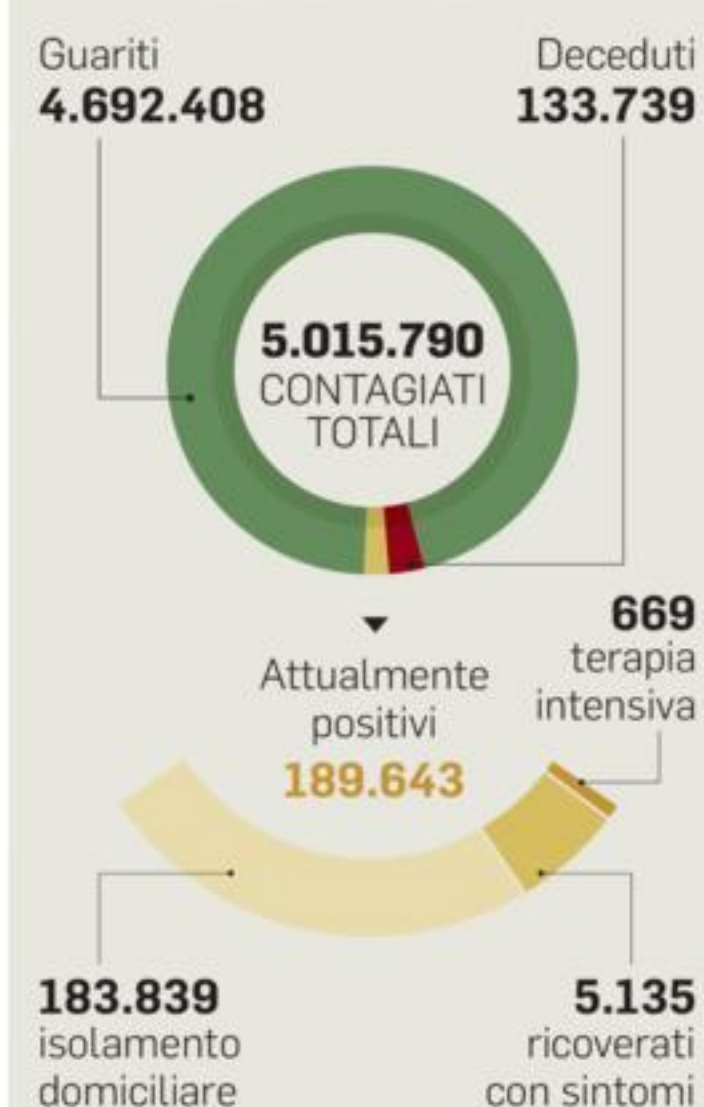
C. Man.

I casi accertati in Italia

Guariti 4.692.408 — Deceduti 133.739

5.015.790 CONTAGIATI TOTALI

Attualmente positivi 189.643 — 669 terapia intensiva

183.839 isolamento domiciliare — 5.135 ricoverati con sintomi

INCREMENTO GIORNALIERO

Regione	Incremento
Lombardia	+851
Veneto	+1.265
Campania	+820
Emilia-R.	+1.223
Lazio	+1.121
Piemonte	+456
Sicilia	+559
Toscana	+328
Puglia	+209
Friuli V. G.	+181
Marche	+181
Liguria	+135
Calabria	+146
Abruzzo	+39
P.A. Bolzano	+256
Sardegna	+98
Umbria	+26
P.A. Trento	+64
Basilicata	+3
Molise	+4
Valle d'Aosta	+10

NELLE ULTIME 24 ORE

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 29 novembre — L'Ego-Hub

POCHE CONSEGUENZE CON IL CAMBIO DI COLORE: ALL'APERTO CON LE MASCHERINE PER NON NESSUN RISCHIO ARANCIONE

Veneto verso un Natale giallo Figliuolo accelera sui vaccini

▶Anche Lombardia e Lazio ormai vicini alle soglie di terapie intensive e ricoveri

▶Regioni, gli obiettivi del commissario: a dicembre fino a 450mila dosi al giorno

IL CASO

ROMA Ci sono tre grandi Regioni - Veneto, Lazio e Lombardia - che si avviano verso un Natale in fascia gialla. Non è nulla di traumatico perché le limitazioni si riassumono nell'obbligo di mascherina all'aperto, ma è comunque un sonoro campanello di allarme, perché l'inverno sarà ancora lungo e non sappiamo se l'incremento dei casi proseguirà fino a marzo e aprile. Nel frattempo il commissario Francesco Figliuolo scrive alle Regioni e chiede di accelerare sulle vaccinazioni, terze dosi comprese. Indica dei target giornalieri per dicembre che oscillano tra le 300mila e le 450mila iniezioni su base nazionale.

Ma perché si avrà un Natale colorato di giallo? Alcuni dati per comprendere la situazione. Confrontiamo la situazione dei ricoveri per Covid di un mese fa con quella di oggi. 29 ottobre: Lazio 48 pazienti in terapia intensiva e 370 in area medica; Veneto 30 e 166; Lombardia 46 e 297. 29 novembre: Lazio 97 pazienti in terapia intensiva e 735 in area medica; Veneto 88 e 467; Lombardia 99 e 817. In sintesi significa che in un mese i ricoveri quasi triplicati in Veneto e più o meno raddoppiati nel Lazio e in Lombardia. Visto che ciò che conta per l'indicazione dei colori è l'andamento dei ricoveri, questo ritmo di crescita, in assenza di misure di contenimento, porterà nel giro di due o tre settimane al cambio di colore. Quando l'incidenza è sopra i 50 casi ogni centomila abitanti, decisive sono le percentuali di occupazione dei letti che devono essere contemporaneamente sopra il 10 per cento in terapia intensiva e al 15 in area medica (non basta un solo valore oltre il limite). Oggi, secondo i dati di Agenas, il Lazio è rispettivamente al 10 e all'11 per cento, il Veneto all'8 per cento in entrambi i valori, la Lombardia al 6 e al 12. Secondo il matematico del Cnr, il professor Giovanni Sebastiani, «il fatto che entrambi i valori devono superare i limiti, fa pensare che il passaggio di colore non avverrà prima di tre settimane». Dunque, proprio a ridosso del Natale. Ad oggi la crescita generale del numero dei casi positivi è costante, si aggira ogni settimana attorno al 20-30 per cento. Non si vedono accelerazioni, ma neppure decelerazioni. «Si vede però - racconta Sebastiani - come l'onda si stia spostando da est scendendo lungo la costa adriatica, ma anche a Bolzano, che confina con l'Austria. Se si guarda l'incidenza provincia per provincia è tutto molto chiaro: Trieste, la più a est, ha il dato più alto, a 657 casi ogni centomila abitanti su base settimanale; segue appunto Bolzano con 515. Poi ci sono Gorizia, Forlì-Cesena, Rimini, Treviso, Padova, Venezia, Vicenza. Tutte ad est. Dati alti anche ad Aosta e Imperia, sempre al confine».

LA SITUAZIONE

Oggi in giallo c'è già il Friuli-Venezia Giulia, che ha pagato la vicinanza con la Slovenia ma anche la follia delle manifestazioni no vax; possibile il passaggio nella stessa fascia di colore già con il report di venerdì della Provincia autonoma di Bolzano (terapie intensive al 10 per cento, aree mediche al 18).

Luca Zaia, governatore del Veneto, è preoccupato: «Potremmo rischiare di passare in zona gialla e dobbiamo tutti essere più prudenti». Ma secondo Sebastiani «il passaggio in giallo del Veneto, sulla base dei numeri, non può essere immediato». Nel Lazio l'assessore alla Salute, Alessio D'Amato, è prudente: «Il passaggio in giallo prima di Natale non si può escludere, però va anche detto che il nostro Rt è in calo».

Sotto osservazione: le Marche con le terapie intensive al 10 per cento ma le aree mediche in sicurezza all'8; la Valle d'Aosta, dove i pazienti in terapia intensiva sono ancora pochi, ma i posti in area medica sono occupati al 18 per cento; la Liguria con le terapie intensive al 10 per cento, ma le aree mediche all'8. Emilia-Romagna e Campania hanno per ora valori più lontani dal giallo. Ma si rischia anche un Natale in arancione? Per ora no, visto che nessuna Regione sembra vicina ai limiti più severi dell'occupazione al 20 per cento in terapia intensiva e del 30 in area medica, ma molto dipenderà dal senso di responsabilità di ogni cittadino e dall'efficacia dei controlli.

IN PRONTO SOCCORSO

C'è un altro valore che aiuta a comprendere l'andamento dell'epidemia: i pazienti che vanno in pronto soccorso con i sintomi del Covid. L'Agenas (agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) elabora questo dato. Emerge, che in Friuli-Venezia Giulia il 12,3 per cento di chi va in pronto soccorso è un possibile caso Covid, in Veneto addirittura il 33,6, in Lombardia il 5,8, nel Lazio il 2,5. Tra le altre regioni l'Abruzzo è al 4,25 per cento di sospetti casi Covid sul totale degli accessi in pronto soccorso, l'Umbria al 2,2, le Marche al 10, la Campania all'11. Infine, sempre per avere ben chiaro che rispetto a un anno fa stiamo vivendo giorni meno drammatici: oggi i ricoverati per Covid sono 5.804 (ieri accelerazione con altri 202 letti occupati), il 29 novembre del 2020 erano 36.632, il 600 per cento in più.

Mauro Evangelisti

Da 5 a 11 anni

Dal 23 dicembre iniezioni ai bambini

Dall'Agenzia del farmaco dovrebbe arrivare in settimana anche il via libera all'immunizzazione in età pediatrica. E le somministrazioni potrebbero iniziare «il 23 di dicembre», come dice il coordinatore del Cts, Franco Locatelli: poi magari sarà qualche giorno prima o qualche giorno dopo». Ma per quella data saranno disponibili «le formulazioni pediatriche, in quanto la dose per la fascia di età 5-11 anni è di un terzo, 10 microgrammi, rispetto alla dose per l'adulto».

La pandemia a Nordest

Mascherine e nuovi pass nel primo giorno giallo in Friuli prevale il caos

▶Controlli soft nei locali, con clienti poco informati e gestori spazientiti ▶Il Viminale precisa: niente carta verde per consumare al bancone

Da ieri a Pordenone si gira con la mascherina: prescrizione che non tutti rispettano e di cui molti sono ignari

RODAGGIO IN VISTA DEL 6 DICEMBRE AUMENTANO I PASSANTI BENDATI MA MOLTI BECCATI SENZA PROTEZIONE

IL TEST

PORDENONE Una precisazione, almeno una, è arrivata nel pomeriggio direttamente dal ministro Lamorgese al prefetto di Trieste, Annunziato Vardè: per consumare una bevanda al bancone del bar non serve il Green pass. Né quello standard, né quello super. È tutto come prima, si applicano le norme della zona gialla "vecchia". L'unica vera certezza, appunto, in una giornata di rodaggio che dal Friuli Venezia Giulia arriverà come una lezione a tutta Italia in vista del 6 dicembre, quando il pass rafforzato sarà legge ovunque. Nella prima regione gialla del Paese, infatti, a prevalere è stato il caos. Tra i clienti - ed era prevedibile - ma anche tra i gestori dei locali. È andata meglio con la mascherina obbligatoria, ma in quel caso si parla di norme che ritornano, non di regole da quarta ondata.

IL VIAGGIO

Pordenone, di nuovo un primo giorno di zona gialla. L'ennesimo. Stavolta però si va oltre: in anteprima rispetto al resto d'Italia, per bar e ristoranti serve il super Green pass, vaccino o guarigione. Ma molti clienti non sanno ancora che la vecchia "app" non basta, che bisogna dimostrare di essersi vaccinati con due dosi. «E c'è chi si è dovuto accomodare fuori», spiega una barista di piazza XX Settembre. Il viaggio tra i locali si sposta a Udine, dove molti gestori si confrontano tra loro sulle norme in vigore e poi lanciano un messaggio ai clienti: «Non serve per forza il documento cartaceo, basta anche un file sul telefonino che certifichi la vaccinazione». Stessa confusione anche a Trieste, tra clienti disorientati e gestori un po' spazientiti dalla perdita di tempo necessaria a spiegare, controllare e infine a servire chi si accomoda all'interno dei locali. Va peggio nei ristoranti. A Pordenone, da "Cico", va in scena l'esempio "zero" di ciò che può accadere: ci si siede al tavolo (interno), la cameriera chiede il Green pass e lo controlla con la solita app. Ma non va bene, perché quello è il "vecchio" Green pass, che potrebbe essere stato ottenuto anche grazie a un tampone. E che ora non va più bene. «Non lo sapevamo, grazie di avercelo detto», spiegano.

CONTROLLI

In tutte le principali città del Friuli Venezia Giulia sono stati rafforzati i controlli. A Pordenone blitz delle forze dell'ordine in una caffetteria: a tutti i clienti è stato chiesto il Green pass rafforzato. Nessuna violazione riscontrata. I carabinieri di Udine hanno controllato 215 persone e 54 tra esercizi pubblici e commerciali. Non sono state riscontrate violazioni alla normativa sul controllo del Green pass e delle regole sull'uso della mascherina e sul distanziamento interpersonale, «segno del grande rispetto e sensibilità dimostrati dalla gente friulana».

La zona gialla porta con sé un solo vero limite sulle spalle di tutti, vaccinati e non: la mascherina obbligatoria anche all'aperto, dopo circa cinque mesi di "libertà". Anche in questo caso i controlli ci sono stati, tesi più a sensibilizzare che a colpire o sanzionare. In generale, sia a Udine che a Pordenone, si è notato un netto aumento relativo all'uso della protezione negli spazi all'aperto. Ma rispetto al passato, quando l'obbligo di mascherina era un'abitudine vecchia di diversi mesi, sono state molte di più le persone sorprese a passeggiare senza la copertura di naso e bocca. Alcuni non erano nemmeno a conoscenza del cambiamento di colore, sintomo di un certo scollamento tra le norme e la loro applicazione concreta. La prima nuova zona gialla d'Italia è partita così, con tanto lavoro ancora da fare.

Marco Agrusti

Zaia: «Protezioni e sieri sennò ci aspetta il rosso»

▶«In Veneto la proiezione è di 150 pazienti in rianimazione prima di metà dicembre»

▶Terze dosi, solo il 7 per cento dai medici di base. «Azienda Zero non fornisce i dati»

LO SCENARIO

VENEZIA Veneto "giallo" tra un paio di settimane. Lo dice l'algoritmo elaborato dalla Regione, l'ha detto espressamente il governatore Luca Zaia. E se la gente continuerà a togliersi la mascherina e a non rispettare il distanziamento sociale, ci vuole poco per passare all'arancione e poi al rosso. «E col rosso si chiude tutto. Quindi, se non facciamo attenzione, rischiamo di farci male», ha ammonito Zaia. Preoccupato, ma anche un po' sconfortato: «La giustificazione non può essere che i vaccini non funzionano, perché non è così: i vaccini funzionano e lo stanno dimostrando». Nei prossimi giorni, intanto, il governatore ha confermato che «sarà annunciato il piano per la riduzione delle prestazioni ospedaliere».

I DATI

Il passaggio in zona gialla scatta quando si supera il 10% dell'occupazione dei posti letto nelle terapie intensive e il 15% nelle aree mediche. Il Veneto, al momento, è lontano da queste soglie essendo al 7 e all'8 per cento. Ma con queste proiezioni il declassamento è certo. «Due, tre settimane, ma al giallo ci arriviamo. Giallo vuol dire: mascherina all'aperto, vuol dire quattro persone sedute al tavolo, cinema e teatri al 50%». I dati della pandemia citati in consiglio regionale dal governatore mostrano chiaramente l'aumento dei casi e dei ricoverati: 513 pazienti in area non critica più 98 in terapia intensiva. «La proiezione per le terapie intensive, secondo l'algoritmo e modello di calcolo che stiamo utilizzando ormai da mesi, è di arrivare a 150 persone in rianimazione prima di metà dicembre». Sono 1.265 i contagiati nelle ultime 24 ore e quasi 30.000 persone in isolamento da contagio. «Vi ricordo - ha detto Zaia - che la punta minima toccata in questa fase, a ottobre, è stata di 8.600 persone, ora siamo a 29.768». La lista delle vittime è salita a 11.953 persone contando i 5 decessi delle ultime 24 ore. Provvedimenti? «Annunceremo in settimana una riduzione delle prestazioni ospedaliere, anche per far fronte all'impegno immane che ci viene richiesto non solo sul fronte delle vaccinazioni, quanto su quello dei tamponi. Viaggiamo su 100.000 test diagnostici al giorno, un dato che si è raddoppiato. Che siano molecolari o antigenici, prevedono schierate migliaia di persone».

I VACCINI

A proposito di personale, solo nei centri vaccinali sono impiegate 1.600 persone. La campagna di profilassi in Veneto ha visto nella giornata di domenica 20.433 somministrazioni, di cui 1.410 prime dosi, 1.174 richiami, 17.849 terze dosi dette booster. «L'arma più potente che abbiamo sono i vaccini - ha detto il governatore -. La campagna vaccinale ha quasi raggiunto l'86 per cento della popolazione contando chi ha avuto la prima dose e chi l'ha prenotata. Ci troviamo quindi davanti ad uno scenario nuovo: a parità di contagi quotidiani, abbiamo un quarto di ricoveri rispetto al passato».

I MEDICI DI BASE

Da Roma è intanto arrivato un prospetto, regione per regione, sul numero minimo di somministrazioni giornaliere che è "auspicabile conseguire" per arrivare a un totale nazionale tra le 300mila e le 450mila inoculazioni. Da domani a venerdì il Veneto dovrebbe fare 32.468 iniezioni, sabato 4 dicembre 28.410, domenica 24.351 e via dicendo. Dati che cozzano con quelli riguardanti i medici di base: come mostra la tabella, finora i medici di medicina generale hanno fatto solo il 7% delle somministrazioni delle dosi booster, vale a dire 29.297 inoculazioni sulle 448.823 totali. Disinteressati? Maurizio Scassola, segretario veneto della Fimmg, la Federazione dei medici di medicina generale, conferma i dati ma dà una spiegazione che chiama in causa Azienda Zero: «Le terze dosi di fatto non le abbiamo ancora iniziate perché ci siamo concentrati sulla campagna antinfluenzale. Ma siamo pronti, in alcune Ulss abbiamo addirittura un'adesione che supera il 90% e siamo pronti ad andare a domicilio dai pazienti fragili. Il fatto è che non abbiamo i dati. C'è un problema con Azienda Zero, non riusciamo a vedere i dati di chi deve fare la terza dose, ne abbiamo già parlato con l'assessore Lanzarin e con il direttore Flor, continuiamo a sostenere la necessità di un dialogo: i medici vogliono fare la loro parte, ma devono avere un portale di servizio. La Regione deve risolvere i problemi tecnici di Azienda Zero».

Alda Vanzan

Terze dosi, il ruolo dei medici di medicina generale

STRUTTURA	TOTALE BOOSTER/ ADDIZIONALE	di cui Medici di medicina generale	% Medici di medicina generale
ULSS 1 DOLOMITI	24.998	3.201	13%
ULSS 2 MARCA TREVIGIANA	70.945	1.080	2%
ULSS 3 SERENISSIMA	68.354	3.672	5%
ULSS 4 VENETO ORIENTALE	22.705	6.194	27%
ULSS 5 POLESANA	25.699	885	3%
ULSS 6 EUGANEA	68.491	4.393	6%
ULSS 7 PEDEMONTANA	29.173	1.490	5%
ULSS 8 BERICA	45.855	4.232	9%
ULSS 9 SCALIGERA	74.661	4.150	6%
AZIENDA OSPEDALIERA DI VERONA	2.208		
AZIENDA OSPEDALIERA DI PADOVA	12.033		
ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO	3.701		
TOTALE REGIONE VENETO	**448.823**	**29.297**	**7%**

Fonte: Dati aggiornati alle ore 10 del 29/11/2021 - Fonte Regione Veneto

L'Ego-Hub

I numeri

93
I pazienti veneti in terapia intensiva Altri 513 sono nelle aree mediche

29.768
Le persone attualmente positive, a ottobre la punta minima era scesa a 8.600

20.433
Le dosi di vaccino inoculate domenica di cui ben 17.849 "booster" e addizionali

«A PARITÀ DI CONTAGI GRAZIE AI VACCINI ABBIAMO UN QUARTO DEI RICOVERI»

SCASSOLA (FIMMG): «SIAMO PRONTI AD ANDARE A DOMICILIO MA VANNO RISOLTI I PROBLEMI TECNICI»

Premio Pavone A uno studente di Napoli

Così nasce "Casal di Eraclea"

È Mirko Cipriano, di Napoli, il vincitore del premio intitolato a Francesco Saverio Pavone, il magistrato che ha smantellato la Mala del Brenta, morto lo scorso anno di Covid. Istituito dal Consiglio regionale con la famiglia e il Centro di documentazione sulla criminalità organizzata in Veneto, il premio è andato alla tesi "Casal di Eraclea" in cui si sostiene che quella mafia non è una "costola" dei Casalesi, ma si è sviluppata per aver trovato terreno fertile. Menzione speciale ad Alessia Mahdi.

Marghera, alta tensione al Palaexpo: pretende di fare la terza dose e rompe vetrata

IL FENOMENO

VENEZIA Ieri mattina uno degli episodi più gravi, al Palaexpo di Marghera, da mesi trasformato nel centro di vaccinazione principe dell'Ulss 3 Serenissima. Qui si presenta un signore che vuole fare la terza dose, non si è prenotato, ma pretende l'iniezione. Alza la voce, si scalda, se la prende con l'operatrice sanitaria all'ingresso. Una professionista esperta nel gestire momenti di tensione come questi. Ma le parole della donna, stavolta, non hanno l'effetto sperato. L'uomo non si calma affatto, anzi passa alle vie di fatto e sferra un pugno in direzione dell'operatrice, che riesce a schivarlo per un soffio. A rompersi è il vetro della porta retrostante, contro cui finisce il pugno. Ecco il clima in cui capita di lavorare ai sanitari veneziani impegnati sul fronte del Covid. Il pugno mancato, infatti, non è che un episodio tra i tanti che stanno accadendo negli ultimi giorni nei vari servizi dell'Ulss veneziana. Gente arrabbiata che si scaglia contro i sanitari, li intimidisce. Violenze verbali e anche fisiche. Sempre ieri i carabinieri sono intervenuti nel drive di Mestre, dove si eseguono i tamponi: anche qui un cittadino stanco di aspettare se l'è presa con i medici che hanno chiamato le forze dell'ordine. Fatto forse ancor più inquietante, poi, quello che più di un sanitario si è trovato con le ruote dell'automobile tagliate. Sul posto di lavoro, ma non solo. E pochi sono disposti a pensare a mere coincidenze.

LA DENUNCIA

Ieri l'Ulss 3 ha deciso di rafforzare la vigilanza al Palaexpo, e ha anche diffuso una nota per denunciare questo clima. Questi «inaccettabili episodi di intimidazione. Gravi e non giustificabili in alcun modo». Un escalation di tensione che arriva dopo che per settimane le «operazioni di somministrazione della terza dose si sono svolte con ritmi blandi, nonostante tutta la disponibilità di vaccini e di servizi, e nonostante tutti gli appelli all'adesione responsabile della cittadinanza - annota l'Ulss 3 - Da qualche giorno, invece, la pressione si è fatta fortissima. All'aumento della richiesta di adesione alla vaccinazione, l'azienda sanitaria risponde con il continuo potenziamento dei servizi e delle disponibilità: sono decine di migliaia gli slot vaccinali aperti anche in queste ore, e a questa disponibilità per vaccini e tamponi si aggiunge quella dei privati accreditati, delle farmacie, dei medici di base, che torneranno a contribuire in modo consistente alle somministrazioni, come già avvenuto in passato».

VIGILANZA POTENZIATA

Sforzi che qualcuno non capisce, altri contestano alla base. Pochi, ma in grado di mettere in crisi le operazioni sul fronte del Covid. Ed ecco la condanna dell'azienda sanitaria di «ogni atteggiamento intimidatorio e di ogni pretesa non giustificata». L'Ulss 3 «stigmatizza con forza in particolare gli episodi che hanno visto queste pretese sfociare in atti intimidatori e addirittura violenti, com'è accaduto al Palaexpo di Marghera, quando il bersaglio di queste azioni sono stati quegli operatori sanitari - e ancor più grave quelle operatrici sanitarie - che sono da ben più di un anno e mezzo impegnati in ogni modo al servizio della cittadinanza nel contrasto al contagio». L'operatrice che ieri ha schivato il pugno non ha ancora deciso se sporgerà o meno denuncia. Ma l'Ulss 3 ha già potenziato la vigilanza. «Non è accettabile che l'inciviltà e l'aggressività di pochi danneggi il lavoro svolto, provocando tensioni continue e continui rallentamenti di cui fanno le spese tutti gli altri utenti».

Roberta Brunetti

TENSIONI
Il Palaexpo a Marghera

SENZA PRENOTAZIONE AVEVA CERCATO DI COLPIRE CON UN PUGNO L'OPERATRICE CHE È RIUSCITA A SCHIVARSI

L'ULSS: «ESCALATION INACCETTABILE DI VIOLENZE E INTIMIDAZIONI» TAGLIATE LE RUOTE ALLE AUTO DEI SANITARI

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: www.asteannunci.it - www.aste.it - www.asfe.com - www.astealine.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - Portale delle Vendite Pubbliche

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: www.asteannunci.it - www.aste.it - www.asfe.com - www.astealine.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - Portale delle Vendite Pubbliche

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Brugnera (PN), Via San San Rocco e Malteo 70 - Lotto UNICO: Quota di 1/1 della piena proprietà di **immobile** al piano primo formato da: soggiorno, 3 camere, cucina, più accessori (un bagno, due disimpegni), balcone. Occupato. Difformità edilizie da sanare. Quota di 1/2 della piena proprietà di locali accessori: un primo corpo composto da due cantine con sovrastante fienile, un secondo corpo con al piano terra 3 locali con destinazione pollaio, ripostiglio, wc e locale per ricovero attrezzi, mentre al piano primo legnaia, un terzo corpo con autorimessa e lavanderia e soffitta sovrastante all'abitazione principale. Occupati per metà dal debitore e per metà da comproprietario non debitore. Corte esterna di circa 750 mq. **Prezzo base Euro 45.469,00.** Offerta minima Euro 34.102,00. **Vendita senza incanto 08/02/2022 ore 16:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 105/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT68T0533612500000042816124 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 105/2019**

Budoia (PN), Via Cialata 32 - Lotto UNICO: Unità abitativa si compone, al piano terra di ingresso sulla sala, zona cucina, bagno con disimpegno, primo piano una camera con terrazza, bagno e disimpegno, al piano superiore altra camera con bagno. Garage costruito in un immobile diverso da quello dell'abitazione, si apre ugualmente verso al corte comune. Occupato. **Prezzo base Euro 70.000,00.** Offerta minima Euro 52.500,00. **Vendita senza incanto 15/02/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 114/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT19E0548412500CC0561000215 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 114/2017**

Caneva (PN), Via Angeli 61 - Lotto UNICO: Abitazione composto al piano terra da ingresso, soggiorno-pranzo, cucina e sottoscala, al piano primo due camere ed un bagno, piano secondo adibito a soffitta-ripostiglio con altezza variabile. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 19.148,00**. Offerta minima Euro 14.361,00. **Vendita senza incanto 08/02/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 26/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT69I0103012500000000847366 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 26/2019**

Porcia (PN), Via Rosalighel - Lotto UNICO: Casa singola su un livello composto al piano terra da ingresso-soggiorno, camera, cucina, disimpegno, bagno, camera, veranda con wc; al piano interrato piccola cantina. Ampio scoperto con degli annessi in parte demoliti. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 25.000,00.** Offerta minima Euro 18.750,00. **Vendita senza incanto 08/02/2022 ore 16:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 144/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT97R0548412500CC0561000843 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 144/2019**

Porcia (PN), Corso Lino Zanussi 18 - Lotto UNICO: Appartamento al piano primo costituito da 5,5 vani: ingresso, soggiorno, ripostiglio, cucina abitabile con accesso a veranda finestrata, corridoio, due camere e bagno. Soffitta al piano terzo non abitabile. Privo di ascensore. Nella vendita è compreso il diritto di uso esclusivo e perpetuo di un posto auto scoperto. Occupato. **Prezzo base Euro 72.000,00.** Offerta minima Euro 54.000,00. **Vendita senza incanto 14/02/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 112/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT31M0103012501000002393455 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode nominato Avv. Maria Italia Barile con studio in San Vito al Tagliamento (PN), viale Giuseppe Bastalda 9 cell. 3201829459. **RGE N. 112/2019**

Prata di Pordenone (PN), Via Croce 7 - Lotto UNICO: Abitazione costituita: al piano terra da ingresso, cucina, pranzo, soggiorno, bagno, studio, disimpegno, 2 camere matrimoniali con bagno e camera singola, ampio porticato; al piano primo nel locale mansarda con terrazza esterna; al piano semi interrato 2 locali sala giochi, vano scala interno, ampia taverna con secchiaio, cucina, stireria, 2 bagni, camera, lavanderia, cantina, guardaroba, dispensa e legnaia. Autorimessa al piano terra e magazzini staccati. Occupato. **Prezzo base Euro 219.291,00.** Offerta minima Euro 164.468,00. **Vendita senza incanto 10/02/2022 ore 16:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi n. 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 212/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT29R0880512500021000001901 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 212/2017**

San Giorgio della Richinvelda (PN), località Aurava, Via del Popolo 39 - Lotto UNICO: Abitazione singola in condizione di fatiscenza e di abbandono, al piano terra la zona giorno con cucina, pranzo, soggiorno, ripostiglio e bagno, al piano primo la zona notte con corridoio disimpegno, due camere, piano secondo soffitta allo stato grezzo. Locale destinato a deposito e ripostiglio allo stato grezzo. Area di pertinenza destinata a prato. Libera. Difformità edilizie non sanabili. **Prezzo base Euro 24.000,00.** Offerta minima Euro 18.000,00. **Vendita senza incanto 14/02/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 236/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT22F0103012501000002317787 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode nominato Avv. Chiara Coden con studio in Pordenone in Piazza Giustiniano 8 tel. 043427814. **RGE N. 236/2019**

Valvasone Arzene (PN), Via Trento 3 - Lotto SECONDO: Fabbricato bifamiliare del tipo colonico su tre piani: al piano terra soggiorno, cucina con annesso secchiaio, cantina, bagno e ripostiglio; al primo piano tre camere e corridoio; piano secondo la soffitta suddivisa in due stanze. Accessorio esterno all'abitazione e attiguo ad altro fabbricato, suddiviso al piano terra da 4 depositi, mentre al piano primo due locali un tempo usati come granaio-fienile. Terreno adiacente destinato ad area pertinenziale all'abitazione. Occupato. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 130.900,00.** Offerta minima Euro 98.175,00. **Vendita senza incanto 14/02/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 179/2016 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT19I0708412500000000700955 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 179/2016**

MULTIPLI IMMOBILIARI

Annone Veneto (VE), Piazza Vittorio Veneto - Lotto SECONDO: Appartamento del condominio Elicriso, al piano primo composto da soggiorno, terrazzo, cucina, disimpegno, bagno e due camere. Cantina al piano scantinato. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 42.150,00**. Offerta minima Euro 31.612,50. **Annone Veneto (VE), Viale Venezia 3/E - Lotto TERZO: Negozio** di parrucchiera posto al piano terra del condominio Nostro Club, composto da un unico locale con retrostante deposito, servizio igienico e antibagno. Occupato da terzi giusto contratto di locazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 44.550,00.** Offerta minima Euro 33.412,50. **Annone Veneto (VE), Viale Venezia 3 - Lotto QUARTO: Ufficio** int. 1, al piano primo, del condominio Nostro Club, composto da due locali destinati ad ufficio, un archivio, un disimpegno ed un bagno. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 57.300,00.** Offerta minima Euro 42.975,00. **Annone Veneto (VE), Viale Venezia 3/C - Lotto QUINTO: Negozio** destinato ad autoscuola del condominio Nostro Club, al piano terra, composto da locale destinato a reception con retrostante il locale destinato ad autoscuola e un servizio igienico con antibagno. Occupato da terzi giusto contratto di locazione. **Prezzo base Euro 51.638,00.** Offerta minima Euro 38.728,50. **Annone Veneto (VE), Viale Venezia 3/B - Lotto SESTO: Negozio** al piano terra del condominio Nostro Club, composto da unico locale con retrostante un deposito, servizio igienico con antibagno e ripostiglio. Libero. **Prezzo base Euro 79.050,00.** Offerta minima Euro 59.287,50. **Annone Veneto (VE), Viale Venezia 3 - Lotto SETTIMO: Appartamento** int. 2, al primo piano del condominio Nostro Club, composto da cucina/soggiorno, disimpegno, bagno, camera con annessa cabina armadio. Occupato da terzi giusto contratto di locazione. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 41.250,00.** Offerta minima Euro 30.937,50. **Annone Veneto (VE), Viale Venezia 3 - Lotto OTTAVO: Appartamento** int. 2, al piano primo del condominio Nostro Club, composto da ingresso, cucina, con annesse due camere, dall'ingresso si accede ad un bagno, soggiorno, camera, disimpegno e un bagno con terrazza. Durante il sopralluogo è apparso come unica unità immobiliare, in realtà è emerso che trattasi di sue unità immobiliari. Occupata da terzi giusta contratto di locazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 59.700,00**. Offerta minima Euro 44.775,50. **Vendita senza incanto 14/02/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 32/2020 + 52/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT94F0533612500000042559136 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode nominato Avv. Romina Mondello con studio in Pordenone in Corso Garibaldi 40/A tel. 04341701644.
RGE N. 32/2020 + 52/2020

San Michele al Tagliamento (VE), Via Marango - Lotto PRIMO: Abitazione su due piani, composta al piano terra da lavanderia, 2 ripostigli, cantina, wc, doccia, dispensa, portico e garage; al piano primo da cucina, zona pranzo, soggiorno, corridoio, due camere, bagno e due terrazzi. Garage e vari ambienti accessori collocati al piano terra oltre a 650 mq di scoperto. Occupata. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 245.000,00.** Offerta minima Euro 183.750,00. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Idra - Lotto SECONDO: Negozio** composto al piano interrato da grande magazzino, al piano terra negozio, wc e autoclave. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 454.000,00.** Offerta minima Euro 340.500,00. **San Michele al Tagliamento (VE), Corso del Sole - Lotto TERZO: Ufficio** al piano primo composto da ingresso, due locali ad uso ufficio e wc. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 118.700,00.** Offerta minima Euro 89.025,00. **San Michele al Tagliamento (VE), - Lotto QUARTO**: Quota di 1/3 della piena proprietà di porzione di **terreno agricolo** con forma regolare ricade in zona E2 - Agricola Produttiva. Libero. **Prezzo base della quota Euro 15.000,00**. Offerta minima Euro 11.250,00. **San Michele al Tagliamento (VE), - Lotto QUINTO:** Quota di 1/3 della piena proprietà di **terreno agricolo** con forma regolare, ricade parte in fascia di rispetto stradale e parte in sottozona E2 - Agricola Produttiva. Libero. **Prezzo base della quota Euro 8.500,00.** Offerta minima Euro 6.375,00. **San Michele al Tagliamento (VE), - Lotto SESTO:** Quota di 1/3 della piena proprietà di **terreno agricolo** con forma regolare e terreno di margine fluviale con bosco incolto, ricadono in area del parco fluviale del P.R.G. vigente, Zona di interesse agricolo sviluppo socio-economico e produttivo-ambientale. Libero. **Prezzo base della quota Euro 16.000,00**. Offerta minima Euro 12.000,00. **Vendita senza incanto 15/02/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 174/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT10Y0708412500000000964169 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 174/2018**

Sequals (PN), Via dell'Emigrante - Lotto UNICO: Singola unità abitativa composta di tre livelli posti al piano seminterrato, terra e sottotetto praticabile ma non abitabile. Terreno di pertinenza. Occupata. **Prezzo base Euro 130.247,37.** Offerta minima Euro 97.685,53. **Vendita senza incanto 15/02/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 226/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT88Q0533612500000042261567 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 226/2018**

BENI COMMERCIALI

Annone Veneto (VE), Via Paludi 24 - Lotto UNICO: Capannone di tipo artigianale con scoperto pertinenziale, risulta essere un vetusto e abbandonato fabbricato. Completa il lotto un terreno agricolo ricadente in zona E1 agricole per colture specializzate. Libero. **Prezzo base Euro 18.563,00.** Offerta minima Euro 13.922,00. **Vendita senza incanto 10/02/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 164/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT74R0708412500036003701054 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 164/2019**

Fossalta di Portogruaro (VE), Via G. Stucky - Lotto UNICO: Parte di fabbricato condominiale al piano terra con destinazione d'uso commerciale con quota di comproprietà sulle parti comuni. Parte di fabbricato condominiale al piano terra con destinazione d'uso commerciale con quota di comproprietà sulle parti comuni. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 36.788,00.** Offerta minima Euro 27.591,00. **Vendita senza incanto 10/02/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 115/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT86L0708412500036003700986 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 115/2019**

San Stino di Livenza (VE), Corso Camillo Cavour snc - Lotto UNICO: Fabbricato costituito da un corpo principale a tre livelli fuori terra, da una porzione contigua a due livelli fuori terra e da una porzione contigua ad un livello fuori terra. Completamente inagibile necessaria la completa demolizione. Terreni agricoli a prato pianeggianti pertinenziali, in completo stato di abbandono. Strada sterrata di campagna soggetta a pubblico transito. Libero. Si rende necessaria una riconfinazione dell'intera pertinenza. **Prezzo base Euro 49.833,98.** Offerta minima Euro 37.375,49. **Vendita senza incanto 14/02/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 281/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT39I0548412500CC0561000331 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 281/2017**

Cause Divisionali

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Spilimbergo (PN), Via Monte Santo 8 - Lotto UNICO: Casa singola con giardino composta al piano terra da ingresso soggiorno, ampio porticato, pranzo, studiolo e servizi igienici, vano scale, anticamera dell'ingresso, disimpegni, piccolo ripostiglio; al piano primo camera matrimoniale, cameretta, bagno oltre a corridoio di servizio, terrazzino; al piano interrato 2 ripostigli, centrale termica, bagno (lavanderia) con antibagno, taverna oltre a disimpegno. Tettoia ad uso autorimessa, posti auto coperti e magazzino in lamiera. Irregolarità edilizie, urbanistiche e catastali sanabili. Occupato. **Prezzo base Euro 82.361,25.** Offerta minima Euro 61.770,94. **Vendita senza incanto 14/02/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedimento Civile R.G.1768/2017 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Corsi Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 1768/2017

Vendite Fallimentari

MULTIPLI IMMOBILIARI

Pasiano di Pordenone (PN), Via Giovanni Falcone 10 - PROCEDURA COMPETITIVA Lotto UNICO: Abitazione di tipo unifamiliare, su due livelli fuori terra. L'ingresso avviene direttamente al locale pranzo – soggiorno, preceduto da porticato. La zona giorno si completa con ampia cucina, direttamente comunicante al pranzo - soggiorno, un bagno, il vano scala con sottoscala, accessibili dal disimpegno attiguo al pranzo soggiorno. Il piano primo è composto da 3 camere da letto, il bagno, studio, ripostiglio e terrazzo coperto. Difformità edilizie sanabili. Il piano terra prosegue con i servizi accessori, quali un garage per due posti auto. In garage, è stata ricavata un'area lavanderia; gli accessori sono completati con il locale caldaia ed il bagno. L'area scoperta è sistemata a fondo in ghiaino per le superfici di accesso pedonale e carraio, mentre le parti restanti sono sistemate a giardino con piantumazioni ed arbusti di scarso interesse e orto. **Prezzo base Euro 170.100,00.** Rialzi minimi di Euro 5.000,00. **Vendita senza incanto 03/02/2022 ore 16:30** presso lo studio Liquidatore Avv. Susanna Geremia a Portogruaro (VE) in via del Rastrello 45, tel. 042173205 email: susannageremia@gmail.com,

L'allarme variante

Omicron, 40 casi in Europa Test negativi per i contatti del contagiato italiano

▶Finora nessun infetto tra i passeggeri del volo che ha portato il manager a Roma

▶L'Oms: «Rischi molto alti, ma nel mondo ancora nessun morto per la sudafricana»

IL FOCUS

ROMA Nessun positivo tra i passeggeri del Boeing 787 arrivato da Doha il 12 novembre con a bordo il manager dell'Eni già infettato, ovviamente senza saperlo, dalla variante Omicron. Secondo i primi riscontri, non ha trasmesso il virus agli altri 132 viaggiatori, ma per prudenza va aggiunto: questo risulta al momento, altri accertamenti sono in corso. La Regione Lazio ha rintracciato i passeggeri che hanno la residenza nel suo territorio, una decina, e tutti sono risultati negativi. Analogo esito per gli altri raggiunti in altre zone del Paese, ma serve ancora tempo per avere un quadro completo.

BILANCIO

Lo stesso scenario, almeno stando ai test eseguiti finora, emerge per i passeggeri dell'altro aereo su cui è salito il manager di Caserta: un Airbus 319 decollato da Napoli e atterrato a Linate il 15 novembre. Ad oggi, dunque, i casi accertati di Omicron in Italia sono quattro: il manager che lavorava in Mozambico e che nel viaggio di ritorno è passato da Johannesburg (Sudafrica), Doha (Qatar) e Fiumicino; la moglie e i due figli. Anche madre e suocera del manager sono positive, ma la carica virale è talmente bassa, hanno spiegato le autorità sanitarie campane, che non è stato possibile eseguire il sequenziamento. Questo primo risultato - del tutto parziale, sia chiaro - rassicura: l'uomo ha sempre usato la mascherina negli spostamenti, se non ha contagiato nessuno significa che comunque i filtri che assicurano il ricambio dell'aria sugli aerei e, appunto, le mascherine sono una forma di precauzione che funziona anche con la variante Omicron. Va detto che una parte dei 133 passeggeri dell'aereo da Doha non si sono fermati in Italia, a Fiumicino avevano un altro volo in connessione per destinazioni straniere, per cui sarà difficile rintracciarli.

Ricapitolando: in Italia si contano al momento quattro casi di Omicron, tutti dello stesso nucleo familiare; su base europea sono almeno una quarantina, ieri sono arrivate nuove segnalazioni da Regno Unito e Spagna.

Tutti gli esperti sono convinti che la nuova variante in Europa sia presente da diverse settimane, da prima che gli scienziati sudafricani la individuassero. Il blocco degli arrivi dai Paesi dell'Africa australe può rallentare la diffusione, non certo evitarla. Secondo l'Oms la variante rappresenta un alto rischio, ma non è stato segnalato ancora nessun morto. Al contempo, ad oggi Ecdc (l'agenzia dell'Unione europea) rileva anche che non sono stati trovati né casi gravi né decessi tra i contagiati di Omicron registrati nel territorio Ue. I numeri però sono talmente bassi che non possono fare statistica, ciò che più preoccupa della Omicron è la velocità di diffusione: è superiore alla Delta, anche se gli scienziati concordano sul fatto che, esattamente come per le altre varianti, l'uso delle mascherine e il distanziamento ci aiutano. E i primi riscontri, a partire dal caso del manager di Caserta che era immunizzato (così come lo erano anche moglie, madre e suocera) confermano che i vaccini proteggono dalla malattia grave: per la famiglia campana vengono riportati solo sintomi lievi.

NEL REGNO UNITO LA TERZA DOSE SI FA DOPO SOLI 3 MESI

Per rispondere all'arrivo della variante Omicron, il Regno Unito ha autorizzato la terza dose dopo soli tre mesi dalla seconda

VACCINI

Questo concetto è stato ribadito dal professore Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Milano, intervenuto a Palazzo Lombardia alla diretta Facebook "Stop ai dubbi", promossa da Guido Bertolaso: «Shabir Madhi, il "Fauci del Sudafrica", il più bravo virologo di quel Paese, è al lavoro dall'11 novembre e ci ha comunicato che, sulla base delle evidenze scientifiche in suo possesso, la nuova variante Omicron non saprà sfuggire al vaccino». E il professor Sergio Abrignani, immunologo e membro del Comitato tecnico scientifico, ha detto a SkyTg24: «Quello che ci aspettiamo è che probabilmente, come con la variante Delta, per la Omicron ci sia un calo di efficacia nel proteggere dall'infezione ma una buona protezione da una malattia severa: bisogna aspettare per vedere, nei prossimi quindici giorni, cosa ci diranno i dati sul campo».

Mauro Evangelisti

Dal G7 arriva un piano per l'Africa Vertice Ue per limiti condivisi ai viaggi

LA STRATEGIA

ROMA «La variante Omicron è altamente trasmissibile e richiede un'azione urgente» hanno spiegato i ministri della Salute del G7, nel corso del vertice straordinario di ieri pomeriggio, in video conferenza. E hanno ribadito: dobbiamo mandare più vaccini anche in Africa, ma soprattutto fornire anche strutture organizzative per aiutare i paesi meno ricchi a preparare una campagna di immunizzazione di massa contro il Covid. Non bastano le dosi, è la sintesi, serve anche la struttura. Questa operazione non punta solo a tutelare la salute di chi vive in quel continente, ma anche ad arginare la circolazione del virus che, come ha confermato il caso della Omicron, altrimenti è in grado di generare sempre nuove varianti. Nel comunicato finale dei ministri della Salute del G7, diffuso al termine del vertice di ieri pomeriggio, si legge che si riconosce «l'importanza strategica di garantire l'accesso ai vaccini» e «di fornire assistenza operativa, portare avanti gli impegni sulla donazione e affrontare la disinformazione sui vaccini, nonché sostenere la ricerca e lo sviluppo».

CONSIGLIO EUROPEO STRAORDINARIO PER UNA REGIA SULLE MISURE. MA IN PORTOGALLO TAMPONE A CHI ENTRA

FARE DI PIÙ

Dice il ministro della Salute, Roberto Speranza: «L'identificazione della variante Omicron nell'area meridionale dell'Africa conferma l'urgenza di fare di più per vaccinare la popolazione dei Paesi più fragili, ci sarà bisogno del ruolo di coordinamento di Onu e Oms. Non basta donare dosi dobbiamo supportare concretamente chi non ha servizi sanitari strutturati e capillari come i nostri. Occorre essere certi che i vaccini donati vengano effettivamente somministrati». La Cina, con un'azione che ha anche un valore geopolitico, ha intanto annunciato che donerà un miliardo di dosi di vaccino all'Africa.

Intanto, l'Europa rischia di muoversi ancora una volta in ordine sparso di fronte all'acuirsi dei contagi e di sconfessare le linee guida Ue che cercano invece di assicurare un approccio coordinato alle restrizioni in tutto il continente. Per evitare fughe in avanti davanti alla variante Omicron e regole nazionali à la carte, che farebbero piovere incertezza sui viaggi fra gli Stati membri, a Bruxelles si valuta la convocazione di un summit d'emergenza dei leader dei Ventisette. I capi di Stato e di governo si riuniranno già entro la fine di questa settimana, in videoconferenza, per confrontarsi sulle misure da adottare per tenere a bada il rischio, sempre più concreto, che alcuni governi vadano per la propria strada e introducano restrizioni anche per chi è in possesso del certificato digitale Ue, di fatto vanificando gli sforzi europei per una strategia condivisa. Il Portogallo, ieri, è stato il primo a farlo, informando Bruxelles che da domani anche i vaccinati dovranno munirsi di risultato negativo di un tampone molecolare per entrare nel Paese; secondo la stampa locale la Polonia sta considerando un'ipotesi ancor più estrema, cioè l'introduzione dell'obbligo di quarantena per chiunque arrivi da una località in cui si sono registrati contagi con la nuova variante. Per domani è atteso una nuova mossa dalla Commissione: l'adozione di un provvedimento normativo che conferma quanto annunciato una settimana fa rispetto alla validità dei certificati vaccinali, che dureranno al massimo nove mesi dal completamento del primo ciclo di immunizzazione; dopodiché servirà la dose di richiamo.

Mauro Evangelisti
Gabriele Rosana

La manovra in Parlamento

M5S blinda il Reddito «Draghi ci ha detto che non sarà tagliato»

▶Il premier inizia il giro di consultazioni con i partiti. Che insistono a chiedergli di restare a Palazzo Chigi. Salvini: «Sta lavorando bene»

CONFRONTO Il premier Draghi ieri nell'incontro con i capigruppo di maggioranza

LA GIORNATA

ROMA «Draghi è d'accordo con noi, il Reddito non si tocca». Stefano Patuanelli, ministro e capodelegazione M5S, esce da Palazzo Chigi al termine dell'incontro con Mario Draghi e il ministro Daniele Franco, esibendo i paletti del Movimento alla manovra di bilancio. «Il movimento è stato protagonista» delle correzioni introdotte in legge di Bilancio e ora «il reddito di cittadinanza non deve subire ulteriori modifiche nel percorso parlamentare né nel merito né nella dotazione economica», sostiene Patuanelli che ha partecipato alla riunione insieme ai capigruppo Davide Crippa e Mariolina Castellone.

IL CAOS

L'assalto portato dagli altri partiti di maggioranza alle dotazione prevista nella legge al reddito di cittadinanza, spinge i grillini a far quadrato sulla misura, ma le richieste del M5S non si fermano qui e arrivano a sollecitare un'estenzione del superbonus anche alle villette e la reintroduzione del cashback. Draghi prende nota non promettendo nulla ma difende il testo della manovra così come è uscito dal consiglio dei ministri. L'interlocuzione con i partiti è solo all'inizio e la coperta resta corta visto che da distribuire restano solo altri 600 milioni. L'obiettivo degli incontri a palazzo Chigi resta quello di diminuire la valanga di emendamenti presentati dai partiti. La Lega e il M5S ne hanno già depositati rispettivamente 950 e 975. Più di FdI (781) che è all'opposizione. Anche il Pd non scherza, con 800 emendamenti, mentre Leu si è contenuta a 250 e FI detiene il record con 1.111 emendamenti nei quali spiccano quelli che puntano a rendere più corposo il taglio delle tasse aumentando di due miliardi lo stanziamento previsto. Poi ci sono i sindacati che chiedono di concentrare gli 8 miliardi di tagli fiscali su buste paga e pensioni e che lasciano palazzo Chigii insoddisfatti. «Giudizio negativo - afferma Maurizio Landini (Cgil) - perché di fatto c'è stato presentato l'accordo di maggioranza come perimetro entro il quale muoversi e per noi non va bene».

«Abbiamo iniziato in un clima molto positivo un ciclo di incontri con il presidente Draghi», spiega invece il ministro per i rapporti con il Parlamento Federico D'Incà. L'obiettivo - aggiunge - è quello di «rendere quanto più condiviso e fluido possibile il percorso della manovra di Bilancio». L'intento è lodevole, ma i partiti sembrano muoversi ognuno per conto proprio e come se fossero in campagna elettorale. Le migliaia di emendamenti presentati danno il senso della distanza con il governo, malgrado ognuno abbia più di un rappresentante all'interno dell'esecutivo. Il coordinamento, proposto dal segretario del Pd Enrico Letta, non è mai decollato anche se il capogruppo dem in commissione Bilancio al Senato Daniele Manca prova a riproporlo. «L'incontro andava fatto prima», taglia netto il senatore di FI Dario Damiani che gela la proposta del collega lamentandosi anche dell'esclusione di FI dal novero dei relatori alla manovra. Sulla manovra, sostiene Letta al Tg1, «il metodo è giusto, il governo incontra i partiti politici, lo avevamo chiesto noi. Ognuno ha le sue idee, la nostra è sulla non autosufficienza, ma sono sicuro che alla fine troveremo le giuste intese e eviteremo l'assalto alla diligenza».

L'ASSALTO

Il problema è che il tavolo «di confronto» lo ha dovuto fare Draghi, a conferma dell'incapacità dei partiti di prendere atto che dentro i consueti schemi - centrodestra, centrosinistra - non si va da nessuna parte. Eppure Salvini propone un vertice ai leader di centrodestra, che ovviamente comprende anche l'unico partito all'opposizione FdI e poi dice che «Draghi sta facendo bene» e che «di Quirinale non ne parlo fino a gennaio».

In questo quadro a dir poco caotico non si comprende ancora chi potrà gestire la partita del Quirinale. Giuseppe Conte invita al dialogo anche con il centrodestra. Letta insiste sulla «maggioranza ampia», ma nell'incapacità delle leadership prevale solo il tentativo di congelare tutto lasciando Mattarella e Draghi dove sono. Una sorta di "io speriamo che me la cavo" che non fa i conti con la stagione difficile che vive il Paese e che non tiene conto che l'attuale legislatura ha "sfornato" tre governi guidati da esponenti non di partito e composti da partiti del tutto fuori dallo schema dei vecchi schieramenti e dei "campi larghi".

Marco Conti

LE RICHIESTE DELLA DELEGAZIONE GRILLINA: SUPERBONUS ANCHE PER LE VILLETTE E RIPRISTINO DEL CASHBACK

Conte prende le distanze dal 2x1000 «Se viene bocciato non cambia nulla»

IL CASO

ROMA Si vota fino a mezzogiorno sul web, da parte di attivisti e parlamentari M5S, per decidere se il movimento che ha sempre rifiutato il finanziamento pubblico decide invece di accettarlo, tramite il 2x1000. Conte non si è espresso né per il sì né per il no, delegando alla consultazione on line la scelta. E ieri ha parlato così: «Affrontiamo questo passaggio in maniera serena, valutando liberamente e scegliendo consapevolmente. Se prevarranno i sì, ogni contribuente potrà decidere di destinare, per sua libera scelta, il 2x1000 al Movimento; nel caso in cui prevarrà il no, non cambierà nulla».

Ha affidato a Facebook il suo messaggio. Se prevarrà il voto favorevole, aggiunge Conte, «mi impegnerò personalmente per garantire che i fondi vadano a favorire l'azione politica sui territori». Con il voto contrario «continueremo a fare quel che abbiamo sempre fatto e lo faremo con l'autofinanziamento e le micro-donazioni». E ancora: «Questo voto riguarda un tema che è emerso con insistenza nel corso degli Stati Generali dello scorso anno e che mi è stato a più riprese e da più parti sollevato: la possibilità per il Movimento di accedere al 2x1000. Questa votazione è l'approdo di un percorso iniziato dalla richiesta di molti attivisti che si adoperano sui territori per fare quella politica sana, ma anche spesso dispendiosa, che necessita però di un sostegno economico per poter essere continua ed efficace.

EX PREMIER Il leader del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte

La settimana scorsa, i Gruppi parlamentari di Camera e Senato, nel corso di un'assemblea congiunta, hanno concordato, pressoché unanimemente, di aprire a questa forma di finanziamento. Per parte mia, ho preso atto di questa richiesta e ho dichiarato subito che la decisione, com'è nella tradizione del Movimento per le scelte più significative, deve essere rimessa alla volontà degli iscritti».

Andrà come andrà la consultazione, quel che è certo è che le casse M5S piangono e molti parlamentari non versano al partito i 2000 euro mensili che vengono loro richiesti.

M.A.

Statali, promozione possibile anche in mancanza di laurea

LE REGOLE

ROMA Da sportellisti a funzionari, il passo diventerà breve. L'ostacolo del titolo di studio non sarà più un vero ostacolo nella Pa, ovvero basterà l'esperienza, 15 anni, per fare il salto che conta. La novità ha trovato spazio nella nuova bozza di contratto per i dipendenti delle Funzioni centrali e costituisce una svolta importante. Già perché in pratica significa che in questo modo i dipendenti pubblici che si trovano in una determinata area, la prima o la seconda non fa differenza, potranno passare a quella superiore in deroga ai titoli richiesti normalmente per l'accesso. È ripartita ieri, dopo una breve "pausa di riflessione", la trattativa tra l'Aran, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni, e i sindacati.

Il prossimo incontro è già fissato per il 6 dicembre. Un funzionario della Pa si occupa della corretta esecuzione degli altri atti dell'amministrazione, come i contratti di appalto. Contribuisce alla redazione, al monitoraggio e alla valutazione dei bilanci. Nella bozza di contratto per le Funzioni centrali, discussa ieri tra l'Aran e i sindacati, si specifica che «per il passaggio dall'area degli operatori a quella degli assistenti basterà il diploma di scuola secondaria di secondo grado o, in mancanza, l'assolvimento dell'obbligo scolastico ed esperienza maturata di almeno 10 anni nell'area inferiore».

Per quanto riguarda invece il passaggio dall'area degli assistenti all'area dei funzionari, la bozza aggiornata recita che sarà sufficiente la laurea, triennale o magistrale, o in mancanza, il diploma di scuola secondaria di secondo grado ed esperienza maturata di almeno 15 anni nell'area immediatamente inferiore. Attenzione però perché anche la valutazione delle performance avrà un peso. Infatti nel conteggio degli anni di esperienza accumulati nell'area inferiore rientreranno ai fini del passaggio solo quelli con all'attivo valutazioni positive. Nell'ultima ipotesi di contratto atterrata sul tavolo della trattativa tra l'Aran e i sindacati si legge pure che «fermo restando il potere di autotutela dell'amministrazione, le procedure concorsuali di accesso alle aree o posizioni di inquadramento giuridico del precedente ordinamento professionale, incluse quelle riservate al personale già in servizio presso l'amministrazione, già bandite prima dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento, sono portate a termine e concluse sulla base del precedente ordinamento professionale».

COL NUOVO CONTRATTO SARÀ SUFFICIENTE AVER MATURATO 15 ANNI DI ESPERIENZA NELLA PA PER DIVENTARE FUNZIONARI

Il fisco

Il "magazzino" della riscossione

1.424,0 Carico ruoli affidato
301,5 Sgravi per indebito e quote annullate
123,4 Riscosso
52,6 Carico sospeso
152,2 Soggetti falliti
133,1 Soggetti deceduti e ditte cessate
Magazzino netto 84,6
15,7 Rate a scadere su dilazioni non revocate
999,1 Carico residuo contabile
115,8 Anagrafe tributaria negativa (nullatenenti)
445,0 Contribuenti già sottoposti ad azione cautelare/esecutiva
dati in miliardi di euro

Fonte: Agenzia delle Entrate-Riscossione, rilevazione al 31/12/2020 — L'Ego-Hub

Cartelle, mini proroga fino a metà dicembre

LE TASSE

ROMA Più tempo per pagare. Ma per ora si tratta solo una mini proroga. Governo pronto a intervenire sulla Pace fiscale delle cartelle esattoriali, facendo slittare dal 30 novembre al 9 dicembre il termine ultimo per saldare le rate in scadenza del biennio 2020-2021 - sei della Rottamazione-ter e due del Saldo e Stralcio - più volte congelate per l'emergenza Covid. La misura, contenute nel decreto fiscale all'esame delle commissioni Finanze e Lavoro del Senato, dovrebbe incassare l'ok parlamentare nel corso delle prossime ore accontentando così solo parzialmente le richieste di larga parte della maggioranza.

La soluzione dell'esecutivo, infatti, non rispecchia i desideri manifestati dai partiti: Lega, Pd e Forza Italia avevano presentato emendamenti per un rinvio almeno al 31 dicembre. Fuori dal perimetro che sostiene l'esecutivo, Fratelli d'Italia era per andare anche oltre, quando sarà finito lo stato di emergenza.

Ma ragioni di bilancio, al momento, sbarrano la strada ad ulteriori scivolamenti. Col termine al 9 dicembre (che, considerati i 5 giorni di tolleranza, di fatto diventa il 14) «si riesce a ottenere il versamento entro l'anno – ha spiegato la sottosegretaria all'Economia, Cecilia Guerra nei giorni scorsi - e quindi la misura non deve essere coperta da nuovi stanziamenti».

Migranti, il governo si divide
Le imprese: ne servono di più

▶Il decreto flussi dovrebbe alzare gli ingressi da 30.000 a 80.000. Carroccio sulle barricate

▶Confagricoltura: non possiamo aspettare Gli artigiani: seri problemi di produzione

IL CASO

ROMA L'obiettivo resta sempre quello espresso qualche giorno fa dal ministro del Lavoro Andrea Orlando quando spiegò che sul decreto flussi «non è stato possibile procedere nella maniera auspicata per il 2021, ma stiamo lavorando come governo per verificare la possibilità di ottenerlo in tempo per il 2022 perché sappiamo quanto sia importante questo tema per dare un quadro di certezze alle imprese». Il testo è in elaborazione e dovrebbe arrivare sul tavolo del consiglio dei ministri prima della pausa natalizia, ma il condizionale è d'obbligo per il nervosismo che si coglie all'interno della maggioranza. A mettersi di traverso è soprattutto la Lega che negli abrogati decreti-Salvini prevedeva un tetto di 30mila unità agli ingressi di stranieri.

MANODOPERA Operai dell'edilizia

IL TESTO SUL TAVOLO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PRIMA DI NATALE. M5S: «SPINGERE AL MASSIMO» LA PRUDENZA DEL PD

IL TESTO

Abrogato il tetto si mettono in fila le richieste dei singoli settori. «Prima di aprire le porte agli stranieri dobbiamo dar lavoro ai tre milioni di italiani che percepiscono il reddito di cittadinanza e che ancora attendono l'avvio delle politiche attive per il reinserimento nel mondo del lavoro, sostiene la Lega con il sottosegretario del ministero dell'Interno Nicola Molteni.

Il distinguo leghista spinge alla cautela le altre forze politiche. Dal Nazareno fanno sapere che si attende di leggere il testo del decreto rimandano al lavoro che sta facendo il ministro Orlando. Carlo Sibilia, sottosegretario M5S al ministero dell'Interno è più esplicito: «Sul decreto flussi abbiamo sempre spinto al massimo perché è uno strumento che ci ha sempre convinto» in quanto «definisce le necessità lavorative delle persone in ingresso nel nostro Paese». Ma anche Sibilia attende di leggere il testo e dice di non sapere «se ci sono criticità al momento».

E mentre la politica si divide, le imprese si ritrovano a fare i conti con la carenza di manodopera, cosa che sta per diventare un serio problema soprattutto per qui lavori che gli italiani non vogliono più fare. La raccolta nei campi, ad esempio. Nell'agricoltura già sono impiegati praticamente in pianta stabile 340 mila lavoratori stranieri (il 32% del totale degli operai agricoli in Italia), ma non bastano. Nei periodi di raccolta servono i rinforzi degli stagionali. Se non arrivano regolarmente, attraverso il canale del decreto flussi appunto, o si rinuncia a una parte della produzione oppure giocoforza si devono prendere lavoratori in nero. Due soluzioni che gli imprenditori vorrebbero evitare. Zootecnia e ortofrutta sono i settori agricoli con maggiori problemi di manodopera. «Non possiamo più aspettare, il governo deve varare al più presto il decreto flussi» esorta Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura. L'agroalimentare italiano - osservano in Coldiretti - è uscito dalla pandemia più forte di prima con il record di fatturato e quello delle esportazioni che raggiungeranno i 52 miliardi a fine anno. «Per sostenere la crescita è necessario garantire la presenza di lavoratori in un settore come quello agricolo dove un prodotto su quattro viene raccolto da mani straniere. Si tratta soprattutto di lavoratori dipendenti a tempo determinato che arrivano dall'estero e che ogni anno attraversano il confine» spiegava l'associazione in una nota qualche giorno fa. Attualmente il 62% dei lavoratori stranieri che hanno un contratto in Italia sono di origine extra-Ue, soprattutto africana. Provengono dai paesi del Nord (Marocco e Tunisia) e dell'Ovest (Senegal, Nigeria), ma anche dall'Est Europa (Albania ed Ucraina) e dall'Asia (India e Pakistan).

Anche gli artigiani non se la passano bene dal punto di vista della manodopera: «Le nostre imprese hanno registrato un aumento degli ordini, ma l'86% delle aziende ha seri problemi di produzione, dovuti soprattutto all'aumento del costo delle materie prime e dei semilavorati, accompagnati da un'enorme difficoltà nel reperimento del personale, come dichiara il 59% degli imprenditori intervistati» dice Stefano Di Niola, segretario della Cna di Roma. Un altro settore in affanno per carenza di manodopera è quello delle costruzioni, che tra superbonus e opere pubbliche legate al Pnrr è in forte ripresa. Il centro studi dell'Ance stima per il 2022 un fabbisogno occupazionale aggiuntivo diretto nel settore di circa 170mila unità e altri 95.000 nei settori collegati.

Marco Conti
Giusy Franzese

La manovra del Veneto

Bilancio, una maratona da 17 miliardi

▶Zaia presenta la finanziaria: «Oltre metà dei fondi per la sanità 12 anni senza addizionali, la più bassa pressione fiscale in Italia»

▶«Primi anche per la spesa: 133 euro pro capite rispetto ai 207 della media nazionale». Provvedimento votato a maggioranza

LA GIORNATA

VENEZIA Nel 2022, per il dodicesimo anno consecutivo, la Regione del Veneto «non metterà le mani nelle tasche dei cittadini». «Un bilancio tax free», ha detto il governatore Luca Zaia intervenuto ieri mattina a Palazzo Ferro Fini, dove l'assemblea legislativa ha iniziato la maratona finanziaria. Una manovra da oltre 17 miliardi, di cui 9 per la sanità, che risente ancora dell'emergenza pandemica, basti pensare che il Covid ha comportato spese straordinarie per 1,3 miliardi di euro «in parte ripianate da stanziamenti statali» e che - come si può leggere negli articoli qui a lato - prevede interventi specifici in vari settori. La voce nuova è il Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza con 1 miliardo e 359 milioni di euro destinati al territorio, ma che «per noi vale circa 15 miliardi e 100 milioni come ricaduta degli interventi diretti e indiretti». Nel Defr - ha aggiunto Zaia - il principale documento programmatico del Veneto, abbiamo puntato sulla strategia di sostenibilità, lanciando lo slogan "Venezia capitale della sostenibilità". Crediamo assolutamente nelle fonti rinnovabili e ci stiamo impegnando per contrastare l'inquinamento da Pfas».

Su due aspetti ha insistito il governatore: la pressione fiscale «all'1%» e i primati conseguiti dalla Regione. «Io dico sempre che non preleviamo ai veneti 1 miliardo e 146 milioni di tasse, vuol dire che la nostra pressione fiscale è dell'1%. E ricordo con orgoglio che, nonostante le tasse che non applichiamo, siamo primi in Italia per la più bassa spesa di funzionamento, primi per il risultato economico nella sanità, primi per i tempi di pagamento».

Zaia ha ricordato l'impegno per le scuole paritarie («31 milioni all'anno»), i 10 milioni agli Esu, i 64 milioni per la formazione professionale. Zaia ha rimarcato i settori in cui si deve fare di più: la violenza contro le donne («È un problema culturale, ho chiesto agli assessori più impegno e che sia trasversale»), gli incidenti sul lavoro, la riforma delle Ipab.

In serata il Defr è stato approvato con 38 voti favorevoli e 10 contrari. Oggi il consiglio prosegue con la Nota di aggiornamento e gli emendamenti.

Alda Vanzan

L'autonomia

La norma fiscale per sbloccare la trattativa

Quattro anni dopo il referendum sull'autonomia, la delegazione trattante del Veneto sta discutendo con il ministero una nuova "norma fiscale". L'ha annunciato ieri al consiglio regionale il governatore Luca Zaia. La "norma fiscale" avanzata dal Veneto con i professori Andrea Giovanardi (che ne ha parlato anche in audizione alla Commissione per l'attuazione del federalismo fiscale) e Dario Stevanato, sostiene un principio: altro che autonomia dei ricchi, dare l'autonomia al Veneto converrà anche alle Regioni del Sud perché avranno una quota della ricchezza prodotta al Nord. Ecco di cosa si tratta: il Veneto chiede a Roma la competenza su determinate materie e chiede i fondi per esercitare quella competenza. L'articolo 119 della Costituzione non prevede trasferimenti statali. Può esserci, però, una compartecipazione al gettito dei tributi erariali riferibili al territorio. Ma se poi il Pil cresce e il gettito aumenta, il Veneto avrà maggiori risorse ed è qui che scatta l'opposizione di Roma e del Sud. Ecco allora la proposta: sulla parte in più del gettito si stabilisce una quota che diventa un fondo perequativo orizzontale che manda i soldi direttamente al Sud per progetti specifici, come il lavoro, i giovani, la sanità. «Ho avuto modo di incontrare il ministro Franco, c'è disponibilità a valutare quest'ultima proposta», ha detto Zaia. *(al.va.)*

GOVERNATORE L'intervento di Luca Zaia a palazzo Ferro Fini

Le infrastrutture

Pedemontana solo nel 2023 collegata alle autostrade

Le Olimpiadi di Cortina, il nuovo ospedale di Padova, la Pedemontana. Sono le principali opere citate dal governatore Luca Zaia nell'illustrazione della manovra finanziaria. In bilancio per i Giochi invernali del 2026 sono previsti 85 milioni di euro, «un segnale», ha detto Zaia. «Con le Olimpiadi, a prescindere dalla gare, portiamo a casa due grandi risultati. Il primo è la variante di Cortina, 300 milioni di euro, totalmente finanziata, per la quale avremo il progetto definitivo nell'arco di qualche settimana e questo significherà che probabilmente non avremo la fine dei lavori del mega tunnel per il 2026 ma sappiamo con certezza che l'opera diventerà realtà. Il secondo risultato sono i 270 milioni della variante di Longarone». Il governatore ha rivendicato i 300 milioni per l'ospedale di Padova: «Vogliamo costruire un grande centro di ricerche». E poi la Pedemontana: «Avevamo programmato di aprire gli ultimi lotti a fine anno, si andrà a gennaio-febbraio perché ci sono state difficoltà nel cantiere». La conclusione dei lavori intesi come "nastro d'asfalto" sarà nei primi mesi del 2022, ma per gli innesti con le autostrade bisognerà aspettare «verosimilmente» il 2023. Quanto ai pedaggi, l'idea è di una riduzione con abbonamenti per i residenti, «ma saremo in grado di farlo solo nel momento in cui l'infrastruttura sarà conclusa». *(al.va.)*.

I trasporti

Biglietto unico sperimentazione a Venezia e Verona

Un treno a idrogeno? Ne ha parlato in consiglio regionale il governatore del Veneto Luca Zaia: «Stiamo pensando a un modello strategico per un trasporto pubblico urbano a idrogeno e il Governo vede di buon grado il coinvolgimento di questo territorio, se ne è parlato nell'ultimo tavolo con il ministro della Mobilità Enrico Giovannini, potremmo essere un modello di riferimento a livello nazionale. Spero che si riesca a trovare una soluzione per poter partire con queste progettualità che noi riteniamo strategiche, anche in linea con la costituenda "Fondazione della capitale della sostenibilità" dove c'è Venezia, ma dietro a Venezia c'è il Veneto, ci sta tutta la nostra comunità».

In ballo, intanto, il biglietto unico o, più correttamente, "integrato": sta per partire una sperimentazione che coinvolgerà Venezia e Verona con le rispettive aziende di trasporto pubblico, Actv e Atv, oltre a Trenitalia. «L'obiettivo - ha detto il presidente della Regione - è che un cittadino in Veneto, che sia un residente, un turista o un viaggiatore, possa comprare un biglietto unico interfacciando ferro, gomma e acqua. È un sogno, ma i sogni possono diventare realtà». Nel frattempo continua la "rottamazione" dei vecchi treni: «Una sfida vinta, visto e considerato che nel 2023 l'età media dei nostri treni sarà di cinque anni». *(al.va.)*

Camani (Pd): «Investire sulla medicina territoriale»

IL DIBATTITO

VENEZIA «La pandemia ha cambiato tutto, solo il programma di Zaia è rimasto lo stesso di un anno fa». Così Vanessa Camani, consigliera regionale del Pd e relatrice di minoranza, ha smontato il Defr, il Documento di economia e finanza regionale, denunciandone «l'inadeguatezza». «Non comprendere il cambiamento in atto è un problema serio - ha sottolineato l'esponente dem -. Le risorse del Pnrr si trasformeranno da semplice occasione in concreta svolta solo se saremo in grado di impiegarle per orientare un nuovo modello di sviluppo, per definire un nuovo progetto di società, per combattere le diseguaglianze». Critiche e proposte: «Dobbiamo tornare a investire nella medicina territoriale recuperando il ruolo del pubblico rispetto al privato convenzionato. Non è più tollerabile il ritardo nella riforma delle Ipab. Dobbiamo affrontare il grave problema della disoccupazione, alla luce di un saldo occupazionale negativo per 11mila posizioni. Siamo chiamati a investire nella creazione di nuovo lavoro, stabile e di qualità. Ed è indispensabile investire nel sistema formativo. In questo Defr mancano politiche di conciliazione famiglia/lavoro, una spinta alla genitorialità e all'occupazione femminile, alla digitalizzazione, alla trasformazione ecologica della Regione. Abbiamo presentato un'ampia manovra emendativa».

Di tutt'altro tenore l'intervento del relatore di maggioranza, il leghista Luciano Sandonà, che ha illustrato il provvedimento: «Non è un libro dei sogni, si tratta degli obbiettivi che riguardano il Veneto e i veneti di oggi e soprattutto di domani».

LE PROPOSTE E LE BOCCIATURE DELL'OPPOSIZIONE SANDONÀ (LEGA): «QUESTI GLI OBIETTIVI NON I SOGNI»

LO SPEAKER

Il dibattito è stato poi monopolizzato dai consiglieri di opposizione a partire dal portavoce Arturo Lorenzoni: «Do atto che c'è un lavoro programmatorio importante da parte degli uffici, ma manca la parte politica che rende il Defr inefficace. Ho anche apprezzato l'intervento equilibrato del presidente Zaia, denuncio tuttavia la scelta politica di non intervenire in determinati processi, senza guidarli ma limitandosi ad assecondarli. Una politica così premia certo nei consensi, ma non serve». Cristina Guarda (Europa Verde) ha posto l'accento «sul taglio di risorse per il turismo e per l'ambiente, per le politiche del lavoro e della famiglia: dobbiamo aumentare le risorse regionali». Erika Baldin (M5s) ha invitato ad «accogliere la nostra proposta per il salario minimo, a beneficio soprattutto di donne e giovani». **(Al.Va.)**

La politica a Nordest

L'ELEZIONE

Venezia metropolitana Coraggio Italia batte Lega al voto per il consiglio

▶Derby nel centrodestra al partito di Brugnaro: «Ora pensare ai cittadini»
Tomaello però teme sorprese: «No alle campagne acquisti in casa d'altri»

VENEZIA Vince il centrodestra per 11 a 7, con il centrosinistra perfino diviso tra i 6 eletti della lista a trazione Pd e l'eletto "quasi di bandiera" di quella presentata invece da Movimento 5stelle e Articolo 1. Insomma, non sarà difficile per il sindaco metropolitano Luigi Brugnaro (in sella anche per questo secondo mandato, come prevede la legge) governare l'ex Provincia di Venezia, giunta alla seconda legislatura con l'elezione, nella giornata di domenica, del nuovo Consiglio metropolitano.

Un'elezione "di secondo livello", in cui i chiamati al voto erano i sindaci e i consiglieri comunali dei 44 municipi veneziani, nella quale si è registrata un'affluenza di oltre l'84% come ai bei tempi in cui gli italiani correvano alle urne, anche se in questo caso gli aventi diritto al voto erano appena 713, con schede colorate per "pesare" la rappresentanza del singolo elettore in funzione della popolazione del Comune di provenienza. «Nel mandato precedente abbiamo sistemato il bilancio dell'ente, con una manovra diventata modello a livello nazionale anche grazie all'esempio del Comune di Venezia - commenta il sindaco metropolitano Brugnaro -. Ora possiamo concentrarci su temi importanti, per dimostrare ai cittadini che questo ente non è lontano da loro, malgrado queste siano state elezioni di secondo livello, in cui amministratori hanno eletto altri amministratori». In particolare Brugnaro indica 4 linee guida su grandi temi come i trasporti, la sicurezza, lo sport e le scuole, che affronterà con un Consiglio «che è il luogo del dialogo, del confronto, delle decisioni condivise. Non si parla a vanvera, chi amministra un Comune sa quello che vuole».

NUOVI PESI

Ma la politica è anche verificare il "peso" del proprio partito e, all'interno del listone del centrodestra, Brugnaro ha sicuramente fatto valere quello di "Coraggio Italia" visto che, su 11 eletti, 4 sono espressione della sua creatura, contro i due di Fratelli d'Italia, altrettanti di Forza Italia e i tre della Lega Nord che, contando su un numero sempre più ragguardevole di amministratori anche nel Veneziano, mirava a qualche eletto in più. «Il confronto con la Lega? Nessun "derby", nessuna sfida interna: sono alleati e basta» dribbla le polemiche Luigi Brugnaro. «Siamo tutto sommato soddisfatti, perché siamo passati da un solo consigliere metropolitano che avevamo a tre» vede il bicchiere mezzo pieno Andrea Tomaello, segretario provinciale della Lega (e vice di Brugnaro in Comune di Venezia). Senza però nascondere che «credevamo saremmo riusciti ad eleggere anche il nostro quarto candidato», con "Coraggio Italia" che sarebbe invece andato in soccorso dei candidati di Forza Italia. Tomaello precisa poi come tra lui e Brugnaro esista un rapporto di tipo amministrativo, non politico: «Ora dovremo capire cosa farà "Coraggio Italia": se vogliono aiutare il centrodestra a vincere, bene. Ma se devono andare a fare campagna acquisti in casa d'altri partiti, anche no».

11
i consiglieri eletti per il centrodestra

7
i posti per l'opposizione: 6 alle lista Pd, 1 ai 5stelle

CORAGGIO ITALIA Luigi Brugnaro

La disposizione

Primi congressi della Lega in Veneto nelle sezioni piccole

VENEZIA Entro domenica la Lega conta di celebrare in Veneto una ventina di congressi di sezione. Ovviamente quelli più "semplici", con il candidato già individuato e scontato. È l'esito della disposizione arrivata l'altra sera da via Bellerio ("La Lega accelera ed entro la prima settimana di dicembre sarà in grado di celebrare almeno 200 congressi cittadini in tutta Italia"), dopo il rinvio al 2022 dell'assemblea programmatica nazionale inizialmente prevista l'11 e 12 dicembre a Roma. In realtà quella decisa da Salvini più che una accelerazione è un freno, almeno in Veneto, visto che il direttorio poche settimane fa aveva deciso di celebrare a dicembre i 350 congressi di sezione. Quello che nessuno dice apertamente è che l'introduzione del Super Green pass dal 6 dicembre rischia di bloccare le attività di partito, così è arrivato l'ordine di partire con le sezioni più piccole. (al.va.)

Treviso: Marcon unico candidato alla guida della provincia

LO SCENARIO

TREVISO A Treviso, alla fine, ci sarà un solo candidato alla poltrona di presidente della Provincia: l'uscente Stefano Marcon, leghista, appoggiato da una lista del Carroccio ("Marcon Presidente") e una civica ("Civici per Marcon Presidente"). Oltre a lui, nessun altro. Ci sono altre due liste, che però non hanno espresso candidati per la presidenza ma correranno solo per portare rappresentanti in consiglio provinciale. Si tratta di "Amministratori di Marca" che raccogliere sindaci e consiglieri del centrosinistra e i civici "Avanti Treviso", compagine di centrodestra guidata da Forza Italia che non ha voluto sostenere Marcon e che, anzi, ha meditato a lungo di schierare il proprio portabandiera, il sindaco di Conegliano Fabio Chies, come antagonista dell'alfiere leghista. Ipotesi rimasta viva fino a 48 ore dalla presentazione delle liste e non senza fibrillazioni.

L'IPOTESI

L'idea di schierare Chies, che è anche segretario provinciale di Forza Italia, contro Marcon è stata sostenuta apertamente dal Pd. Le trattative sono state serrate, Chies ha anche dato l'idea di voler accettare al punto che i Dem non hanno nemmeno lavorato seriamente a una candidatura alternativa. Ma poi ha prevalso il desiderio di non scatenare una guerra all'interno del centrodestra. E Chies, che ha comunque sfidato e battuto la Lega nelle elezioni comunali coneglianesi, ha pensato bene di candidarsi solo per un posto in consiglio provinciale: «Però - ha detto - abbiamo dato vita a un progetto civico interessante, che punta a dialogare con tutti. Ritengo che questa, in un ente di secondo livello come la Provincia, sia una condizione indispensabile per arrivare a dei risultati soprattutto in vista delle scelte da fare per utilizzare al meglio i fondi del Pnrr».

«PUNTIAMO A DIALOGARE CON TUTTI ANCHE IN VISTA DEL PNRR»
Fabio Chies, *Conegliano*

L'OBIETTIVO

Ma ora che ogni cosa è tornata al proprio posto, Marcon può guardare a una campagna elettorale che non avrà nessuna incertezza. E ne ha anche approfittato per togliersi qualche sassolino sottolineando che se nessun altro sindaco ha voluto candidarsi alla presidenza è anche per il buon lavoro fatto negli ultimi cinque anni: «Qualcuno che mi ha definito inadeguato dovrebbe forse chiedermi scusa», ha detto riferendosi al segretario provinciale dei Dem Giovanni Zorzi, il più tenace nel cercare una soluzione alternativa che potesse avere i voti per mettere in difficoltà il candidato leghista. Il centrosinistra da solo, nella Marca, non avrebbe avuto le forze per proporre una proposta di bandiera con qualche possibilità di vittoria. L'unica soluzione sarebbe stata la carta Chies. Ma nessuno ha voluto giocarla.

P. Cal.

Salvò giovane sui binari L'applauso di Mattarella al coraggio di Rachele

▶Mestre, cavaliere della Repubblica a 25 anni per il gesto alla fermata dell'ospedale

▶L'aveva aiutato a risalire mentre arrivava il treno. Zaia: «Lei è un modello per tutti»

IL RICONOSCIMENTO

MESTRE Un anno dopo, ma la stretta di mano al Quirinale è arrivata. «Il Presidente Mattarella mi ha fatto i complimenti per il mio gesto» racconta Rachele Spolaor, la 25enne di Zelarino che, quasi un anno fa, ha salvato un giovane lanciandosi sui binari alla stazione ferroviaria di Mestre-ospedale. Ieri era a Roma, con la famiglia per ricevere dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella, quell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica che era stata annunciata un anno fa, ma la cui cerimonia era slittata per le restrizioni del Covid.

E Rachele, ancora una volta, non ha fatto altro che ripetere quanto aveva detto l'indomani del suo gesto eroico: «Ho agito d'istinto, mi sentivo responsabile di quella vita. Non ho guardato se nel frattempo stesse arrivando il treno. Non ho pensato a nulla, ho semplicemente fatto quello che avrebbe fatto chiunque». Il coraggio e l'umiltà, premiati dal Presidente della Repubblica.

«Se ero la più giovane? No, c'era anche un'altra ragazza di 19 anni - risponde Rachele -. Sono molto contenta, onorata di questo riconoscimento. Mi è stato consegnato un attestato, una medaglia e delle spille da indossare». A 25 anni è un bel traguardo, ma Rachele, laureata all'Accademia di Belle Arti di Venezia, non si monta la testa: «Torniamo domani (oggi per chi legge, ndr.) a Mestre. Devo rientrare al lavoro».

La giovane lavora infatti nell'ufficio grafico di "Bus for fun", una start up di mobilità condivisa fondata nel 2015 e che si occupa di trasporti.

SI ERA FRATTURATA LA TIBIA NELL'AZIONE «MI HANNO CURATA BENE, TUTTO PASSATO ONORATA DI QUESTO RICONOSCIMENTO»

RAGAZZA CORAGGIOSA
Qui sopra Rachele Spolaor, la 25enne nominata cavaliere della Repubblica da Mattarella. A sinistra la stazione teatro dell'episodio

LA MOTIVAZIONE

Rachele è stata scelta tra i nuovi Cavalieri "casi significativi di impegno civile, di dedizione al bene comune e di testimonianza dei valori repubblicani" con la seguente motivazione: «Per il coraggio e l'altruismo con cui, a proprio rischio, è intervenuta in soccorso di un uomo che si era gettato sui binari della stazione di Mestre». Il suo atto eroico risale al 10 dicembre scorso alla stazione dell'ospedale, quando ha visto quell'uomo lanciarsi sui binari mentre stava arrivano un treno, cercando di farlo risalire sulla banchina. Il macchinista riuscì a tirare il freno, ma Rachele riportò la frattura della tibia («tutto passato, mi hanno curata bene») e l'uomo gravi traumi, ma si salvò.

RAGAZZA CORAGGIOSA

«Un cavaliere giovanissimo, una ragazza coraggiosa, simbolo di quei giovani veneti che sanno assumersi le proprie responsabilità e mettersi in gioco. A nome di tutti i Veneti posso dire che siamo veramente fieri di lei» ha commentato ieri il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia. «Troppo spesso si dice che i giovani sono il futuro della nostra società – sottolinea Zaia – privandoli così dell'essere protagonisti del presente. La croce da cavaliere che brilla sul petto di Rachele ci dimostra, invece, che i ragazzi possono essere già grandi protagonisti ed essere un modello per tutti. Di fronte alla difficoltà del prossimo non ha girato la testa dall'altra parte o lasciato che ci pensassero altri, magari più giustificati di lei a intervenire. Ha compiuto un gesto bellissimo, dimostrando grande senso civico».

Fulvio Fenzo

L'ATTO EROICO RISALE AL 10 DICEMBRE SCORSO «MA L'AVREBBE FATTO CHIUNQUE. ORA TORNIAMO SUBITO A CASA, DEVO RIENTRARE AL LAVORO»

Il molestatore: «Voglio scusarmi con lei» Ma è indagato per violenza sessuale

SOTTO ACCUSA
Andrea Serrani gestisce una trattoria a Chiaravalle

LA REAZIONE
Greta Beccaglia subito dopo il palpeggiamento da parte del tifoso all'uscita dello stadio di Empoli

IL CASO

ANCONA Chiede scusa, il molestatore più famoso d'Italia. Avrebbe fatto volentieri a meno di tutta questa popolarità. Ma ad inchiodarlo sono state le telecamere che hanno immortalato il suo gesto inqualificabile, in diretta, dopo il derby perso dalla sua Fiorentina ad Empoli, sabato scorso: il ghigno sul volto, uno sputo sulla mano («era solo un colpo di tosse», dirà lui) la stessa che poi stampa sul fondoschiena di Greta Beccaglia, inviata dell'emittente Toscana Tv, che stava sondando pareri tra i tifosi nel dopo-partita.

Era in diretta, la giornalista toscana che ha denunciato l'autore del gravissimo gesto. La polizia, grazie alle immagini, l'ha riconosciuto: è Andrea Serrani, 45 anni di Chiaravalle, dove gestisce la trattoria-pizzeria "Il Ranocchiaro". Su di lui, il macigno di un'accusa pesantissima: violenza sessuale, almeno così ipotizzano gli investigatori del Commissariato di Empoli che potrebbero indagare altri tifosi sospettati di aver molestato la giornalista.

Quando ha capito l'antifona, intuendo il probabile assedio di giornalisti sotto la sua abitazione, Serrani ha deciso di prendere armi e bagagli e trasferirsi in un alloggio segreto. «Non merito la gogna mediatica che si è è scatenata contro di me - si sfoga al telefono -. Non ho mai fatto male a nessuno e vivo la mia vita lavorando». Ha una figlia piccola, il ristoratore. E una compagna. Vuole tutelare le sue donne, ma anche chiedere scusa a quella che ha offeso in diretta tv, con il più deprecabile dei gesti: una pacca sul sedere. «Per me, in quel momento, era solo un gesto goliardico e invece si è scatenato il putiferio».

IL RACCONTO

«Ero con un amico che avevo raggiunto a Firenze - racconta -. Eravamo amareggiati, in pochi minuti la nostra Fiorentina era passata dalla vittoria alla sconfitta. Ho visto questa giornalista e le ho dato un buffetto sulle parti basse. Era solo un gesto goliardico». Come se palpeggiare una ragazza fosse uno scherzo. Il tutto, davanti a migliaia di telespettatori e all'indomani della settimana in cui si è celebrata la Giornata contro la violenza sulle donne. «Non ho mai fatto male a nessuno - si giustifica -, vivo amando mia figlia, ho un locale avviato che ho aperto con tanti sacrifici. Quello che mi fa davvero temere sono le conseguenze che potrei subire riguardo a mia figlia. Mi fa piacere che qualche cliente mi abbia telefonato, rimproverandomi per il gesto, ma comprendendo il mio stato d'animo. Tutti sanno che non sono un violento». Ora è tempo del pentimento. «Porgo le mie scuse a Greta Beccaglia, sono pronto a farlo pubblicamente, anche in diretta tv se serve», è la richiesta di perdono del 45enne. Che ora gioca in difesa. «Non volevo offenderla o mancarle di rispetto. Nel mio locale lavorano diverse donne e possono testimoniare che ho profondo rispetto per loro, non ho mai dato fastidio a nessuno».

L'ACCUSA

«Vorrei davvero incontrare la giornalista per chiederle pubblicamente scusa». Sa che rischia l'accusa di violenza sessuale. «È la cosa che mi fa più male - ammette Serrani -. So di aver sbagliato clamorosamente, ma di certo non volevo essere violento né causare traumi psicologici o fisici alla giornalista». Prova a ridimensionare l'accaduto. «Penso che chi vuol davvero abusare sessualmente di una persona si rende protagonista di ben altri gesti». Alla trasmissione "La Zanzara" ha poi ricostruito il palpeggiamento, negando di aver sputato sulla mano con cui ha toccato il fondoschiena della giornalista. «Stavo tossendo - ha precisato -. A casa mi hanno detto: "Come ti è venuto in mente?" Me l'ha detto anche la mia compagna. Mi conoscono, sanno che non sono una persona cattiva. Stiamo passando tutti i dispiaceri possibili del mondo». La contrizione sa di disperazione. «Non sto bene. Guarda dov'è finita 'sta cosa per uno sbaglio».

Stefano Rispoli

«È STATA SOLO UNA GOLIARDATA, INGIUSTO SUBIRE UN'ACCUSA COSÌ PESANTE. TEMO PER MIA FIGLIA, SI È SCATENATO UN VERO PUTIFERIO»

La Corte Suprema di Israele

Eitan in Italia entro il 12 dicembre

PAVIA Eitan Biran tornerà in Italia entro il 12 dicembre. Dopo oltre due mesi dal rapimento a casa della zia paterna Aya Biran in provincia di Pavia del piccolo sopravvissuto alla tragedia del Mottarone, la Corte Suprema israeliana ha messo la parola fine alla vicenda. Con una sentenza a lungo attesa ha respinto il ricorso del nonno materno Shmuel Peleg (nella foto col bimbo), destinatario per aver sottratto illegalmente Eitan di un mandato di cattura internazionale della magistratura italiana. Il giudice Alex Stein ha ribadito che in base alla Convenzione dell'Aja - alla quale Israele ha aderito - si è trattato di «un rapimento» verso cui la Carta internazionale prevede «tolleranza zero» e che impone «la restituzione immediata» ai tutori.

Bombola come un missile colpisce e uccide operaio mentre lavora a Jesolo

▶Con un collega il 46enne di Dolo stava intervenendo su un impianto antincendio

▶Il contenuto di uno dei recipienti avrebbe fatto da propulsore: «Pareva un terremoto»

L'INCIDENTE

JESOLO – Un boato prolungato, le vibrazioni al pavimento al piano superiore, una bombola trasformata in una sorta di missile e infine una nuvola di polvere bianca che ha avvolto l'intero seminterrato. E' la sintesi dell'ennesimo incidente mortale sul lavoro avvenuto in Veneto. Questa volta è accaduto a Jesolo, nella sala dell'impianto antincendio della Casa del Turismo di piazza Brescia, dove è morto un operaio di 46 anni, Fabio da Prat, residente a Dolo. Illeso, anche se sotto shock, il giovane collega che era con lui. L'incidente è avvenuto attorno alle 11.30, nella struttura di piazza Brescia di proprietà della Città Metropolitana, in comodato d'uso del Comune e che ospita lo Iat (ufficio informazioni della città), al primo piano alcune associazioni di categoria e il Kursaal con le varie sale convegno. Secondo una prima ricostruzione, i due tecnici, in servizio per la Rg Plus di Salzano, una ditta esperta e specializzata per questi interventi, sono intervenuti per dei lavori di manutenzione dell'impianto antincendio, che si trova nel piano interrato della struttura.

DURANTE LA REVISIONE

A quanto pare sembra che dovessero smontare le bombole, caricate ad argon e azoto, collegate all'impianto antincendio per effettuare la revisione periodica. Tutto è accaduto in pochi istanti. Per cause ancora in corso di accertamento, una delle bombole avrebbe infatti iniziato a sfiatare violentemente tanto che il suo contenuto avrebbe fatto da propulsore, facendola volare da una parte all'altra della sala. Appunto come un missile che ha fatto tremare le pareti della sala (da ciò la sensazione di terremoto) ma soprattutto colpito al viso il tecnico, morto praticamente sul colpo. Come se non bastasse a staccarsi dai supporti sarebbero state anche le altre bombole, finite a terra dove hanno roteato fino all'esaurimento del contenuto. A salvarsi, invece, è stato il secondo collega, corso all'esterno per dare l'allarme. Ad aiutarlo sono stati gli stessi dipendenti della Casa del Turismo, usciti all'esterno per mettersi in salvo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i sanitari del Suem, Carabinieri, Polizia locale e i tecnici dello Spisal dell'Ulss4. Vani purtroppo i soccorsi. Tra le prime ad intervenire è stata Mariapia Ceolotto, direttrice dello Iat, la stessa che poco prima aveva accompagnato i due operai nella sala antincendio.

GLI IMPIEGATI PRESENTI NELL'UFFICIO SOPRA IL SEMINTERRATO: «ABBIAMO SENTITO UN BOATO PROLUNGATO E LE PARETI TREMARE»

TRAGEDIA SUL LAVORO
Fabio da Prat, il 46enne di Dolo deceduto nell'incidente. A sinistra la struttura che ospita lo Iat di Jesolo

MOMENTI DI TERRORE NEL PALAZZO CHE OSPITA IL SERVIZIO INFORMAZIONI L'ALTRO MANUTENTORE SOTTO CHOC MA ILLESO

UNA NUVOLA BIANCA

«Non ho fatto a tempo tornare nel mio ufficio – dice la direttrice – e ho sentito un rumore fortissimo e poi quello delle bombole che rotolavano per terra. Subito ho pensato ai due operai. Sono corsa verso il seminterrato ma c'era una nuvola bianca, non si vedeva nulla. A quel punto sono tornata indietro e sono uscita all'esterno assieme alla mia collega. Qui abbiamo incontrato l'operaio uscito miracolosamente illeso, ci ripeteva che il suo collega era ferito gravemente». Per i dipendenti che si trovavano al primo piano la sensazione è stata quella di un terremoto. «Inizialmente non riuscivamo a capire cosa stesse accadendo – aggiunge Manuel Sacilotto, responsabile della filiale di Fidi Impresa & Turismo Veneto – sembrava un terremoto ma era tutto prolungato. Prima siamo usciti nei corridoi, poi all'esterno mettendo in pratica il protocollo previsto per le emergenze. Dietro all'edificio abbiamo visto l'operaio illeso che usciva dal seminterrato. Era sconvolto, ripeteva che il suo collega era in fin di vita. Entrare all'interno era impossibile, abbiamo potuto solo allertare i soccorsi che sono arrivati in tempi molto rapidi». Su disposizione del magistrato di turno, la dottoressa Patrizia Ciccarese, tutto l'edificio è stato posto sotto sequestro. Questo permetterà di effettuare tutte le verifiche del caso e capire le eventuali responsabilità.

Giuseppe Babbo

Economia

DE RIGO VISION: PRIMA COLLEZIONE DI OCCHIALI CON LO STILISTA PHILIPP PLEIN

Michele Aracri
Ad gruppo De Rigo

economia@gazzettino.it

Martedì 30 Novembre 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,46% 1 = 1,1266$

1 = 0,8473 £ -0,09% 1 = 0,8473 fr -0,36% 1 = 128,17¥ -0,05%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,78%	28.543,26
Ftse Mib	+0,73%	26.041,55
Ftse Italia Mid Cap	+1,15%	48.031,44
Ftse Italia Star	+1,27%	61.439,36

L M M G V L

L'EGO - HUB

Kkr, newco con 45 miliardi per finanziare l'Opa su Tim

▶Il comitato insediato per analizzare la proposta dovrebbe concludere i lavori entro fine settimana

▶Nelle carte c'è una lettera di JpMorgan sulle risorse necessarie a rifinanziare i debiti e far fronte all'offerta

IL PIANO

ROMA Da domenica scorsa, quasi senza soluzione di continuità, con modalità virtuale, il comitato insediato dal cda straordinario di Tim due giorni prima che ha accettato le dimissioni di Luigi Gubitosi, è al lavoro sulle carte dell'offerta non binding di Opa amichevole di Kkr che contiene un allegato. Si tratta di una lettera di disponibilità di JpMorgan che è anche advisor assieme a Citi e Morgan Stanley, a supportare l'operazione. Se il fondo Usa decidesse di passare alle vie di fatto, costituirebbe una Bidco per l'Opa. Il nuovo veicolo verrebbe dotato di una liquidità-monstre: 45 miliardi, una somma notevole ma inferiore ai 102mila miliardi di vecchie lire che la Lehman Brothers organizzò per finanziare l'Opa di Colaninno-Gnutti nel 1999. I 45 miliardi sul tavolo di Kkr servirebbero per il change of control e quindi per rifinanziare il debito lordo esistente di 34 miliardi, più 11 miliardi che in caso del via all'Opa, andrebbero a costituire la cash confirmation da rilasciare alla Consob: in questi casi la Commissione dei mercati, a tutela dei risparmiatori, richiede che l'offerente fornisca la garanzia di disporre della liquidità necessaria.

Nella lettera di JpMorgan c'è anche la flessibilità ad alzare il committment oltre i 45 miliardi, nel caso in cui il prezzo dell'Opa dovesse salire rispetto ai 505 cent indicativi della manifestazione di interesse del 19 novembre. Ieri il titolo Tim ha chiuso a 0,47 euro (- 1,9%), in controtendenza rispetto al Ftse Mib (+0,7%) risentendo dell'incertezza che circonda le evoluzioni del gruppo di tlc anche rispetto all'accoglimento o meno delle avance di Kkr.

LA VALUTAZIONE VUOLE FOCALIZZARE LE INIZIATIVE PROPOSTE SULLA RETE A TORINO PRESIDIO DEI SINDACATI

L'IPOTESI BANCA IMI

Il comitato presieduto da Salvatore Rossi è formato da Marella Moretti (indipendente in quota Vivendi), Paolo Boccardelli, Paola Sapienza e Ilaria Romagnoli (tutti della lista di Assogestioni) e sta analizzando attentamente le carte prodotte dal fondo Usa avendo come bussola l'interesse dell'azienda e degli stakeholders. Quindi, con un obiettivo diverso da quello del nuovo dg Pietro Labriola, nominato quattro giorni fa, che non a caso non fa parte della squadra. Tempi di analisi fine settimana, i cinque vogliono anche accertare se le indicazioni strategiche contenute nella proposta riguardo il futuro del gruppo di tlc possono essere considerate soddisfacenti. Compito del comitato è anche quello di dotarsi di alcuni advisor: l'orientamento sarebbe di avere almeno 3 banche, di cui una italiana: in pole c'è Banca Imi (Intesa Sanpaolo). La disamina parte dalla prospettiva della rete su cui Mario Draghi, Daniele Franco e Giancarlo Gior-

Il fondo Kkr ha lanciato una proposta d'acquisto per Tim attraverso un'Opa definita amichevole

Nomine

Enel, Tamburi guiderà i progetti Pnrr Lanzetta alla testa della country Italia

Novità nel top management Enel: a partire da domani primo dicembre Nicola Lanzetta assumerà la guida della country Italia e Carlo Tamburi guiderà il Progetto Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) con l'obiettivo di implementare tutte le iniziative ed i progetti in materia di transizione energetica relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza lanciato dal governo, in coordinamento con le linee di business e le funzioni di staff interessate. Tamburi curerà inoltre i rapporti con le istituzioni e gli stakeholder rilevanti per la promozione del posizionamento, dei progetti e delle tecnologie. A sua volta Lanzetta, una laurea in informatica, da settembre 2014 è responsabile della divisione Mercato Italia. É stato presidente in numerosi cda di società del gruppo Enel, come Enel Energia, Servizio Elettrico Nazionale, Enel.si e Enel Sole.

getti si sono espressi in modo inequivocabile, trattandosi di un asset strategico per il Paese, a cui sono legati occupazione, tecnologie e ricerca.

A proposito di occupazione, ieri i sindacati di categoria hanno incontrato il leader del Pd, Enrico Letta, e il responsabile economico del partito Antonio Misiani. «Letta ha espresso che la posizione del Pd è orientata prioritariamente alla difesa dell'occupazione, ad individuare soluzioni per la difesa degli asset strategici per la sicurezza nazionale», hanno fatto sapere le sigle sindacali, al termine di un presidio di cento lavoratori della Tim a Torino, in Piazza Castello, davanti alla Prefettura per sollecitare l'apertura di un tavolo con il governo.

Rosario Dimito

Unicredit cede 2 miliardi di crediti deteriorati

LA PULIZIA

MILANO Unicredit ha completato la vendita di 2,2 miliardi di creditori atotale di un portafoglio Non-performing rappresentato da crediti ipotecari e chirografari alla società veicolo Olympia, attraverso un'operazione di cartolarizzazione strutturata da Unicredit Bank AG come Sole Arranger. Questa è la terza transazione Gacs per Unicredit e la quarta per Unicredit Group. L'operazione rientra nel programma di finalizzazione del Non-Core Portfolio Run-down. Olympia ha emesso tre classi di titoli: 261 milioni di euro senior, 26,1 milioni mezzanine e 2,9 milioni junior. Le note senior hanno ricevuto da Moody's un rating Baa2 e da Scope e S&PBBB. Come specificato in un comunicato, la Cartolarizzazione è stata strutturata nel rispetto dei requisiti dettati dalla legge Gacs (Garanzia sulle cartolarizzazioni delle Sofferenze) al fine di poter richiedere la garanzia statale per la nota senior.

Inoltre, Unicredit ha appena accettato un'offerta vincolante per la vendita del 95% delle notemezzanine e junior a un'istituzione finanziaria non appartenente al Gruppo Unicredit, mentre riterrà il 5% in qualità di originator come net economic interest richiesto dalla normativa di riferimento. Italfondiario e doValue agiscono rispettivamente come Master e Special Servicer della cartolarizzazione mentre Banca Finanziaria Internazionale ricopre i ruoli di Monitoring Agent, Calculation Agent, Representative of Noteholders e Back-up Servicer Facilitator.

Francesco Bisozzi

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1276**	-0,13
Yen Giapponese	**128,2100**	-0,47
Sterlina Inglese	**0,8458**	-0,04
Franco Svizzero	**1,0440**	-0,06
Rublo Russo	**84,0171**	-1,12
Rupia Indiana	**84,6635**	0,15
Renminbi Cinese	**7,2002**	-0,20
Real Brasiliano	**6,3184**	-0,16
Dollaro Canadese	**1,4362**	-0,24
Dollaro Australiano	**1,5782**	-0,08

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**51,59**	51,28
Argento (per Kg.)	**n.d.**	673,56

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**370,15**	395
Marengo Italiano	**292**	310,85

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,727**	0,99	1,313	1,939	6081532
Atlantia	**16,160**	0,56	13,083	17,442	1834007
Azimut H.	**24,480**	1,12	17,430	26,952	696614
Banca Mediolanum	**8,390**	0,79	6,567	9,836	1323923
Banco BPM	**2,471**	1,69	1,793	3,045	13103942
BPER Banca	**1,684**	-0,80	1,467	2,141	12561671
Brembo	**11,420**	1,60	10,009	12,429	432720
Buzzi Unicem	**18,700**	-0,58	18,804	24,132	782662
Campari	**13,085**	1,79	8,714	13,447	2028220
Cnh Industrial	**14,945**	-0,40	10,285	16,660	3807378
Enel	**6,789**	-0,40	6,692	8,900	34392030
Eni	**11,800**	2,34	8,248	12,735	23215618
Exor	**78,880**	1,08	61,721	84,928	370450
Ferragamo	**20,660**	1,77	14,736	21,198	689686
FinecoBank	**15,555**	0,26	12,924	17,284	1721795
Generali	**17,800**	0,79	13,932	19,205	4197342
Intesa Sanpaolo	**2,143**	-0,63	1,805	2,568	119278936
Italgas	**5,550**	0,80	4,892	5,992	1119049
Leonardo	**6,044**	-0,33	5,527	7,878	5470198
Mediobanca	**9,724**	1,48	7,323	10,836	6606762
Poste Italiane	**11,195**	1,08	8,131	12,635	2611118
Prysmian	**33,290**	1,00	25,297	35,132	658594
Recordati	**54,960**	0,37	42,015	57,194	294749
Saipem	**1,794**	0,84	1,789	2,680	11577430
Snam	**4,997**	1,05	4,235	5,294	8335979
Stellantis	**15,568**	0,01	11,418	18,643	15626233
Stmicroelectr.	**43,000**	2,59	28,815	45,942	2909339
Telecom Italia	**0,446**	-1,00	0,321	0,502	108747139
Tenaris	**8,922**	0,90	6,255	10,893	6086954
Terna	**6,496**	0,56	5,686	7,175	3655128
Unicredito	**10,570**	0,72	7,500	11,987	17710911
Unipol	**4,619**	0,41	3,654	5,279	2560713
UnipolSai	**2,396**	-0,66	2,091	2,736	2445586
NORDEST					
Ascopiave	**3,400**	0,00	3,406	4,084	47364
Autogrill	**5,806**	1,86	3,685	7,495	2141816
B. Ifis	**14,610**	1,32	8,388	17,032	154611
Carel Industries	**24,000**	-2,04	15,088	27,194	16057
Cattolica Ass.	**5,465**	-0,64	3,885	7,186	364019
Danieli	**25,650**	0,59	14,509	29,632	34158
De' Longhi	**29,940**	2,53	25,575	39,948	290262
Eurotech	**4,870**	1,67	4,285	5,926	442520
Geox	**1,034**	0,78	0,752	1,346	1664974
Italian Exhibition Gr.	**2,660**	0,38	2,161	3,575	9332
Moncler	**64,600**	3,00	46,971	69,352	921992
OVS	**2,690**	7,86	0,964	2,845	5035007
Safilo Group	**1,510**	0,94	0,709	1,758	1587538
Zignago Vetro	**16,860**	-0,12	13,416	18,795	50894

Snam, 23 miliardi di investimenti e decisa spinta verso il "green"

▶L'Ad Alverà: «Entro il 2030 rete a idrogeno di 2.700 chilometri, l'Italia diventerà un hub»

LA STRATEGIA

ROMA «Un piano a prova di futuro». Snam accelera sulla transizione energetica e mette sul piatto 23 miliardi al 2030. Le strategie aziendali sono state fissate dall'Ad Marco Alverà che ha manifestato l'obiettivo di «essere leader globale nelle infrastrutture per i gas verdi». Un orizzonte che il gruppo considera a portata di mano grazie ad investimenti che salgono, come accennato, a 23 miliardi con la visione al 2030 in tre aree di crescita (reti energetiche, stoccaggio di energia e progetti green). «Creeremo in Italia la prima, vera dorsale europea a idrogeno: gli investimenti partiranno nel 2025 e si completeranno nel 2030, per cui saremo molto concentrati soprattutto negli anni 2026, 2027 e 2028» ha detto Alverà spiegando che la previsione del gruppo è quella di realizzare la prima rete a idrogeno da 2700 chilometri da Sud a Nord entro il 2030 con 3 miliardi di investimenti per rendere l'Italia l'hub Mediterraneo verso Europa.

IL PERCORSO

Nel dettaglio, per quanto riguarda gli investimenti per 8,1 miliardi entro il 2025, il piano di Snam prevede la manutenzione, l'ammodernamento e lo sviluppo della propria infrastruttura, investimenti per il net zero e l'accelerazione della transizione energetica. Gli investimenti nelle reti di energia in Italia ammontano a 5,6 miliardi (5,8 miliardi nel precedente piano). Prosegue il programma delle sostituzioni per l'ammodernamento della rete, anche in ottica "H2 ready", con oltre 1.300 chilometri. Sono, inoltre, previsti investimenti per raggiungere l'obiettivo net zero, incluso l'avvio della conversione delle prime tre centrali di compressione in dual fuel, l'avvio della realizzazione della pipeline virtuale per la Sardegna e dei primi tratti di rete, oltre ai consueti interventi di manutenzione. Il piano di investimenti prevede anche nuovi allacciamenti legati alla transizione energetica. Gli investimenti nello stoccaggio di energia ammontano a 1,2 miliardi, in aumento significativo rispetto a 900 milioni del precedente piano, grazie alla conversione di tre centrali di compressione in dual fuel, la realizzazione e ammodernamento di pozzi per lo stoccaggio di gas, la sostituzione e adeguamento di alcuni componenti e le attività di manutenzione per gestire il bisogno crescente di flessibilità conseguente alla volatilità dei mercati energetici. Inoltre abilitano la prospettiva di stoccaggio di idrogeno. Per quanto riguarda le opportunità di investimento, Snam nel corso dei prossimi dieci anni svilupperà progressivamente tre aree di attività: Reti di energia (oltre al gas, per biometano, idrogeno con rete dedicata e anidride carbonica), stoccaggio e prodotti green.

Michele Di Branco

Piaggio Siglato l'accordo

In arrivo 580 assunzioni, 147 a Scorzè

Gruppo Piaggio: raggiunto l'accordo aziendale che prevede l'assunzione a termine per un massimo di 580 persone e per 50 a tempo indeterminato. L'accordo supporterà l'incremento delle produzioni italiane nei tre stabilimenti del gruppo presieduto da Roberto Colaninno (Foto). Nel sito veneziano di Scorzè (Aprilia) previste 147 assunzioni a tempo determinato già a partire dal primo trimestre 2022.

Moda

Bottoli alla guida del Tavolo Veneto

Roberto Bottoli è il nuovo coordinatore del Tavolo Veneto della Moda, settore trainante con 18 miliardi di fatturato. Presidente del Lanificio Bottoli di Vittorio Veneto (Treviso), è stato eletto all'unanimità. Lo affiancheranno: Giuliano Secco per Confartigianato Moda Veneto, Raffaele Palo per Cna Federmoda Veneto, Giannino Gabriel per Confcommercio Federmoda Veneto e Nicoletta Allibardi di Confesercenti Moda Veneto.

Gruppo Selex: fatturato in aumento del 3,1%, pronte altre 95 aperture

COMMERCIO

VENEZIA Selex in crescita anche nel 2021 con fatturato al consumo a 16,7 miliardi (+ 3,1%). Pronti investimenti per 460 milioni l'anno prossimo: previste 95 nuove aperture e 97 ristrutturazioni e una crescita del giro d'affari che dovrebbe crescere del + 2,4%.

In occasione dell'assemblea dei soci (in Veneto Alì, Unicomm, MaxiDi), Selex Gruppo Commerciale ha presentato il preconsuntivo 2021 e programmi e attività per il prossimo anno. Con una previsione di chiusura 2021 del fatturato al consumo stimata a 16,7 miliardi di euro (+ 3,1% rispetto al 2020), Selex in una nota riferisce di essersi riconfermata «al secondo posto della distribuzione moderna italiana con una quota di mercato del 14,5%».

Il gruppo, attraverso le sue 18 imprese socie, spesso leader nelle rispettive regioni, è presente in 100 province su 107 con una rete commerciale multinsegna (tra le altre Famila, Emisfero, Alì, Il Gigante, Cadoro, C+C, A&O) e multicanale formata da 3.229 unità e un organico di oltre 41.000 addetti.

Per il 2022 le imprese Selex hanno stanziato investimenti pari a 460 milioni, destinati all'apertura di 95 nuovi punti di vendita, di cui 53 tra superstore e supermercati, e alla ristrutturazione di 97 unità esistenti. Recente l'ingresso di sei nuovi Soci (le cinque imprese che fanno capo al Consorzio Sun e Gruppo Cds). Nel corso del 2021 le politiche promozionali messe a punto dal gruppo hanno consentito alle famiglie italiane di risparmiare oltre 700 milioni. Il presidente Alessandro Revello, riconfermato a giugno alla guida di Selex per il secondo mandato: «Questi ultimi mesi, e le previsioni per i prossimi, evidenziano fortissime tensioni inflattive sui prezzi di acquisto di prodotti e servizi rispetto alle quali intendiamo svolgere, per quanto possibile, il nostro tradizionale ruolo di ammortizzatore - spiega Alessandro Revello, presidente di Selex-. Per fare ciò, è necessaria la collaborazione e il senso di responsabilità di tutti gli attori della filiera e, soprattutto, distinguere tra gli aumenti reali e duraturi, e quelli temporanei e frutto di speculazioni. La difesa del potere di acquisto dei nostri clienti è da sempre una priorità, e lo sarà anche nel 2022».

BENE L'ONLINE

Le marche del distributore (Selex, Consilia, Vale e Il Gigante) hanno raggiunto nel 2021 un fatturato al consumo di circa 1,5 miliardi, con una crescita superiore alla media del mercato. Andamento confermato anche per il 2022. Sul sito ecommerce www.CosìComodo.it , vendite in crescita del 30%.

IL PRESIDENTE REVELLO: «DIFENDEREMO IL POTERE D'ACQUISTO DEI CLIENTI, IMPEGNATI CONTRO GLI AUMENTI FRUTTO DI SPECULAZIONI»

La Cosmetic Service si fa sempre più "bella" e acquista la Fercam

COSMETICA

VENEZIA La veneziana Cosmetic Service sbarca in Lombardia e compra la Fercam, azienda da una decina di addetti che realizza cosmetici naturali. Un passo decisivo per una società familiare come quella fondata nel 1999 da Michele Ceolin, 57 anni, e dalla moglie Susanna (la "signora" dei conti) pronta a iniziare i lavori per un nuovo stabilimento a Marcon, un investimento da circa 5 milioni altrettanto cruciale per lo sviluppo dell'azienda. «Fercam per noi è stato un affare di pancia che ci permette di chiudere il cerchio - spiega Ceolin, amministratore dell'azienda veneziana che viaggia verso gli 8 milioni di fatturato, ha una trentina di addetti (col nuovo sito arriveranno altre assunzioni) ed esportazioni consistenti - l'azienda di Nova Milanese produce la nostra materia prima, cosmetici colorati per esempio per i rossetti, che noi lavoriamo e confezioniamo col nostro packaging. Quest'acquisizione ci permette quindi di integrarci verticalmente e di aggredire nuove fette di mercato». Cosmetic Service in oltre vent'anni di attività ha saputo ritagliarsi un ruolo importante in un mercato difficile, sviluppando rapporti stretti con molti grandi gruppi del settore ai quali fornisce prodotti "chiavi in mano". E ha saputo fronteggiare anche il lockdown.

DIVERSIFICAZIONE IN GEL

«In quel periodo c'era molta incertezza per tutti, noi abbiamo saputo riconvertire lo stabilimento per produrre anche gel igienizzante per le mani, un'opportunità ma anche un'esigenza in quella fase di emergenza - spiega Ceolin - abbiamo realizzato tre milioni di pezzi ma da mesi abbiamo chiuso quella linea di produzione preferendo tornare a concentrarci sul cuore delle nostre attività, cioè lavorare i cosmetici e creare degli astucci personalizzati». Ceolin ha un passato nella moda - «Un campo difficile, è stata la nostra gavetta» - e un futuro d'espansione: «A inizio dell'anno prossimo iniziano i lavori del nostro nuovo stabilimento produttivo su 5mila metri quadrati che contiamo di completare nell'arco di un anno. Per noi, che siamo una realtà familiare, si tratta di un investimento molto importante: 4-5-6 milioni. Se ne occupa in prima persona mia moglie Susanna, è lei a gestire i bilanci». La svolta della crescita mirata è stata portata avanti da un'altra donna, la figlia Eleonora. «Lei è nata praticamente in fabbrica, ha sempre vissuto tra trucchi e affini, e quando pochi anni fa è entrata ha davvero dato una svolta - spiega Ceolin - sono fortunato ad avere al mio fianco due donne così».

M.Cr.

LA SOCIETÀ VENEZIANA DELLA FAMIGLIA CEOLIN COMPRA L'AZIENDA DI NOVA MILANESE E NEL 2022 NUOVO STABILIMENTO A MARCON

Dura lettera sulla pellicola in uscita nelle sale

Gli eredi di Aldo Gucci: «Il film di Scott lede la dignità»

«I membri della famiglia Gucci si riservano ogni iniziativa a tutela del nome, dell'immagine e della dignità loro e dei loro cari». Così si chiude una dura lettera firmata dagli eredi di Aldo Gucci, contro il film di Ridley Scott, "House of Gucci" (foto), in sala dal 16 dicembre in Italia. Lamentano che la produzione «non si è curata di interpellare gli eredi prima di descrivere Aldo Gucci», e giudicano «ancora più censurabile» la ricostruzione «di una donna definitivamente condannata per essere stata la mandante dell'omicidio di Maurizio Gucci». Nella lettera si accusa di «una narrazione tutt'altro che accurata»; una visione dei «membri della famiglia Gucci come teppisti, ignoranti e insensibili al mondo che li circondava» e soprattutto «i toni indulgenti nei confronti di una donna che, definitivamente condannata per essere stata la mandante dell'omicidio di Maurizio Gucci, viene dipinta come una vittima che cercava di sopravvivere in una cultura aziendale maschile e maschilista». Una circostanza, secondo gli eredi, lontana dalla verità.

La Chiesa di Moriago della Battaglia custodisce i celebri affreschi "troppo umani" del maestro veneziano Guido Cadorin che nel 1925 scatenò vivaci proteste nella comunità: il pittore si era ispirato ad alcuni personaggi in vista del paese, come il sindaco e il giudice, operazione che al tempo sembrò blasfema. Inutili gli inviti del vescovo a fargli modificare l'opera

Gli Apostoli della discordia

LA STORIA

È chiamato il "paese degli Apostoli", o meglio della "guerra per gli Apostoli": volente o nolente, Moriago della Battaglia deve molto al genio controcorrente del pittore veneziano Guido Cadorin, uno dei più significativi maestri del primo Novecento. I suoi umanissimi "Apostoli" che dominano la cupola della Chiesa di San Leonardo, al centro di proteste e polemiche proprio a causa della "troppa umanità" dei loro volti, hanno trasformato quell'edificio della Marca in un luogo speciale, unico. Diverso da tutte le chiese del territorio. Ed è proprio la lunga e curiosa storia di questa parrocchiale del Quartiere del Piave al centro di un incontro del Festival della Cultura di Moriago, il 4 dicembre alle 21, ideato dalla curatrice Lorena Gava con la partecipazione dell'esperta Clara Silvestrin. Un incontro che vuole accompagnare il pubblico tra le meraviglie nascoste di questa chiesa a pianta centrale nata sulle rovine della precedente distrutta durante la Prima Guerra Mondiale. Un viaggio dentro il tema del sacro, ma nello stesso tempo anche un percorso sorprendente tra aneddoti e curiosità, che invita i visitatori a scrutare più da vicino la chiesa più antica del borgo del Quartiere del Piave, nel corso dei secoli teatro di tragedie e calamità (la peste del 1629 e 1931, il colera del 1885), conflitti, emigrazione di massa.

LA CHIESA Moriago, il paese della "guerra per gli Apostoli" ideati dal maestro Cadorin

IL "SOLE GIALLO"

Il primo impatto con la Chiesa di San Leonardo, a Moriago, avviene proprio all'ingresso, quando il visitatore alza lo sguardo verso il cielo e si imbatte nell'azzurro splendente della cupola, dominata da un grande "sole" giallo che allunga i suoi raggi verso i 12 Apostoli dipinti da Guido Cadorin in pochi mesi nel 1924: un'opera potente che racchiude una delle storie più avvincenti di questo scrigno d'arte le cui origini risalgono al 1100, ai tempi dei Franchi, quando viene introdotto il culto a San Leonardo di Limoges, il titolare della chiesa. Nel corso dei secoli la chiesa subisce molte modifiche e ricostruzioni. Il primo edificio, in stile romanico, vive una ristrutturazione radicale nel 1458, ma i cambiamenti proseguono per molti anni fino a raggiungere l'apice nel 1528-30, quando Antonio de' Sacchis, il Pordenone, firma la celebre pala "Madonna col Bambino in trono assieme ai Santi Leonardo, Antonio Abate, Caterina e Giovanni Battista" che ancora oggi domina l'altare maggiore, e che è stata restaurata tra il 2012 e il 2014. Nel 1822 è proprio Antonio Canova, di ritorno dal Castello di Collalto, a indicarne la paternità, sciogliendo i dubbi tra chi la voleva di Tiziano e chi invece del Pordenone.

L'EDIFICIO VENNE DISTRUTTO DURANTE IL PRIMO CONFLITTO E POI RICOSTRUITO: OSPITA ANCHE LA PALA DEL PORDENONE

L'OTTOCENTO

Nella seconda metà dell'800, la chiesa, ampliata e restaurata, presenta una pianta basilicale, con tre altari (San Leonardo, Madonna Assunta e Madonna della Cintura) e una serie di opere di pregio al suo interno che però verranno compromesse dal primo conflitto mondiale. Come "L'Ascensione della Vergine di Giovanni DeMin, distrutta dalle granate, e poi altre due tele perdute, la seicentesca di Francesco Frigimelica, "Beata Vergine della Cintura tra Santi" e la cinquecentesca "Beata Vergine Addolorata tra i santi Rocco e Marco" del vicentino Giovanni Speranza. Pure la pala del Pordenone, secondo fonti ottocentesche, viene sequestrata dagli Austriaci nel 1917, portata dapprima a Vittorio Veneto, quindi Udine e infine a Vienna. Solo alla fine della Grande Guerra può far ritorno in Italia, prima custodita alle Gallerie dell'Accademia di Venezia e poi nel 1921 l'approdo a Moriago.

IL CONFLITTO

Il primo conflitto rade al suolo l'intero paese, chiesa compresa e parte dell'antichissima Torre dei Da Camino del XII secolo, fino ad allora usata come campanile. San Leonardo viene ricostruita anni dopo, nel 1925, su progetto dell'architetto bellunese Alberto Alpago-Novello che propone una pianta poligonale a 12 lati con cupola centrale d'ispirazione medievale. Il 5 novembre 1928 la chiesa viene consacrata dal vescovo Eugenio Beccegato, come racconta nei dettagli anche il sito del borgo, "Moriagoracconta.it". Per affrescare la cupola, è lo stesso progettista a suggerire la figura di Cadorin, docente all'Accademia di Venezia, che viene preferito al veronese Carlo Donati, esperto in soggetti religiosi. Il parroco di allora, Don Pancotto, che aveva visto dei lavori di Cadorin nelle chiese di Vidor e Col San Marino, non sembra particolarmente entusiasta. Alla fine, tuttavia, accetta la proposta. Cadorin arriva a Moriago dopo aver affrescato la celebre stanza del lebbroso al Vittoriale del D'Annunzio.

LA CUPOLA DELLO SCANDALO

Nella volta di San Leonardo il pittore veneziano cerca di fondere il realismo magico delle figure con gli ornamenti dello sfondo. Contando sull'aiuto del pittore Giovanni Zanzotto, papà del poeta Andrea, Cadorin sviluppa la sua personalissima idea della Pentecoste partendo dallo sfondo azzurro: al centro della calotta, così, fa splendere una grande sorgente di luce dalla quale scendono lame di fuoco. Nella primavera del 1925, Cadorin cambia aiutante, il giovane Astolfo de Maria, e si dedica al tamburo, modellando così lo scenario sul quale poi collocare le figure degli Apostoli. Per riprodurli, l'artista promette di ispirarsi ai mosaici di San Marco e alle teste sbalzate in un calice bizantino. Ricevuta l'approvazione della Commissione d'Arte Sacra di Vittorio Veneto, Cadorin inizia a lavorare, ma si "distrae": colpito dai tratti caratteristici di alcuni abitanti del paese, decide di utilizzare le persone "vere" per alcune figure degli Apostoli. Tra di loro, anche il sindaco Giovanni Durante, e poi il giudice conciliatore e il farmacista. Soggetti che, secondo il sentire dell'epoca, non sarebbero stati l'ideale per delle figure sacre, tanto che sembra blasfemo rappresentarli come santi. «I paesani sono raffigurati con crudo realismo – spiega la critica d'arte e curatrice del festival Lorena Gava - ed è proprio questo che risulta uno dei maggiori pregi dell'opera del pittore. Si tratta di un realismo schietto, che rende gli apostoli vivi e carichi di affabilità». Ma al tempo, tuttavia, lo scandalo è enorme, e l'eco della polemica supera i confini del paese, arrivando alla stampa nazionale. Dopo mille peripezie, il Vescovo scrive al pittore, invitandolo a modificare gli Apostoli per eliminare i richiami ai personaggi del paese. L'artista, alla fine, torna a Moriago e dopo due ore di lavoro, durante le quali non modifica nulla, saluta tutti e se ne va. Gli affreschi, distribuiti sui 630 metri quadri della volta, giungono a noi ancora intatti, nella visione di Cadorin: piccoli interventi di restauro sono stati eseguiti nel 1975 dal pittore Glauco Benito Tiozzo e poi completati dal professor Giuseppe Dinetto nel 2009.

Da vedere

L'ESTERNO La chiesa ideata dal bellunese Alpago-Novello

DETTAGLIO L'organo e a fianco l'Apostolo Mattia di Cadorin

LA CUPOLA La Pentecoste al centro della calotta

LE ALTRE OPERE

L'incontro del festival mira anche a far scoprire gli altri tesori custoditi nella Chiesa di Moriago. E non soltanto la celebre pala del Pordenone, ma anche alcune opere dello scultore di Moriago Carlo Conte (1898-1966), cui è stata intitolata la sala espositiva della Casa del Musichiere, sede della rassegna: un artista ammirato dal poeta Andrea Zanzotto per la concretezza e verità dei temi trattati. «Le formelle in terracotta che riguardano i miracoli di Sant'Antonio da Padova, la Deposizione e il Crocifisso in bronzo - chiude la curatrice Gava - sono esempi vivissimi di un'elaborazione plastica che dalla tradizione classica approda a contenuti innovativi e originali». Da non perdere anche le opere del pittore veneto Bepi Modolo, raffinato frescante capace di passare con disinvoltura dalla pittura parietale, alle vetrate, alle opere da cavalletto. A Moriago si possono vedere gli affreschi "La Cacciata di Adamo e Eva dal Paradiso terrestre" e "l'Annunciazione dell'Angelo a Maria". Infine vanno ricordate anche le opere pittoriche di Luigi Gay e Alfonso Panozzo.

Chiara Pavan

Bocciata la proposta economica e Jesolo perde Miss Italia

IL CONCORSO

Sfuma la finale di Miss Italia a Jesolo. Almeno per quest'anno. Nelle scorse settimane dalla Miren, dalla società guidata dalla patron Patrizia Mirigliani era stata presentata una proposta economica al sindaco Valerio Zoggia e alle associazioni di categoria per far ritornare nella città balneare il concorso che premia la più bella d'Italia. Un modo per coronare la stagione della ripresa, che alla città balneare ha regalato tra agosto e settembre maggiori presenze rispetto al 2019, quando la pandemia da Covid-19 non esisteva. E invece nulla da fare. L'annuncio è arrivato dal sindaco Valerio Zoggia, che domenica pomeriggio, durante l'inaugurazione del mercatino di Natale, alla quale ha partecipato anche "Miss Veneto 2020" Francesca Toffanin, ha spiegato che quest'anno la città non ospiterà il concorso. Per il resto il primo cittadino non ha fatto ulteriori commenti, riservandosi di farlo nelle prossime ore. La proposta economica indicata al Comune e alle categorie come detto faceva riferimento ad una finale trasmessa solo online attraverso i canali social del concorso, con la conduzione dell'evento affidata alla cantante Elettra Lamborghini. Tra le ipotesi anche la data del 18 dicembre. Tutto però ora appare definitivamente cancellato. A quanto pare l'ipotesi sarebbe stata accolta in modo troppo freddo dalle stesse categorie, una reazione che avrebbe contribuito il sindaco a rinunciare all'evento.

JESOLO Miss Italia 2019

LA SOCIETÀ MIREN VOLEVA REALIZZARE SOLO UNA DIRETTA ONLINE E LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E IL SINDACO ZOGGIA HANNO RINUNCIATO

PREFINALI A ROMA

Una scelta che in realtà era nell'aria mentre a Roma, dopo un anno di pausa, riprendono le prefinali nazionali di Miss Italia. Ieri e domenica, nel Crowne Plaza Hotel, la patron Patrizia Mirigliani ha accolto le 175 ragazze provenienti da tutta Italia che, nel pieno rispetto delle norme anti Covid, hanno partecipato alle prefinali nazionali. Il Concorso, dunque, dopo lo stop imposto nel 2020 dalla pandemia è ripartito, le candidate rappresentano tutto il Paese e sono le vincitrici delle selezioni svoltesi nelle varie regioni, scelte tra un numero notevole di partecipanti, ben 12mila. Su Jesolo però non c'è stato nessun riferimento.

Giuseppe Babbo

L'intervista Ferzan Ozpetek

Il regista a Mestre con il monologo "Ferzaneide": «Scambio speciale con il mio pubblico. Ma prima di andare in scena sono paralizzato»

«Così racconto senza copione la mia vita»

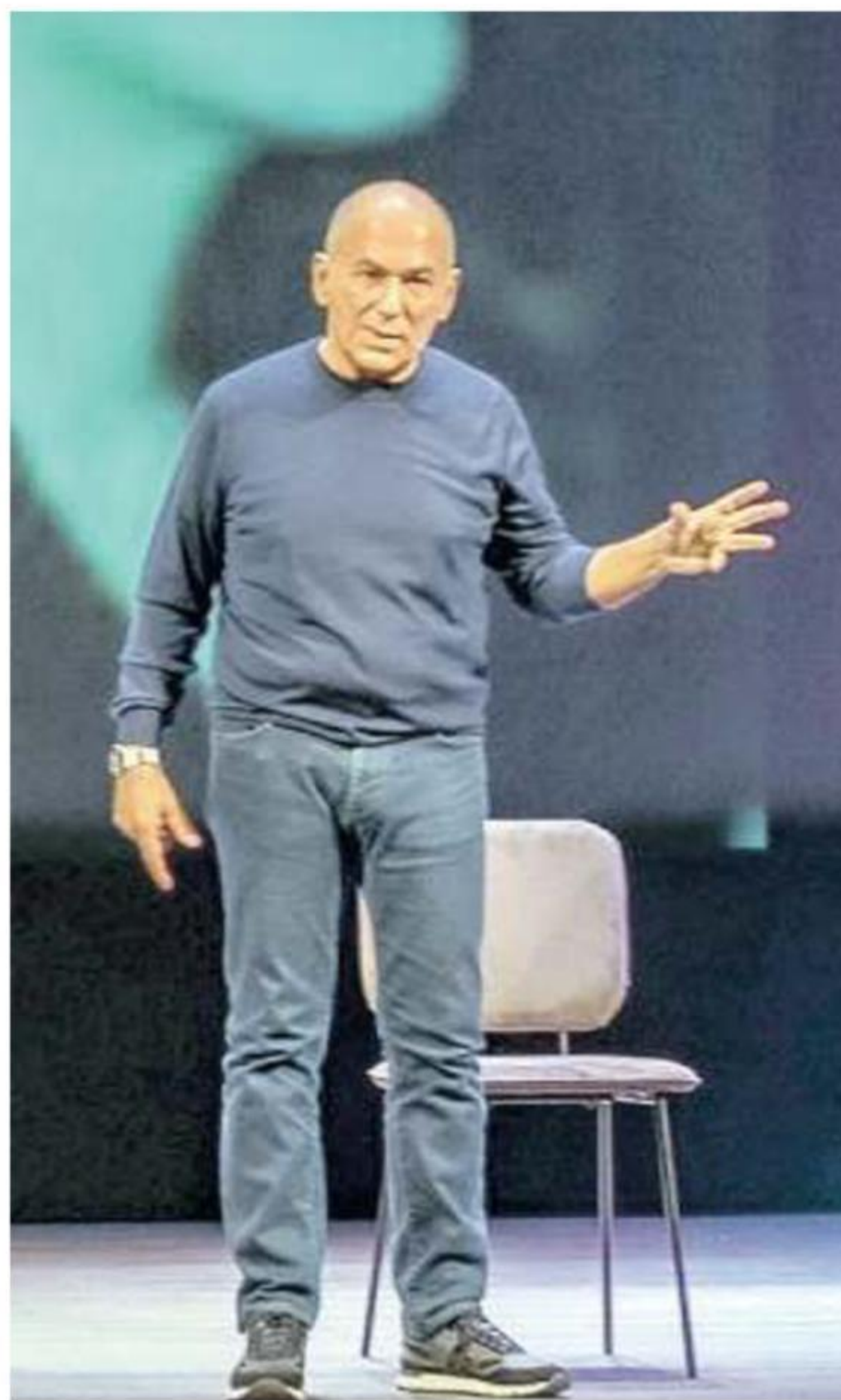
Un viaggio sentimentale attraverso il racconto dei ricordi, delle suggestioni e delle figure umane che hanno ispirato molti dei suoi film. Ecco "Ferzaneide", un happening teatrale che giovedì 2 dicembre porta il regista Ferzan Ozpetek - da solo - sul palcoscenico del Teatro Toniolo di Mestre nella stagione costruita da Arteven (info myarteven.It). Un esperimento in scena, ma anche la scelta di mettersi in gioco. «Vorrei parlare alle persone che hanno incontrato il mio cinema - dice il regista - ai molti che hanno letto le pagine dei miei romanzi, agli altri che hanno ascoltato l'opera lirica delle mie dame straziate d'amore». Artista poliedrico, davanti al pubblico e con il pubblico si mette in gioco.

Ozpetek, Ferzaneide è un viaggio intimo e interiore. Da dove nasce l'urgenza di questa presenza in scena?

«L'idea è nata l'anno scorso, quando per pandemia e lockdown i teatri erano chiusi. Ho pensato ai lavoratori del mondo del teatro e ho detto al produttore Marco Balsamo: appena si riapre vengo lì e provo a raccontarmi al pubblico. Io da solo sul palco, io non prendo soldi e almeno le persone che sono senza lavoro guadagnano qualcosa. Abbiamo fatto delle prove che sono andate bene. Il ricavato di quelle prime serate è andato a Emergency e ai lavoratori del teatro. E allora eccomi qui a Mestre, dopo Roma e Milano».

Perché ha scelto di non far parlare i suoi film o la sua scrittura, ma di mettersi in prima persona sulla scena?

«Questa volta ho voluto parlare direttamente di me e con me rivolgendomi ad un pubblico reale seduto lì in platea. Un monologo che esprime però il dialogo fra la mia intimità e ciò che mi accade intorno, tra i miei ricordi e le mie speranze, quello che per me è stato e quello che mi auguro sarà. Racconto le mie ansie, le mie gioie, come nascono i film e da dove traggo le idee dei soggetti. Nello spettacolo, per esempio, spiego come è nato "Il bagno turco" o "Mine vaganti". Le differenze prima e dopo l'avvento dei telefonini. Come era l'Italia degli anni 70, quando sono arrivato io a Roma, e come è adesso. Tocco mille argomenti: mia mamma, le mie zie, l'Italia, i miei amici».

L'IDEA È NATA NEL 2020, QUANDO PER IL COVID I TEATRI ERANO CHIUSI: IO NON PRENDO SOLDI MA CHI È SENZA LAVORO GUADAGNA QUALCOSA

FERZAN OZPETEK
In scena nello spettacolo autobiografico "Ferzaneide" il 2 dicembre al teatro Toniolo

Se l'artista deve rinunciare al pudore (Nietsche), è difficile salire da solo sul palco?

«Devo precisare che in scena non vado a copione, mi confronto con gli spettatori in sala, cerco di coglierne l'umore, l'atmosfera che avvolge ogni sera la sala in maniera diversa. Ma ho pure capito veramente cosa provano gli attori sul palcoscenico. Poco prima di "uscire in scena" sento il terrore, sono quasi paralizzato, eppure nell'istante in cui sono davanti agli spettatori parte un'euforia che scaccia via i timori perché si innesca uno scambio speciale con loro. Per questo tengo le mezze luci in sala, per vedere cosa passa davanti agli occhi degli spettatori, come fossimo in un salotto fra amici».

Come racconterebbe lo "stupore", elemento chiave del suo lavoro?

«Lo stupore è nelle cose che faccio e soprattutto in quelle che non avrei mai pensato di fare. Quelle che arrivano volteggiando sopra di noi, ecco quelle sono le mie "Fate", ignoranti o meno. Mi soffermo sulle tante emozioni con mia madre e mio fratello che non ci sono più. Rivedo quel che c'era dietro la realizzazione dei film, dei libri, delle opere liriche. E rifletto, anche con una sana ironia, sull'esistenza, mia e di molti. E tutto è destinato a cambiare, ad arricchire il corso della mia vita».

La parola "coraggio" è una chiave di questo lavoro. In che senso?

«Io non pensavo di fare battaglie, ma in tempi non sospetti, molti anni fa, sono stato uno dei primi a fare outing. Nel frattempo l'Italia è cambiata. E mi fa molto piacere che "Le fate ignoranti" abbiano contribuito molto a questo cambiamento culturale. Non so se sia proprio coraggio ma sento da sempre dentro di me la spinta ad entrare nella vita degli altri per conoscerli, a volte anche con curiosità, osservarli nel lavoro, negli affetti, in famiglia. E nel fare questo dedico molta attenzione ed empatia alle cause legate ai diritti civili, alla solidarietà umana e se possibile all'aiuto concreto alle persone meno fortunate, colpite da drammi familiari, malattie, insomma in difficoltà. Ho sempre avuto questo istinto anche se da giovanissimo non avevo ovviamente maturato un senso così forte di solidarietà e coinvolgimento sociale».

Giambattista Marchetto

La Scala riparte col Macbeth Meyer: «È un vero miracolo»

L'EVENTO

Mentre i teatri di Austria e Germania sono costretti a chiudere per colpa del Covid - dalla Wiener Staatsoper ai teatri di Dresda, Lipsia e Monaco - la Scala si prepara al Macbeth che inaugurerà la stagione lirica il 7 dicembre con il pubblico al completo in sala e una diretta su Rai 1 e al cinema non solo in Italia ma anche all'estero. Comprensibile quindi che il sovrintendente Dominique Meyer parli di «miracolo» a conclusione della conferenza stampa per presentare lo spettacolo diretto da Riccardo Chailly con la regia di Davide Livermore e un cast di stelle che include Anna Netrebko nel ruolo della terribile Lady, Luca Salsi in quella di Macbeth, Francesco Meli come Macduff e Ildar Abdrazakov nel ruolo di Banco. Un miracolo che ha superato gli ostacoli dei protocolli anticovid, dei cambi di regole (il super green pass entrerà in vigore il giorno prima del debutto) per arrivare a un allestimento monumentale, «speciale e ambizioso» come lo ha definito Anna Netrebko, con realtà virtuale, tecnologia, microcamere per offrire uno spettacolo nato sia per il pubblico in sala - presenti anche presidente della Repubblica Sergio Mattarella - sia per quello della tv.

EICMA

Al salone di Milano la manifestazione del settore più importante del mondo: la moto è sul palcoscenico. Molte novità in uno scenario in evoluzione

EPOCALE A fianco la nuova V100 con cui Moto Guzzi apre le porte al futuro e torna a essere esempio di innovazione motociclistica con una moto potente, comoda, divertente e ricca di tecnologie. È spinta dal nuovo propulsore "compact block", un tradizionale V a 90° del bicilindrico, ma raffreddato a liquido

L'ESPOSIZIONE

Lo show delle due ruote

A distanza di due anni – causa pandemia – dall'ultima edizione, il salone delle due ruote più importante del mondo torna a far rombare i motori, aprendo nuovamente le porte della Fiera di Milano per mostrare agli appassionati tutte le più importanti novità moto e scooter che ci riserva il 2022. È stata sicuramente un'edizione diversa dalle altre, che ha dovuto fare i conti con le norme anti-Covid e anche con tante defezioni di importanti Case motociclistiche: mancano infatti all'appello marchi come KTM, Husqvarna, Harley-Davidson, Ducati e BMW.

PERFORMANTI A fianco la nuova Suzuki Katana con il motore Euro 5 più potente Anche l'estetica è stata evoluta In basso la Honda CBR1000RR R Fireblade

AERODINAMICA ATTIVA

I presenti però non hanno deluso le aspettative, portando al debutto moto molto interessanti, destinate a recitare un ruolo importante nel mercato futuro. Partendo da quelle "di casa nostra", Moto Guzzi – oltre a togliere il velo alla V85TT Guardia d'Onore, che celebra la collaborazione con i Corazzieri del Presidente della Repubblica – ha messo al centro della scena la nuova V100 Mandello, una tourer che segna una svolta epocale per il brand, per contenuti tecnici e tecnologie utilizzate. È dotata di aerodinamica attiva (con alette che si sollevano in funzione della velocità e della mappa del motore selezionata), di piattaforma inerziale, del cornering Abs, di sospensioni semiattive e di Quick Shift, oltre ad essere spinta dal nuovo super compatto bicilindrico a V di 90° da 115 cv e 105 Nm.

Restando sempre all'interno del Gruppo Piaggio, Aprilia lancia la RS 660 Limited Edition e la Tuono 660 Factory: la prima celebra il trionfo nel campionato MotoAmerica con una livrea a stelle e strisce, cupolino maggiorato, codino monoposto e cambio rovesciato; la seconda alza ancora di più l'asticella con una doppia carena, sella monoposto, 100 cv di potenza, 169 kg a secco e sospensioni più raffinate. Spostandoci a Pesaro, Benelli ha presentato una delle moto più attese: la TRK 800.

Sorella maggiore della best seller TRK 500 X (moto più venduta in Italia), ha un design più maturo, un bicilindrico che arriva a 76 cv, sospensioni regolabili dalla lunga escursione e promette divertimento su strada e in off-road: arriva in estate. Lo stesso propulsore equipaggia anche le nuove Benelli Leoncino 800 e 800 Trail, le modern classic semplici e stilose, pensate per un'utenza eterogenea. Uno dei progetti più affascinanti di questa edizione di EICMA è però quello della Lucky Explorer di MV Agusta. È l'erede della mitica Cagiva Elefant ed è il modello con cui il brand si riaffaccia nell'importante segmento delle Adventure.

LA MOTO GUZZI SORPRENDE CON LA V100 MONDELLO HONDA PRESENTA LA NUOVA FIREBLADE CBR1000RR-R

TÉNÉRÉ, PROFUMO DI DAKAR

Due le versioni svelate, attese nel 2023: la più piccola 5.5, equipaggiata con un bicilindrico da 550cc e sviluppata in collaborazione con il partner Qj; e la 9.5 dotata di un tre cilindri da 950cc e 123 cv, e ruota anteriore da 21" che la dice lunga sulla sua indole fuoristradistica. Moto Morini, dopo la X-Cape, cala un altro asso con la Seiemmezzo: naked stilosa declinata in due versioni, con 60 cv di potenza e l'anteriore da 18". Lasciando i confini italiani, Honda a EICMA annuncia l'arrivo di una "Hornet del futuro" e svela la nuova CBR1000RR-R Fireblade (e la sua variante SP 30° anniversario), con il motore quattro cilindri da 217 cv che migliora nell'erogazione, con la trasmissione finale con una corona con 3 denti in più (43), e con l'elettronica e i freni che fanno un importante upgrade. Yamaha, invece, punta sulla versione top di gamma SP della rinnovata MT-10, maxi naked con sospensioni elettroniche Ohlins e potenza da 166 cv.

Ma toglie il velo anche alla modern classic XSR700 my 2022, alle rinnovate R6 e R6 GYTR (pensate solo per la pista) e al prototipo della Ténéré Raid che, con specifiche tecniche più sofisticate, fa sognare la Dakar. Suzuki, oltre alle special edition (GP Edition e Sert Edition) delle nuove GSX-S950 e GSX-S1000, punta sulla versione aggiornata della Katana, proposta con un motore Euro5 da 152 cv, cambio quick shift e nuovi colori.

LA ZERO MOTORCYCLES

Allo stand Kawasaki sono due le novità principali: la nuova Versys 650, che accoglie controllo della trazione, cupolino e fari rivisti; e la potentissima Ninja H2 SX SE, equipaggiata ora con due sensori radar ed evoluti sistemi di sicurezza. Ricco di novità è anche lo stand Triumph, con il prototipo della nuova Tiger 1200, la rinnovata gamma Bonneville, la Tiger Sport 660 e la Speed Triple 1200 RR, affascinante sportiva stradale dallo stile café racer spinta dal tre cilindri 1.160 cc da 180 cv. Royal Henfield propone invece il prototipo SG650 Concept, mentre CF-Moto punta sulla crossover 800MT e sul concept di una sportiva che guarda al futuro. Per quanto riguarda le moto elettriche, tra i protagonisti c'è sicuramente Zero Motorcycles, con tutta la gamma presente, e con al centro della scena la nuova SR 2022 dotata di una batteria di ultima generazione che incrementa in modo importante l'autonomia.

Francesco Irace

L'elettrificazione strizza l'occhio al pianeta scooter

LA SVOLTA

Se nel panorama moto l'offerta a zero emissioni è ancora piuttosto circoscritta, sono invece sempre più numerosi gli scooter elettrici pensati per soddisfare le esigenze dell'utenza urbana. Il Gruppo Piaggio ha infatti portato a EICMA la Vespa Elettrica RED, nata dalla collaborazione con l'associazione fondata nel 2006 da Bono Vox e Bobby Shiver che sostiene le attività del Global Found (e contribuisce anche alla lotta contro la pandemia). Si distingue per la speciale tinta rossa e per le finiture cromate, ed è disponibile sia in versione da 45 km/h che in quella da 70 km/h (con autonomia fino a 100 km).

Sempre a Milano ha fatto il suo debutto anche il Piaggio 1, e-scooter pratico e stiloso, dotato di una ciclistica solida ed equipaggiato con un motore elettrico integrato nella ruota posteriore: è capace di raggiungere i 45 km/h con un'autonomia di 55 km; la versione Active invece riesce a percorrere fino a 85 km con una sola ricarica, toccando i 60 km/h.

STILE CINESE

Per l'occasione il Piaggio 1 è stato esposto anche nell'edizione speciale Feng Chen Wang, nato dalla collaborazione con la celebre stilista e caratterizzato da una livrea esclusiva. Il marchio Italjet ha invece puntato i riflettori sul nuovo Dragster, annunciandone anche una versione elettrica in arrivo nel 2022. Stesso discorso per il marchio Fantic Motor, che ha presentato un concept di e-scooter declinato in due varianti (equivalenti a 50 cc e 125 cc endotermici), e per Malaguti che ha confermato l'arrivo del modello E-Mission.

Il brand a zero emissioni NIU pure ha portato a EICMA tutta la nuova gamma, compreso l'Mqi GT EVO Performance, capace di superare i 100 km/h, mentre Vmoto Soco ha tolto il velo al Concept F01, che promette un'autonomia di 90 km con una ricarica. Passando invece alle novità con propulsore tradizionale, Aprilia ha presentato l'SR GT, scooter urban adventure con sospensioni dalla corsa lunga, motorizzazioni da 125 e 200cc, pneumatici "tuttoterreno" e un pacchetto tecnico di assoluto rilievo. Alla stessa categoria appartiene anche il nuovo ADV di Honda, fratello minore del best seller X-ADV. Comodo, pratico, tecnologico e capiente, monta il monocilindrico da 330 cc e 29 cv, pneumatici semi-tassellati e parabrezza regolabile. EICMA ha fatto da palcoscenico anche al nuovo Yamaha TMAX, che si presenta con un look rinnovato, una dotazione più ricca, cerchi più leggeri, sospensioni con un nuovo setting, bicilindrico da 47,58 cv e una posizione di guida rivisitata.

ECOLOGICO Sopra il Piaggio 1, l'e-scooter pratico e stiloso In basso Valentino Rossi nell'evento a lui dedicato

SUGLI SCUDI IL GRUPPO PIAGGIO: LA VESPA A BATTERIA DIVENTA RED FA IL SUO ESORDIO L'AGILE E PRATICO "1"

MAXI KYMCO

Restando in tema maxi-scooter, Kymco aggiorna tutta la sua gamma, puntando soprattutto sulla versione ST dell'AK 550 ST, caratterizzato da una connotazione più turistica e da una dotazione più ricca. E anche il marchio SYM punta i riflettori sul top di gamma Maxsym TL 508 da 45,5 cv (che introduce tra le altre cose anche il controllo della trazione), oltre a portare al debutto un nuovo scooter urban adventure da 150 cc, chiamato Husky Adv.

F. Ira.

Sport

PREMIER LEAGUE

United, Rangnick traghettatore fino a giugno

Dalla corte del Milan, che infine gli aveva preferito Pioli, a Manchester, sponda United: Ralf Rangnick, ex tecnico del Lipsia, ha accettato il ruolo di traghettatore fino al termine della stagione, firmando con gli inglesi per altri due anni come consulente esterno. Il debutto forse già giovedì contro l'Arsenal.

ALLEGRI: «BASTA SCHIAFFI»

I bianconeri contro la Salernitana per tornare alla vittoria: « Quando ci si trova nella tempesta serve calma»

FOCUS

TORINO Le cosiddette "piccole" hanno giocato spesso brutti scherzi alla Juventus, ma questa volta i bianconeri non possono veramente permettersi altre figuracce, stasera nell'anticipo con la Salernitana. «Dovremo avere un approccio diverso rispetto a Verona, altrimenti rischiamo di prendere gli schiaffi subito e poi diventa difficile perché l'ambiente è caldo e i tifosi si faranno sentire» l'avviso di Massimiliano Allegri ai suoi giocatori.

La stagione si sta mettendo malissimo, ma il tecnico non fa drammi: «Non dobbiamo affrontare la tempesta, ma capire il modo per uscirne e un buon marinaio sa come si fa: la supereremo con calma e pazienza, non dobbiamo agitarci perché altrimenti facciamo solo più casino». E anche per quel che riguarda la situazione in classifica, il toscano prova a girarla in positivo: «Servono la consapevolezza di essere sesti in classifica e l'ambizione di puntare sempre al meglio come impone la Juve. E comunque siamo agli ottavi di Champions oltre a dover disputare la coppa Italia e la finale di Supercoppa Italiana: per quel che riguarda il campionato, la rincorsa può anche essere divertente e stimolante, se poi sarà per arrivare primi lo vedremo».

Certo servirebbe qualche gol in più: «Le scelte di mercato sono state giuste, purtroppo in percentuale abbiamo segnato meno rispetto alle occasioni create - il commento per le 18 marcature in 14 giornate - ma sono sicuro che nel giro di poco arriveranno: Morata non ha disimparato a segnare, anche Kean e Dybala hanno i gol nelle gambe». E, per quel che riguarda lo spagnolo, Allegri apre una lunga parentesi: «Contro l'Atalanta ha fatto una delle sue migliori partite da inizio stagione, ma leggendo i commenti sulla sua prestazione ho notato pregiudizi» la difesa del tecnico. Il giocatore di proprietà dell'Atletico Madrid si giocherà un posto in attacco con Kean per affiancare Dybala, mentre il 2021 di Chiesa è terminato per una lesione alla coscia sinistra. «Sta già scrivendo la letterina a Babbo Natale» la battuta sulle condizioni dell'esterno. Nella lista degli indisponibili, ci sono anche Danilo, De Sciglio e McKennie, oltre a Ramsey che continua ad essere acciaccato. In mediana può rientrare Bentancur titolare: «Sta molto meglio» il punto di Allegri sull'urugaiano, mentre nella retroguardia tornerà Chiellini: il capitano guiderà la difesa insieme a uno tra Bonucci e De Ligt.

INCHIESTA PLUSVALENZE: ARRIVABENE ASCOLTATO PER TRE ORE, SI MUOVE ANCHE LA GIUSTIZIA SPORTIVA. CROLLO DEL TITOLO IN BORSA

MOMENTO DIFFICILE
Allegri rincuora Morata: l'attaccante ha smarrito la via del gol, il tecnico lo difende

CASO PLUSVALENZE

Ma sono due le tempeste che deve affrontare la Juve. Oltre a quella scatenatasi sul campo, c'è quella delle plusvalenze che investe la società. Il rischio è che la squadra venga distratta. Il presidente Andrea Agnelli ieri ha parlato ai dipendenti per «tranquillizzare e rasserenare tutti», ma in Borsa per la Juventus è un'altra botta: il titolo crolla nel primo giorno di contrattazioni dopo l'annuncio dell'inchiesta giudiziaria, che coincide anche con l'avvio dell'aumento di capitale da 400 milioni di euro. Fermato e poi riammesso alle trattative, il suo valore è sceso fino al 7,5% per poi recuperare qualcosa e chiudere a 0,43 euro (-6,3%) più o meno nella stessa ora in cui, a Torino, l'amministratore delegato Maurizio Arrivabene lasciava la procura dopo una audizione, in qualità di testimone, di oltre tre ore.

Secondo quanto trapela da ambienti vicini alle indagini, i molteplici profili che emergono dalle intercettazioni potrebbero non avere rilevanza penale ma essere di grande interesse per la giustizia sportiva. La Federcalcio, che sulle plusvalenze aveva già acceso nei mesi scorsi un faro, non a caso ha chiesto informazioni dettagliate alla Procura di Torino. Il fenomeno plusvalenze, del resto, non riguarderebbe soltanto la Juve ma investirebbe l'intero sistema calcio.

Serie A 15ª GIORNATA

OGGI	
Fiorentina-Sampdoria	18.30 - Dazn, Arb: Dionisi
Atalanta-Venezia	18.30 - Dazn/ Sky, Arb: Santoro
Salernitana-Juventus	20.45 - Dazn, Arb: Forneau
Verona-Cagliari	20.45 - Dazn, Arb: Marcenaro
DOMANI	
Inter-Spezia	18.30 - Dazn, Arb: Ghersini
Bologna-Roma	18.30 - Dazn, Arb: Pairetto
Sassuolo-Napoli	20.45 - Dazn, Arb: Pezzuto
Genoa-Milan	20.45 - Dazn/ Sky, Arb: Sacchi
GIOVEDÌ	
Torino-Empoli	18.30 - Dazn, Arb: Colombo
Lazio-Udinese	20.45 - Dazn/ Sky, Arb: Piccinini

LA CLASSIFICA

	Pt.	G
Napoli	35	14
Milan	32	14
Inter	31	14
Atalanta	28	14
Roma	25	14
Fiorentina	21	14
Juventus	21	14
Lazio	21	14
Bologna	21	14
Verona	19	14
Empoli	19	14
Sassuolo	18	14
Torino	17	14
Udinese	15	14
Sampdoria	15	14
Venezia	15	14
Spezia	11	14
Genoa	10	14
Cagliari	8	14
Salernitana	8	14

L'Ego-Hub

A Bergamo

Dea contro il Venezia all'attacco delle prime

Dalla Juve al Venezia dell'ex Mattia Caldara, l'Atalanta non può permettersi distinzioni. Il quarto posto a meno -3 dal podio e -7 dalla vetta richiede la quarta vittoria di fila. Al Gewiss Stadium di Bergamo, però, al netto di Sassuolo e Spezia ha ceduto troppi punti. Nella formazione possibile sorpresa Hateboer, assente dalla finale di Coppa Italia. Palomino s'è allenato a parte domenica per gastroenterite, per Gosens invece passo indietro: quando calcia avverte ancora fastidi. «Contro l'Atalanta dovremo giocare uno contro uno a tutto campo, bisogna vincere i duelli» avverte il tecnico del Venezia Paolo Zanetti.

Messi, settimo Pallone d'oro Per Jorginho il terzo posto

PROTAGONISTI
Leo Messi, 34 anni, tarsferitosi al Psg, è al settimo Pallone d'oro. Nel tondo Jorginho

L'EVENTO

ROMA Indétrônable. Si dice così a Parigi, specie dalle parti del theatre du Chatelet, tra le eleganze del premiere arrondissement. Indétrônable. Irremovibile, potremmo dire noi – certo con meno poesia. Eppure. Eppure Leo Messi del Psg, il solito Leo Messi ha conquistato il Pallone d'oro per la settima (sic: la settima) volta nella carriera, la seconda consecutiva, e davvero si è meritato la fama di inamovibile e intramontabile. Vince sempre lui. «Un onore aver lottato con Lewandowski e penso che France Football debba ricompensarlo perché merita il trofeo», ha sussurrato Leo sul palco, appunto, del theatre du Chatelet. Secondo d'altronde si è classificato il polacco Lewa, autore della spaventosa cifra di 53 gol nell'anno Domini 2021 e a lungo accreditato come il possibile vincitore; mentre al terzo posto si è posizionato il nostro Jorginho, trionfatore agli Europei e in Champions. Quanto agli altri azzurri, possiamo riteнerci soddisfatti: perché Donnarumma è arrivato decimo e ha ottenuto il premio Yashin, Chiellini ha chiuso 13esimo, Bonucci 14esimo e Barella 26esimo. Ronaldo è atterrato nella sesta piazza. Deludenti invece Mbappé e Neymar, soltanto nono e 16esimo.

LE SCELTE

E non basta. Bisogna sapere che ieri mattina nelle stanze dei colonnelli di France Football, alias gli organizzatori della notte di gala, si è intrufolato il dubbio di ritrovarsi davanti a un quadro serale piuttosto seccante. Ovvero. Dover spiegare al tribunale del mondo che il premio lo avrebbe meritato sì Lewandowski, ma alla fine – vabbè – lo ha vinto Messi. Come venir via dall'orlo del burrone? Ma è semplicissimo: inventare un premio ad hoc proprio – guarda un po' – per Lewa; il premio per il meglio marcatore dell'anno – una specie di edizione della Scarpa d'oro aggiornata e ampliata. Tutto meraviglioso, soprattutto la reazione fulminea di FF nello schivare l'uppercut della critica. Il che non impedisce comunque di introdurre non un grande tema ma il grande tema legato al Pallone d'oro. Il punto è comprimibile nella sintesi di poche parole. Cioè: il Pallone va assegnato al miglior calciatore del mondo tout court oppure al più bravo della singola stagione? Ancora una volta si è seguita la prima strada fingendo di imboccare la prima, e questo è cristallino: però il solo aver tentato di aggirare gli imbarazzi spiega benissimo che un'ambiguità e una diversione dalla dottrina esistono. Eccome. Nel 2020, per il Covid, il Pallone d'oro non è stato consegnato. E a sollevarlo di sicuro sarebbe stato proprio Lewandowski, dominatore di ogni torneo con il Bayern Monaco. Invece stavolta i giurati, presi dal dubbione, hanno percorso i sentieri più banali e meno coraggiosi. Certo, Messi è sempre Messi e tra l'altro ha collezionato la Copa America con l'Argentina. Però da dieci anni la storia si ripete, se è vero che il Pallone d'oro mai lo hanno ricevuto campionissimi pazzeschi tipo Iniesta (maddài, scandaloso, e uno), Xavi (ari-scandaloso) e Neuer (scandalosissimo, e tre). È un peccato.

Benedetto Saccà

L'ASSO ARGENTINO TRIONFA DAVANTI A LEWANDOWSKI NONOSTANTE NEL 2021 ABBIA VINTO SOLO LA COPPA AMERICA

L'albo d'oro
Gli ultimi vincitori

Anno	Vincitore
2021	LIONEL MESSI (ARG)
2019	Lionel Messi (Arg)
2018	Luka Modric (Cro)
2017	Cristiano Ronaldo (Por)
2016	Cristiano Ronaldo (Por)
2015	Lionel Messi (Arg)
2014	Cristiano Ronaldo (Por)
2013	Cristiano Ronaldo (Por)
2012	Lionel Messi (Arg)
2011	Lionel Messi (Arg)
2010	Lionel Messi (Arg)
2009	Lionel Messi (Arg)
2008	Cristiano Ronaldo (Por)
2007	Kakà (Bra)
2006	Fabio Cannavaro (Ita)
2005	Ronaldinho (Bra)
2004	Andriy Shevchenko (Ukr)

L'Ego-Hub

JACOBS: «OBIETTIVO MONDIALI»

▶Il campione olimpico: «Torno in pista il 4 febbraio a Berlino, ritrovati gli stimoli»

CERIMONIA Jacobs sul palco di Castelfranco per il Radicchio d'oro

L'INTERVISTA

Il re dello sprint è pronto a tornare. Marcell Jacobs, oro olimpico a Tokyo nei 100 metri, aprirà la stagione indoor il 4 febbraio a Berlino. Naturalmente nei 60. «Per me sarà una ripartenza più tosta rispetto alle altre, ho imparato che devo concentrarmi solo su quello che mi aspetto io».

In che senso?

«Se ci concentriamo sempre e solo su quello che si aspettano gli altri da noi, la nostra mente e il nostro fisico vanno in caos totale. Questo non significa che le aspettative siano inferiori, ci sono lo stesso e per me ce ne saranno tante e saranno significative perché mi porteranno verso l'apice di quello che sarà la mia stagione con i Campionati del Mondo».

Si può quindi parlare di ripartenza?

«Per me lo è dopo un periodo magnifico com'è stato quello che abbiamo vissuto quest'estate, ma anche dopo questo periodo difficile e particolare che stiamo vivendo tutti. Ripartenza credo sia una parola bellissima e perfetta».

È facile ripartire dopo aver ottenuto di fatto il massimo?

«Tutti pensano che vincere le Olimpiadi sia wow, sia tutto bellissimo e tutto magnifico ma c'è anche una responsabilità che ti piomba sulle spall, che si fa sentire. Quando tu lavori per tutta la vita per raggiungere il tuo sogno, poi arrivi ad un certo punto che ti domandi e ora, cosa si fa? Quindi si tratta anche di ritrovare gli stimoli. Quella dopo la vittoria è forse la settimana più difficile perché si tratta di ritrovare l'obiettivo prossimo per continuare a lavorare».

Dove si trova la spinta quindi?

IL RE DELLO SPRINT A CASTELFRANCO PER IL "RADICCHIO D'ORO": «RIPARTIRE SARÀ PIÙ TOSTO, MA LA PASSIONE È INTATTA»

«Nella passione, quella c'è sempre e nella voglia di migliorarsi. Impossibile però non ricordare quei due ori alle Olimpiadi, nei 100 metri e nella staffetta. È sempre una sensazione fortissima rivedere quei momenti, anche la staffetta con i compagni. Una vittoria assoluta sulla quale gli inglesi avevano cercato di montare un caso doping. Ma è una cosa che a me non tocca perché so i sacrifici che ho fatto. Tra l'altro l'unico positivo durante le Olimpiadi era inglese, dovrebbero farsi delle domande loro».

Tanti bambini dopo la sua vittoria hanno deciso di avvicinarsi all'atletica trovando spesso però delle difficoltà legati alle piste inadeguate o addirittura inesistenti.

«Diciamo che è un problema generale. Nella stessa Desenzano dove mi sono sempre allenato non c'era più una pista. Piano piano con le iscrizioni e la forza sia del Comune sia della società si è riusciti a mettere insieme un impianto per questo sport bellissimo».

Cosa si può fare per migliorare la situazione?

«Bisogna insistere e far capire anche alle istituzioni l'importanza di questo sport».

È venuto a Castelfranco Veneto per ritirare il "Radicchio d'Oro". Che legame ha con questa regione?

«Desenzano del Garda che è al confine e quindi ho passato parecchio tempo in Veneto, soprattutto nella mia infanzia. Ora gareggio per le Fiamme Oro Padova quindi il legame resta sempre molto forte. E resto legato anche a Gorizia, dove ho abitato e mi sono allenato diversi anni».

Lucia Russo

L'Italbasket alla veneta piega l'Olanda e resta in corsa per il Giappione

ITALIA	**75**
OLANDA	**73**

PARZIALI: 22-18. 47-39. 60-53.
ITALIA: Pajola 7 (3-7, 0-2), Tonut 13 (2-7, 2-5), M. Vitali 7 (0-2, 2-6), Akele 18 (5-8, 2-4), Tessitori 13 (4-6, 1-1); Flaccadori 6 (3-5, 0-2), Diouf 4 (1-1), Candi, Udom 5 (0-1, 1-1), Gaspardo 2 (1-1, 0-2), Alviti (0-1). Ne: Mascolo. Ct Sacchetti
OLANDA: Williams 3 (1-1 da tre), De Jong 14 (3-4, 1-4), Kloof 11 (3-4, 1-2), Kherrazi 2 (1-2), Kok (0-2); Van der Wurst 4 (2-5, 0-2), O. Schaftenaar 3 (1-3 da tre), Van Zegeren 2 (1-2), Franke 6 (0-4, 2-7), Hammink 19 (2-3, 5-6), R. Schaftenaar 9 (4-5). Ne: Van Vliet. Ct Buscaglia
ARBITRI: Jasevicius (Lit), Vulic (Cro) e Gurion (Isr)
NOTE: tiri da due: I 19-39, O 16-31. Da tre: I 8-23, O 11-25. Liberi: I 13-15, O 8-10.

L'ItalBasket a trazione veneta sale sul treno della corsa ai Mondiali 2023 di Giappone, Indonesia e Filippine. Il 7-0 firmato dalla tripla di Stefano Tonut, dai canestri di Nicola Akele e dalle giocate difensive di capitan Michele Vitali regala agli azzurri i primi punti nel girone H, con il 75-73 sull'Olanda allenata dall'italiano Maurizio Buscaglia. I due esterni di Venezia e l'ala di Treviso sbloccano l'Italia nei 3' finali, nel momento più difficile, lasciando gli oranje a quota zero.

Al Forum di Milano, l'Italia deve vincere due volte, prima con la fuga iniziale fino al 42-29 nella quale Akele è grande protagonista assieme a Tessitori, che però paga i problemi di falli. E poi con lo sprint finale, che a metà gara non sembrerebbe una necessità. E invece dopo l'intervallo diventa un'altra gara. Perché gli azzurri impiegano ben sette minuti per segnare su azione, e dal pubblico qualcuno invoca Nicolò Melli, Gigi Datome e Pippo Ricci, presenti in prima fila (a parte poche eccezioni, i giocatori di Eurolega non giocano durante le finestre delle qualificazioni).

FASE DI STANCA

Due triple di Tonut e Tessitori sembrano allontanare gli ospiti a fine terzo quarto, e invece la fase di stanca a livello offensivo prosegue, e la coriacea Olanda, sfiorando il 50% da tre, si fa sotto con il figlio d'arte Shane Hammink (62-60). Da qui, diventa una lunga volata, che spaventa tutti. L'Olanda è brava ad approfittare delle scelte difensive italiane, come il cambio sistematico che porta i lunghi olandesi a giocare vicino a canestro contro le guardie azzurre. È così che Roland Schaftenaar, sfruttando il vantaggio di stazza, firma il gioco da tre del -1 (64-63) al 34' e il pareggio a 67 che anticipa il sorpasso esterno di Van der Wurst. Nel momento più duro, Tonut ricorda a tutti di essere il giocatore di maggiore caratura, con il suo titolo di mvp del campionato e l'ottima presenza estiva in azzurro tra Preolimpico e i Giochi di Tokyo. Dalla sua penetrazione nasce il pari di Akele, poi la tripla del veneziano dà l'ultimo sorpasso (72-69) a 100" dalla fine, rafforzato dal canestro di Akele su rimbalzo d'attacco. Due brutti attacchi azzurri consentono a Franke di fare -1 a cinque secondi dalla fine, ma la vittoria è in cassaforte con il tiro libero finale di Vitali.

LA SITUAZIONE

Girone H, 2° turno: ITALIA-Olanda 75-73, Russia-Islanda 89-65. Classifica: Russia 4, ITALIA e Islanda 2, Olanda 0. Prossimo turno: 24 febbraio, Islanda-ITALIA, Russia-Olanda.

Loris Drudi

Fede, ultimi 200 «Festa tricolore»

CAMPIONESSA Federica Pellegrini, 33 anni, oggi agli Assoluti in vasca corta di Riccione, la Divina di Spinea, nuoterà gli ultimi 200 metri della carriera

ASSOLUTI DI NUOTO

ROMA Appuntamento alle 18.13. Poi ancora due minuti scarsi e il resto sarà leggenda immutabile. Federica Pellegrini è pronta per quelli che con ogni probabilità - e salvo clamorosi colpi di scena ulteriori - saranno gli ultimi 200 della propria lunga e straordinaria carriera. Riccione ha chiamato - con un "aiutino" mica tanto "ino" dell'Aniene - e la Divina ha risposto. «Alla famiglia», ha scritto sui social. E così oggi pomeriggio, nella vasca corta che ospita gli Assoluti, la veneziana andrà a caccia del suo oro tricolore numero 130. Quota che potrà sforare domani, essendo iscritta anche ai 50 e ai 100. Ma è la sua distanza che catalizzerà l'attenzione internazionale. La grande festa è già pronta e scatterà subito dopo il tocco dei 200, che chiudono anche il programma della giornata. Ma non della giornata della Pellegrini che poco dopo tornerà in vasca per un'esibizione sui 50 che la vedrà sfidare alcune delle campionesse con cui ha battagliato nei suoi 20 anni di carriera. Top secret i nomi delle partecipanti. Poi sarà davvero festa. A meno che quei Mondiali di Abu Dhabi, distanti appena due settimane. Così vicini che...

PELLEGRINI A RICCIONE CHIUDE CON LA SUA DISTANZA, CERCANDO L'ORO NUMERO 140 AI CAMPIONATI NAZIONALI

PAZZA IDEA

Già. L'ultima idea che stuzzica è là, distante quindici giorni esatti. Federica sta bene, lo ha dimostrato nella ISL. E se è vero com'è vero che ad Eindhoven ha annunciato pubblicamente di aver chiuso con i 200 internazionali, le parole sui Mondiali di Abu Dhabi una porta aperta, un piccolissima luce che si infilava nello spiraglio, la lasciavano. «È così difficile dire addio - aveva detto a caldo la Divina - Purtroppo fisicamente non potrò tornare mai a essere quella di 10 anni fa, però dentro di me c'è ancora quella ragazzina che dice: "provaci, provaci, provaci". La federazione è stata molto carina, mi ha proposto sia gli Europei che i mondiali di Abu Dhabi. Ho detto no agli Europei e molto probabilmente dirò no ad Abu Dhabi. A malincuore, però a un certo punto è giusto prendere una decisione definitiva». Insomma il ritornello è quello di sempre, Fede vuole entrare nella sua seconda vita. Però, per dirla con lei, alla partecipazione ai Mondiali «molto probabilmente dirò no», che un rifiuto definitivo ancora non lo è. E chissà che qualche pressione ulteriore - che sia di uno sponsor o della propria adrenalina che cerca ancora un modo per venire fuori - non possa spingerla a rinviare ancora quell'addio che ha seguito prima il rinvio di un anno delle Olimpiadi, poi si è inchinato ai playoff della ISL e, infine, all'ultima passerella in casa con i colori del Circolo Aniene.

SIMONA E BENEDETTA

La parola definitiva, comunque, è attesa in giornata. Mentre, intorno a lei, il nuoto azzurro vivrà un'altra delle sue tappe di crescita. Con resoconto empirico dei risultati che potrebbe arrivare proprio ai Mondiali negli Emirati Arabi. I big e gli astri nascenti ci sono tutti, eccezion fatta per Gregorio Paltrinieri e Federico Burdisso. Simona Quadarella e Benedetta Pilato saranno al loro posto - il futuro post Fede passa necessariamente da loro - come i medagliati di Tokyo Ceccon, Zazzeri, Miressi e Martinenghi. E poi ci sarà il ritorno di Gabriele Detti, un recupero importantissimo a livello di leadership e non solo per il nostro movimento.

Gianluca Cordella

DOPO LA GARA D'ADDIO ESIBIZIONE SUI 50 CONTRO ALCUNE DELLE RIVALI STORICHE DEI SUOI 20 ANNI DI CARRIERA

Coppa Davis

Sorpresa Croazia: Italia eliminata 2-1

Quarti di Coppa Davis amari per l'Italia, sconfitta 2-1 dalla Croazia a Torino. Sfida durissima. Nel primo match Lorenzo Sonego perde a sorpresa contro Borna Gojo, n.279 al mondo. Avanti per 4-1 nel primo set, il torinese perde 6-7 al tie-break. Sonego si riscatta nel secondo set (6-2), prima di cedere 2-6 nel terzo. Il riscatto arriva da Jannik Sinner: 3-6, 7-6, 6-3 in rimonta contro Cilic. L'altoatesino, con Fognini, è tornato in campo per il decisivo doppio contro Mektic-Pavic finito 3-6, 4-6.

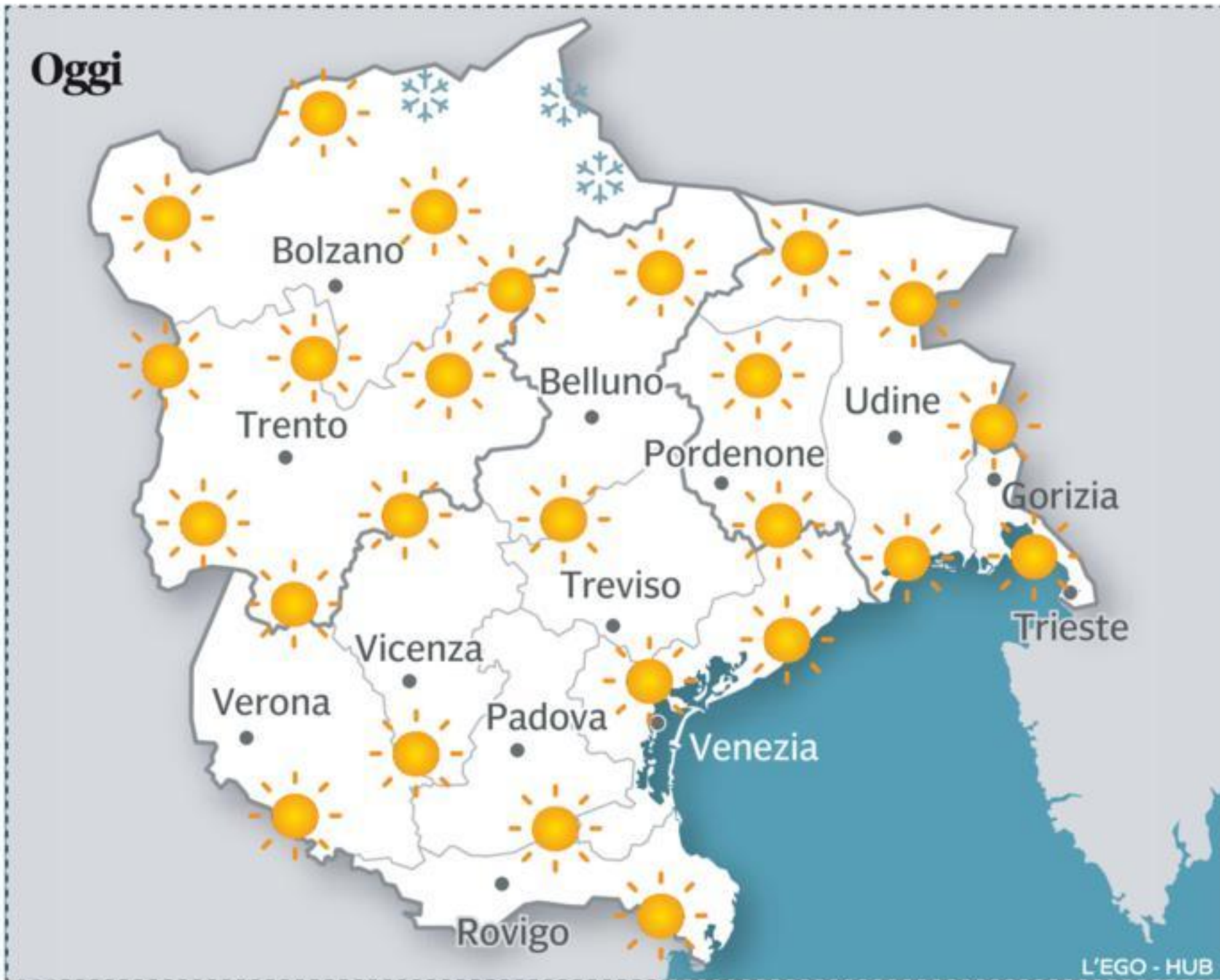
METEO

Piogge al Sud, schiarite altrove.

DOMANI

VENETO
Cieli sereni per la prima parte della giornata con gelate mattutine fino in pianura, intense sulle vallate alpine. Progressivo aumento delle nubi dal pomeriggio, in serata attese piogge.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cieli sereni per la prima parte della giornata, con estese gelate fino a fondovalle, intense in montagna.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile con nubi sparse per la prima parte della giornata, con possibili gelate mattutine localmente fino in pianura. Nubi in aumento dal pomeriggio e piogge sparse in serata.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-3	5	Ancona	5	13
Bolzano	-2	8	Bari	5	15
Gorizia	3	9	Bologna	0	12
Padova	0	7	Cagliari	6	16
Pordenone	0	9	Firenze	4	10
Rovigo	0	6	Genova	10	13
Trento	-2	9	Milano	4	10
Treviso	0	6	Napoli	5	13
Trieste	6	13	Palermo	10	16
Udine	1	9	Perugia	2	11
Venezia	2	7	Reggio Calabria	12	15
Verona	1	7	Roma Fiumicino	6	16
Vicenza	0	7	Torino	1	8

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Uno Mattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **La stagione della caccia: c'era una volta Vigata** Film Giallo. Di Roan Johnson. Con Antonino Bruschetta, Alice Canzonieri, Miriam Dalmazio
23.40 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
16.45 **Tg Parlamento** Attualità
16.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
16.58 **Meteo 2** Attualità
17.00 **Tg 2** Informazione
17.15 **Romania - Italia. Femminile 2021: Qualificazioni Coppa del Mondo 2023** Calcio
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il Collegio** Reality. Di Fabrizio Deplano. Con voce narrante di Giancarlo Magalli
23.55 **Data Comedy Show** Show. Condotto da Francesco De Carlo
0.35 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Le Storie di Passato e Presente: Esploratori tra colonialismo e fascismo** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Che succ3de?** Talk show. Condotto da Geppi Cucciari
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.05 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.00 **Burden of Truth** Serie Tv
9.35 **Seal Team** Serie Tv
11.10 **MacGyver** Serie Tv
12.40 **Medium** Serie Tv
14.20 **Burden of Truth** Serie Tv
16.00 **Charlie's Angels** Serie Tv
17.45 **MacGyver** Serie Tv
19.15 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs** Reality
21.20 **The Equalizer - Il vendicatore** Film Azione. Di Antoine Fuqua. Con Denzel Washington, David Harbour, Bill Pullman
23.40 **Wonderland** Attualità
0.15 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.20 **World Invasion** Film Fantascienza
2.20 **Britannia** Serie Tv
3.50 **Charlie's Angels** Serie Tv
5.00 **Private Eyes** Serie Tv

Rai 5

6.10 **Il Cielo, La Terra, L'Uomo** Documentario
6.40 **Paradisi selvaggi** Doc.
7.40 **Ritorno alla natura** Doc.
8.10 **Tony Curtis** Documentario
9.05 **Città Segrete** Documentario
10.00 **Orfeo ed Euridice** Musicale
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Ritorno alla natura** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **Oplà, noi viviamo!** Teatro
17.40 **Immortali Amate - Orchestra Di Padova** Musicale
18.30 **Abbracciatevi, moltitudini! Prima Visione RAI** Musicale
18.55 **Il cielo, la terra, l'uomo** Doc.
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Elliott Erwitt, il silenzio ha un bel suono** Documentario
20.25 **Città Segrete** Documentario
21.15 **50 primavere** Film Commedia
22.45 **The Story Of Quadrophenia** Documentario
23.45 **Rock Legends** Documentario
0.35 **Devo in concerto** Musicale

Rete 4

6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **CHIPs** Serie Tv
8.50 **Miami Vice** Serie Tv
9.50 **Hazzard** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Confessione reporter** Attualità. Condotto da Stella Pende
16.35 **Quel maledetto colpo al Rio Grande Express** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.45 **Doppia personalità Murderer Upstairs** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Il richiamo della foresta** Film Avventura. Di Chris Sanders. Con Harrison Ford, Omar Sy, Dan Stevens
23.30 **X-Style** Attualità
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1

7.05 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.35 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.05 **Heidi** Cartoni
8.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **Young Sheldon** Serie Tv
15.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.45 **Modern Family** Serie Tv
17.35 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Condotto da Nicola Savino, Gialappa`s Band
1.05 **I Griffin** Telefilm
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **Renegade** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Alexander** Film Storico
12.20 **Nemico pubblico** Film Drammatico
15.05 **4 pazzi in libertà** Film Commedia
17.20 **Note Di Cinema** Show
17.25 **King Kong 2** Film Avventura
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **La stella di latta** Film Western. Di Andrew V. McLaglen. Con John Wayne, Neville Brand, Jackie Coogan
23.00 **Alfabeto** Attualità
23.15 **Il Grinta** Film Western
1.40 **4 pazzi in libertà** Film Commedia
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **King Kong 2** Film Avventura
5.20 **Norma e Felice** Serie Tv
5.50 **Norma E Felice** Situation Comedy

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Mona Lisa Smile** Film Commedia. Di Mike Newell. Con Julia Roberts, Kirsten Dunst, Maggie Gyllenhaal
23.15 **L'ingenua** Film Commedia
1.00 **Cicciolina - L'arte dello scandalo** Documentario
2.15 **I Sarno - Una vita nel porno** Attualità

Rai Scuola

7.15 **3Ways2** Rubrica
7.30 **Enciclopedia infinita**
8.30 **La scuola in tv** Rubrica
9.00 **La scuola in TV 2021**
10.00 **La Scuola in tv** Rubrica
10.30 **The Great Myths - The Odyssey**
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Dolore, pus e veleno**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**

DMAX

6.00 **Mountain Monsters** Doc.
6.55 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
8.55 **Dual Survival** Documentario
11.55 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Nudi e crudi con gli squali 2** Documentario
21.25 **Il boss del paranormal** Show
22.20 **Il boss del paranormal** Show
23.20 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7

7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Il vero spirito del Natale** Film Commedia
15.45 **Il Natale di Joy** Film Commedia
17.30 **X Factor Daily** Talent
18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Alessandro Borghese - Piatto ricco** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Game of Talents** Quiz - Game show
23.45 **X Factor 2021 - The Road to X Factor** Show

NOVE

6.00 **Delitti di famiglia** Doc.
7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.40 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Delitti sotto l'albero** Doc.
17.35 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Speed** Film Azione
23.35 **L'uomo che sussurrava ai cavalli** Film Drammatico
2.25 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

9.00 **Mattinata con...** Rubrica
9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio - Anticipo Campionato** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il Processo Bis** Rubrica sportiva
23.30 **L'esecutore** Film Thriller

Rete Veneta

11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

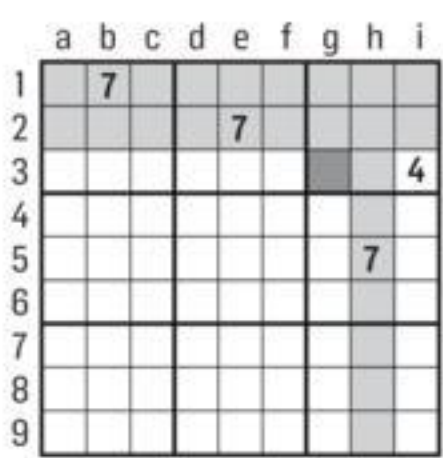
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
20.50 **Un Pinsir Par Vue** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Sport** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Magazine Serie A** Calcio
18.45 **Videonews** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.00 **125° Anniversario Udinese** Calcio
22.15 **Pillole di Fair Play** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

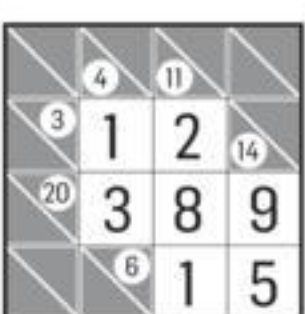
GIOCHI

Sudoku

COME SI GIOCA
Lo schema è una griglia di 9x9 caselle, in cui sono evidenziati 9 "settori" quadrati di 3x3 caselle ciascuno. Alcune caselle riportano un numero, altre sono vuote. Il gioco consiste nel riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri da 1 a 9 senza alcuna ripetizione.

ESEMPIO
Nell'esempio, nel terzo settore il numero 7 andrà per forza in g3, poiché è già presente nella colonna h (in h5), nella riga 1 (in b1) e nella riga 2 (in e2).

4		9	1					3
			9			8		
	3		4		7			2
		1				3	8	5
9	5	6				2		
2			5		9		6	
		3			4			
5					1	9		8

Kakuro

COME SI GIOCA
Scrivere una cifra da 1 a 9 in ogni casella bianca. La somma di ogni segmento di linea orizzontale o verticale deve essere uguale al numero segnato a sinistra o sopra il segmento corrispondente. Una cifra può essere usata una sola volta in ogni segmento orizzontale o verticale.

ESEMPIO
Incrocio del 3 col 4: il 3 si ottiene solo come somma di 1 e 2, il 4 solo come somma di 1 e 3, dunque nella casella comune ci va l'1; poi si aggiunge il 2 per completare la somma 3 e il 3 per completare la somma 4.
Nella riga col 20 c'è un 3, e nelle due caselle vuote la somma che manca è 20-3=17; 17 in due cifre si ottiene solo con 8 e 9; nella colonna dell'11 c'è già un 2 quindi il 9 non ci può stare perché il totale supererebbe 11.
Quindi la sequenza della riga col 20 è 3 - 8 - 9.
Per completare le ultime due caselle ci possono andare solo un 1 e un 5

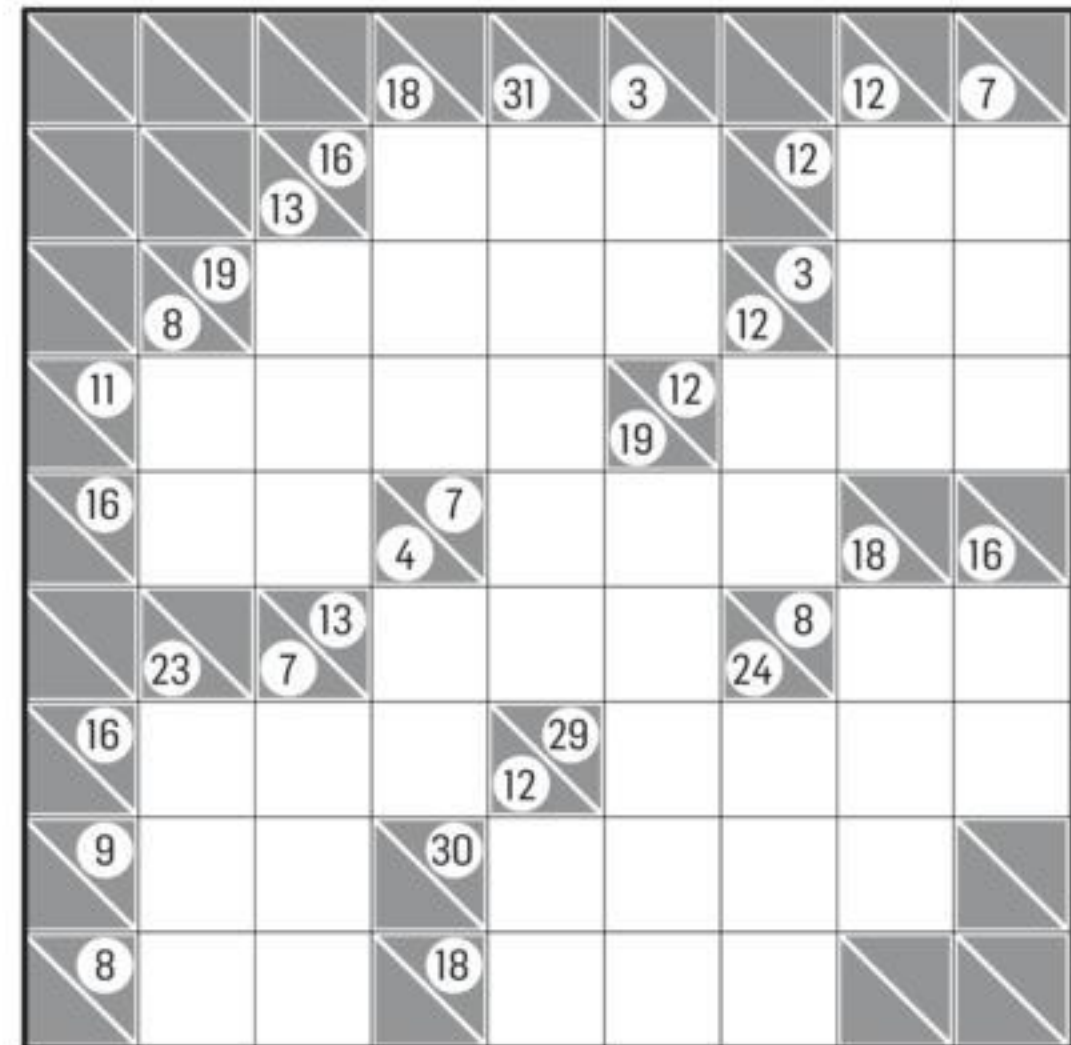



TABELLA SOMME UNIVOCHE

AIUTATEVI CON LA TABELLA

2 cifre	3	1+2
	4	1+3
	16	7+9
	17	8+9
3 cifre	6	1+2+3
	7	1+2+4
	23	6+8+9
	24	7+8+9
4 cifre	10	1+2+3+4
	11	1+2+3+5
	29	5+7+8+9
	30	6+7+8+9
5 cifre	15	1+2+3+4+5
	16	1+2+3+4+6
	34	4+6+7+8+9
	35	5+6+7+8+9
6 cifre	21	1+2+3+4+5+6
	22	1+2+3+4+5+7
	38	3+5+6+7+8+9
	39	4+5+6+7+8+9
7 cifre	28	1+2+3+4+5+6+7
	29	1+2+3+4+5+6+8
	41	2+4+5+6+7+8+9
	42	3+4+5+6+7+8+9

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	6	73	59	58	27	56	38	53
Cagliari	45	118	88	82	71	81	5	68
Firenze	67	77	1	68	9	65	7	54
Genova	49	106	55	74	64	59	25	57
Milano	59	78	82	73	84	49	65	45
Napoli	23	94	8	94	30	73	11	71
Palermo	89	72	67	64	3	54	6	51
Roma	53	70	23	67	14	66	3	61
Torino	70	105	80	76	90	76	89	68
Venezia	16	150	57	130	61	72	13	71
Nazionale	14	58	12	54	56	47	34	45

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«GLI ATTUALI POLITICI, ALLE PRESE CON LA PANDEMIA, NON SONO CERTO ALL'ALTEZZA DI QUELLI CHE HO CONOSCIUTO IO, DEI DE GASPERI, DEI MALAGODI. SOLO DRAGHI PUÒ TENERE IL PASSO PER CULTURA, COMPETENZA, DECISIONISMO».

Giancarlo Gentilini *ex sindaco di Treviso*

La frase del giorno

G | Martedì 30 Novembre 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

I nostri soldi

Il reddito di cittadinanza era pensato solo per gli immigrati, scrive un lettore. Sarebbe stato comunque sbagliato

Roberto Papetti

Caro direttore,
forse non tutti sanno che il reddito di cittadinanza era stato concepito dal Movimento 5 stelle fino a alle elezioni di Marzo 2018 per gli extracomunitari. Lo posso dire con certezza perché sono stato un'attivista del Movimento 5 stelle dal 2012 a ottobre 2018. Si trattava di dare agli immigrati un reddito dignitoso però con l'obbligo di lavorare per due giorni alla settimana in lavori socialmente utili e di frequentare alla sera dei corsi di lingua italiana, sulla costituzione e professionali. Alla fine del percorso costoro sarebbero stati meglio preparati per prendere eventualmente la cittadinanza italiana. Per questo si chiamava reddito "di cittadinanza". Dopo le succitate elezioni venne esteso anche agli italiani.

Andrea Conz
Padova

Caro lettore,
non lo sapevo. Ma credo che, anche in quel caso, sarebbe stato un provvedimento di stampo assistenzialista, non solo sbagliato, ma anche controproducente. Oltre ad essere una misura difficilmente realizzabile e costosissima, la notizia che l'Italia avrebbe garantito a tutti gli immigrati uno stipendio mensile in cambio di due giorni la settimana di lavori socialmente utili (e negli altri 5 giorni cosa avrebbero dovuto o potuto fare?) e della frequentazione di alcuni corsi serali, avrebbe infatti rappresentato un ulteriore incentivo per migliaia di uomini e donne per imbarcarsi su qualche mezzo di fortuna per cercare di raggiungere le coste italiane. Insomma un altro regalo ai mercanti di uomini. Un politica seria di gestione dei flussi migratori non può fondarsi sul semplice assistenzialismo nè su un'irrealizzabile chiusura delle frontiere. Bisogna uscire dai luoghi comuni e dagli slogan, dall'una e dall'altra parte. Come si può fare? Forse rovesciando l'approccio al problema. Finora noi siamo stati soggetti quasi totalmente passivi rispetto alle ondate migratorie: le abbiamo semplicemente subite. La nostra principale preoccupazione è stata sempre quella di come accogliere o come bloccare i migranti. Anche il dibattito politico si è concentrato soprattutto su questi aspetti. E assai meno sull'esigenza di capire quale tipo di immigrazione sia più funzionale alla nostra economia e più integrabile nel nostro sistema sociale. Se, come si è soliti dire, gli immigrati sono, o devono essere, una risorsa, come tali vanno considerati. Senza pregiudizi. Accogliere tutti, sempre e comunque, senza distinzione e senza filtro alcuno, non significa essere più umani e solidali, significa non governare il fenomeno migratorio. Ed è esattamente quello che continuiamo a fare.

Covid / 1

Quali controlli sull'immigrazione

La pandemia ci sta condizionando l'esistenza. Pur considerando che la comunità mondiale sulla ricerca ha fatto passi da gigante, questo virus, che per alcuni non è così letale, è un osso duro da combattere. Per quanto riguarda poi quello sudafricano, una certa perplessità sulla difesa mi è d'obbligo. Alcune nazioni, compresa la nostra, bloccano gli arrivi dei voli dai paesi a rischio, che bene o male subiscono i controlli alla partenza, ma per esempio l'Italia sorvola tranquillamente su una immigrazione selvaggia e incontrollata, che arriva sempre più numerosa sul nostro territorio, ovviamente senza controlli: molte di quelle persone vengono anche da paesi dove esiste questo problema. Ora ,sorvoliamo pure sulla lotta senza quartiere da parte dei cittadini no vax e no green pass, ma mi sorge spontanea una domanda: quali alternative propongono costoro per uscire da una situazione difficile da negare guardando i dati giornalieri? Quindi cosa facciamo per non rovinarci la vita e anche l'economia del paese?

Ugo Doci
Mestre

Covid / 2

Green pass, in aeroporto verifiche superficiali

Blitz vacanziero di due giorni ad Atene (25 e 26 novembre); aeroporto di Orio al Serio: green pass controllato ma senza scanner, giusto un'occhiata. Aeroporto di Atene: idem, no scanner. Ritorno: all'aeroporto di Atene han voluto vederlo ma 2 secondi, poi hanno messo un piccolo sticker bianco e rosso su documento (quella era l'avvenuto controllo del Green pass... da ridere). Aeroporto di Orio al Serio: zero controlli. Quindi avrei potuto mostrare anche un Green pass falso... E allora tutte queste ciance sui controlli? Chi controlla i controllori? Che pagliacciate.

Francesco
Padova

Covid / 3

Quei rigurgiti di ribellione

Ognuno di noi fa politica coi figli, i colleghi, gli animali, il vicinato, facendo la spesa, circolando per strada, esprimendo opinioni avendo o non avendo letto i giornali, e così via. Anche se non sempre ce ne rendiamo conto, ciascuno di noi fa politica non solo quando si reca a votare, e la società resta più o meno in ordine a seconda di come ogni singolo cittadino si occupa del proprio orticello, ripercuotendosi sull'intera collettività. Pensiamo ai no-green pass 'per bene' (non agli ultrà-autonomi), ai nostri più cari amici da una vita che oggi stentiamo a credere che trovino così aspramente da ridire sulle direttive sanitarie contro la pandemia. Ma si stanno ribellando al vaccino 'imposto e poco testato', oppure stanno avendo un rigurgito di ribellione adolescenziale, invecchiando incendiari dopo una vita da pompieri? Ce l'hanno col vaccino, o in realtà anche se non l'hanno messo bene a fuoco, stanno approfittando di questa pretesto per sentirsi fuori dal gregge restandoci dentro colorandosi di nero opponendosi al vaccino di massa, e placare così il tarlo di sentirsi dei venduti apocalittici integrati?

Fabio Morandin
Venezia

Covid / 4

Terza dose, basta con il "booster"

Se la mamma del generale avesse a suo tempo scelto un nome consono potrei rivolgermi a questo Benedetto Figliuolo per chiedergli perchè mai anche lui, italianissimo alpino, cita in oggetto (!) dell'ultima circolare il termine "booster". Lo dico da anziano vaccinato: preferirei un banale richiamo, mentre questo termine inutilmente missilistico mi induce a un sentimento di resistenza. Ora e sempre resilienza! Che ci permetterà di piegarci senza spezzarci al prossimo booster, ovunque ci arrivi.

Roberto Cargnelli
Venezia Mestre

Femminicidi

Strutture di supporto per i maschi

Senza andare indietro di molto, la statistica degli ultimi quattro anni dice che fatti 100 i delitti medi annui totali, le morti maschili sono il 62,5 % mentre quelle femminili sono al 37,5%. Sembra quindi che la sacralità della vita abbia pesi differenti a seconda del sesso della vittima: se maschio, il silenzio rientra nella norma, se femmina invece è un grave reato contro l'Umanità. Io penso invece che non ci siano morti di genere, di serie A le une e di serie B le altre, quindi che tutte le morti violente abbiano pari valenza, e siano gravi reati contro l'Umanità. Un'altra considerazione non da poco da fare, è che la stragrande maggioranza delle morti al femminile, hanno un colpevole che ne paga il fio; al maschile no, questa constatazione mi fa pensare che chi commette un reato grave, con la quasi certezza di essere perseguito, sia arrivato ad un punto di esasperazione tale da aver perso il bene della ragione, fino anche ad arrivare al suicidio. Continuando su questo discorso, vogliamo proprio pensare che ci siano delle persone che si alzano una mattina e non sapendo cosa altro fare, si dicano: perché non ammazzo la prima donna che passa, o la mia fidanzata, o la mia compagna, o la mia ex moglie, o mia moglie? Perché allora non ricostruiamo il percorso traumatico che ha portato quella persona a diventare omicida? Perché non istituiamo in maniera capillare centri di ascolto, di supporto psicologico, case di appoggio per uomini (fidanzati, compagni, mariti) separati, magari attrezzati con parco giochi per permettere l'incontro, in ambienti idonei, padri/figli, ed altre iniziative di appoggio, che rendano meno traumatico per il maschio il distacco. Riepilogando, considero i femminicidi drammi che hanno due facce, e che sia sbagliato per la società civile considerarne solo una, perché fino a quando l'altra faccia, volutamente ignorata non verrà, se non eliminata almeno, progressivamente ridotta, la deprecabile situazione attuale non cambierà.

Romolo Rubini

Ponte Morandi

Le pretese dei netturbini

Ho letto che alcuni netturbini dipendenti dell'azienda di nettezza urbana e raccolta rifiuti di Genova si sono costituiti parte civile al processo per il disastro del Ponte Morandi con la causale che erano in servizio sotto il ponte. L'iniziativa di quelle persone subito non mi era parsa corretta, diciamo così, ricordando che al momento del drammatico crollo nella zona imperversavano scrosci di pioggia violenta che ragionevolmente non avrebbe consentito di svolgere la loro attività. Ma proseguendo nella lettura apprendevo che i giudici avevano rigettato la loro costituzione perché dalle indagini effettuate era emerso che tutti non si trovavano nella zona del ponte, ma altrove. Mi auguro severi provvedimenti nei loro confronti.

Luciano Tempestini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 29/11/2021 è stata di **47.326**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Matrimonio trans, Samanta e Tommy sposi a Napoli

Samanta era uomo e si è trasformata in donna, mentre Tommy ha seguito il percorso inverso da donna a uomo: a Napoli prime nozze trans d'Italia

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Variante Omicron, Capua: «Il virus non andrà via, altre mutazioni»

Nella storia dell'umanità non mi risulta ci siano state pandemie infinite: ce ne sono state molte, ma come sono arrivate sono anche finite. Perché questa dovrebbe durare all'infinito? (debalibari)

Martedì 30 Novembre 2021
www.gazzettino.it

Il commento

La spesa impazzita che rallenta il Pnrr

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

Cinquant'anni dopo, per reagire alla crisi del 29, il presidente Roosevelt consigliato da Keynes si imbarcò in un programma di investimenti pubblici destinato a passare alla storia e che portò quella percentuale all'11%. Un livello mai raggiunto prima ma che è cinque volte inferiore a quello che gli Stati Uniti raggiungeranno nel 2022: il piano proposto da Joe Biden costerà 2.400 miliardi di dollari e porterà l'amministrazione a spendere più di quanto non abbia fatto per finanziare la seconda guerra mondiale. In Italia la parabola è simile: agli inizi degli anni Ottanta, quelli di una ruggente prima repubblica, il debito accumulato dallo Stato era attorno al 60% del Pil. Amato, prima, e Monti, poi, si trovarono a dover varare programmi di austerità dolorosi per domare un debito che però continuava a salire al 120% nel 1995 e al 135 nel 2015 e che, oggi, però, viaggia sopra al 160%. Paradossalmente, in proporzione della propria economia spendono molto di meno (meno del 40%) i governi comunisti della Cina o del Vietnam.

I motivi per i quali l'ascesa della spesa pubblica è irresistibile in Paesi di democrazia liberale sono – secondo l'Economist che, questa settimana, dedica un approfondimento alla questione – sostanzialmente tre. L'influenza dei burocrati che sono – per motivi ovvi – la lobby più vicina a chi fa le leggi e tendono ad orientarne le decisioni verso scelte che ne aumentano potere e capacità di spesa. Gli elettori che ovviamente premierebbero chi spende per soddisfare richieste che vengono da uno specifico gruppo e che, però, non ugualmente si sentono toccati da tasse che colpiscono tutti. E, infine, la circostanza che la spesa pubblica riguarda servizi – la sanità e l'educazione, ad esempio – dei quali cresce naturalmente la domanda ed è difficile aumentarne la produttività: un medico non può aumentare il numero di pazienti che visita in un'ora, mentre un operaio può senz'altro moltiplicare il numero di pezzi che produce nello stesso tempo. In effetti, tutti e tre i fattori possono essere disinnescati utilizzando, in maniera intelligente, tecnologie e flessibilità.

Cominciando dagli ultimi due: non è più vero che la produttività dei servizi pubblici sia necessariamente piatta. La pandemia sta dimostrando che - proprio come con la musica - la competenza del miglior chirurgo e la migliore lezione di matematica possono essere incorporate in robot che operano a distanza e replicate un numero infinite di volte a beneficio di un numero illimitato di pazienti o di studenti. La stessa pandemia dimostra che è possibile monitorare in tempo reale le condizioni di salute delle persone anziane ed intervenire per evitare che intasino gli ospedali.

Gli elettori, poi. Se solo riuscissimo ad allineare alla percezione del vantaggio di una nuova spesa, il costo che essa ha in termini di maggiori imposte, riusciremmo a migliorare la qualità della spesa pubblica e della democrazia stessa. Succede già a Vancouver, in Canada, nelle assemblee di cittadini che costruiscono il bilancio comunale: la valutazione della costruzione di un ponte viene valutata collettivamente e pochi scelgono di scaricare debito sui propri figli se un progetto non dimostra di ripagare i propri costi con una maggiore crescita per tutti.

Infine, i burocrati. È di nuovo la pandemia a dimostrare che forse siamo arrivati alla fine di un intero modo di concepire il lavoro e le amministrazioni pubbliche. Se molto più intensi diventassero gli scambi tra amministrazioni di dirigenti e le porte scorrevoli che - già ora in Francia - portano servitori dello Stato nelle imprese private e viceversa, scomparirebbe l'equivoco del funzionario pubblico che occupa - per sempre - un ruolo istituzionale che vorrà dilatare.

Certo di Stato c'è ancora bisogno e di più politica avremmo bisogno per regolare quella tecnologia che può aumentare la produttività persino degli ospedali e della scuola. E, tuttavia, se l'ascesa della spesa pubblica continuasse senza freno un'economia dipendente troppo dallo Stato può portare ad un'implosione dello Stato stesso. Ciò vale in maniera netta per un Paese - l'Italia - che si trova a gestire un piano di trasformazione (il Pnrr) senza poter aumentare - come ha avvertito la Commissione qualche giorno fa - la spesa ordinaria necessaria per realizzarlo. Sono tempi questi che portano ad una ridefinizione del concetto stesso di Stato, così come di mercato che né i vecchi socialisti, né i liberisti puri saprebbero riconoscere. Il "leviatano" che domina il mondo è un animale strano che deve però assolutamente ridurre nel tempo la sua dimensione e aumentare la sua intelligenza.

www.thinktank.vision

La vignetta

Non farti
sorprendere
dall'angioedema
ereditario.

Friuli
IL GAZZETTINO
Martedì 30, Novembre 2021

Sant'Andrea, Apostolo. Nato a Betsaida, fratello di Simon Pietro e pescatore insieme a lui, fu il primo tra i discepoli di Giovanni Battista ad essere chiamato dal Signore Gesù presso il Giordano.

1°C 6°C
Il Sole Sorge 7:25 Tramonta 16:23
La Luna Sorge 2:11 Cala 14:21

IN SALA AIACE LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO SUI 100 ANNI DEL POLIFONICO DI RUDA

Tosolini a pagina XV

Poesia
Mostra fotografica dedicata a Ilse Aichinger

A pagina XIV

Pordenonelegge
Un premio Strega fra i docenti della Scuola di scrittura online

Nadia Terranova, Alberto Garlini, Loredana Lipperini, Gian Mario Villalta ed Emanuele Trevi gli scrittori che sveleranno i loro segreti.

A pagina XIV

Zona gialla, vertice sui controlli

▶Il timore di scivolare rapidamente verso un cambio di colore Ieri l'avvio delle nuove misure con un po' di confusione sulle regole

▶Il Comune: «Controlli a tappeto ma ancora niente multe Ma serve chiarezza». Oggi il comitato in Prefettura

In un Friuli che conta i ricoveri e i contagi e teme di poter scivolare rapidamente verso la zona arancione, al debutto della zona gialla "rafforzata" a Udine e provincia si è registrato un certo disorientamento. Mascherine indossate all'aperto (ma un po' a macchia di leopardo) e un po' d'incertezza diffusa (per esempio al tavolo del bar) sulle regole da rispettare.

Oggi è previsto un comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, guidato dal Prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, con le forze dell'ordine e tutti gli interlocutori istituzionali, proprio per fare chiarezza e dare le indicazioni operative.

A pagina II

CONTROLLI Potenziati

Il budget del bilancio si fa ancora più ricco

▶L'anno si chiude aggiungendo altri 117 milioni alla dote finanziaria

L'anno si chiude aggiungendo 117 milioni al bilancio 2021 della Regione, che li riparte tra sanità, imprese, agricoltura, cultura e sport, maestri di sci e per due interventi nelle diocesi Fvg, in particolare in quella di Trieste e di Pordenone. Approvato infatti ieri dal Consiglio regionale – con i voti della maggioranza, l'astensione dell'opposizione tranne che per il «no» di Open Fvg – il disegno di legge 152 ribattezzato «assestamento Ter» caratterizzato da 117 milioni e 64mila euro.

A pagina VIII

Imprese
Oggi sciopero di otto ore alla fabbrica Abs

Oggi sciopero di otto ore su tutti i turni all'Abs di Cargnacco. L'astensione dal lavoro è stata proclamata da Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm con le Rsu al termine delle assemblee.

A pagina VII

Calcio, Serie A L'Udinese perde la sua stella

Grana Pereyra: frattura alla clavicola

L'argentino dovrà operarsi dopo l'infortunio contro il Genoa: si teme di doverlo perdere a lungo. Intanto fiducia "condizionata" a Gotti in vista del match di giovedì contro la Lazio, reduce dal cappotto di Napoli.

A pagina X

Scuola
Alunni in allerta per il certificato su treni e bus

Famiglie e studenti in pre-allarme per il debutto, il 6 dicembre, dell'obbligo del green pass "base" (che include le persone non vaccinate o non guarite dal covid che si sottopongono al tampone) su treni, bus e corriere.

Sul tavolo di diversi presidi friulani sono già arrivate le richieste di chiarimenti degli alunni o dei loro genitori.

A pagina III

Incidenti
Ragazzo investito fuori da scuola

Ragazzo investito nella mattinata di lunedì 29 novembre in zona Centro studi, a Udine. Un quattordicenne, poco prima delle 13, è stato urtato da un'auto, un'Opel Astra di colore nero, mentre attraversava la strada in viale Leonardo Da Vinci, all'altezza del liceo scientifico Marinelli.

Fortunatamente l'adolescente non ha riportato gravi traumi: è stato soccorso dai sanitari intervenuti prontamente sul posto.

A pagina V

Disagi sui binari, pendolari verso l'esposto

Pendolari in subbuglio per disagi, ritardi e soppressioni sui binari friulani. In particolare, i comitati puntano l'indice sui «disservizi infrastrutturali», evidenziando «disorganizzazione» e «incapacità di far fronte in maniera tempestiva alle criticità». Nel mirino soprattutto Rete ferroviaria italiana. Tanto che ora i gruppi di viaggiatori annunciano anche via social «un corposo esposto da presentare alle autorità competenti per denunciare questa penosa situazione». In un dossier sono stati raccolti i vari episodi di guasti che si sono verificati nelle ultime settimane.

A pagina V

Colletta alimentare, raccolte 422 tonnellate

Ben 422 tonnellate di cibo raccolte in una sola giornata in Friuli Venezia Giulia e Veneto Orientale nella giornata della Colletta Alimentare riproposta in presenza, sabato scorso, dal Banco Alimentare Fvg, dopo la versione online del 2020. «È grande la positività dei risultati», commenta il presidente regionale Paolo Olivo. «Sono numeri che – aggiunge - dimostrano ancora una volta la straordinaria generosità delle persone dinanzi a una proposta concreta. Molti hanno voluto dare il loro contributo per donare degli alimenti destinati a chi ha bisogno.

A pagina VII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

Zona gialla al debutto Caos sulle regole «Serve chiarezza»

▶Oggi la riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza
Il Prefetto: daremo i chiarimenti. L'assessore: aspettiamo direttive

CONTROLLI Sono stati potenziati in questi giorni

IL QUADRO

UDINE In un Friuli che conta i ricoveri e i contagi e teme di poter scivolare rapidamente verso la zona arancione, al debutto della zona gialla "rafforzata" a Udine e provincia si è registrato un certo disorientamento. Mascherine indossate all'aperto (ma un po' a macchia di leopardo) e un po' d'incertezza diffusa (per esempio al bancone del bar) sulle regole da rispettare.

IL VERTICE

Oggi è previsto un comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, guidato dal Prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, con le forze dell'ordine e tuti gli interlocutori istituzionali, proprio per fare chiarezza e dare le indicazioni operative all'indomani dell'incontro al Viminale fra il ministro Luciana Lamorgese con i prefetti dei capoluoghi di Regione e i vertici delle forze dell'ordine sulle modalità dei controlli sul rispetto delle misure anticovid.

IL COMUNE

I controlli ci sono stati, assicura l'assessore comunale alla sicurezza Alessandro Ciani, ma non sono state fatte delle multe. «Il questore ha chiesto che tutte le forze di polizia facciano una particolare attenzione al rispetto delle norme anticovid. Oggi non mi risultano sanzioni e per quanto riguarda l'utilizzo delle mascherine all'aperto, ho visto che viene rispettato salvo eccezioni». Il vero banco di prova sarà l'obbligo di green pass base per salire sui mezzi pubblici, che scatterà dal 6 dicembre. «Domani (oggi ndr) ci sarà il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. La convocazione fa seguito alla riunione fra il ministro e i prefetti dei capoluoghi di Regione. Immagino che dal comitato arriveranno delle scelte. Il ministro lo ha detto in modo molto chiaro: gli uomini sono quelli che sono e le attività da fare sono molte di più. Quindi è evidente che noi attendiamo indicazioni su come operare e su cosa concentrare in particolare le attività».

CIANI: «CONTROLLI POTENZIATI MA NON CI SONO STATE MULTE LE MASCHERINE VENGONO INDOSSATE»

PREFETTURA Si appresta ad accogliere la seduta

CONFUSIONE

Dalla querelle sul caffè al banco alle faq ministeriali «che si riferiscono alla zona gialla pre-super green pass: al ministero si sono dimenticati che siamo una regione in cui è già operativo il super green pass», per Ciani «la situazione è molto caotica. Già le istituzioni locali hanno difficoltà a capire con esattezza le normative. Figuriamoci il cittadino. Penso che domani da parte del prefetto domani (oggi ndr) ci debbano essere dei chiarimenti, non solo per quanto riguarda gli operatori che devono fare rispettare le regole, ma anche per quanto riguarda i cittadini a cui deve essere data chiarezza». E il Prefetto Marchesiello assicura che «domani (oggi ndr) proveremo a fare chiarezza».

ESERCENTI

Antonio Dalla Mora, referente della Fipe Confcommercio, vede nei suoi colleghi baristi e ristoratori «una certa rassegnazione nei confronti di una situazione sempre difficile che sembra non finire mai e nei confronti di una normativa sempre più complessa e con difficoltà applicative che comportano anche dei costi».

DALLA MORA (FIPE): «GLI ESERCENTI SI SONO MESSI A DISPOSIZIONE MA SAREBBERO UTILI DOCUMENTI DI COLORE DIVERSO»

Dalla Mora spera che «introducano una differenza quantomeno cromatica fra green pass e super green pass, in modo da facilitare il riconoscimento». Certo, aggiunge, «fare gli sceriffi (per il controllo del super green pass nei locali ndr) non è una bella cosa e non dovrebbe spettare a noi. Ma l'unica cosa che posso dire come indicazione positiva è che a questo punto speriamo che i clienti colgano se non altro il messaggio che adesso ancor più di prima andare al bar e al ristorante significa andare in un luogo sicuro dove si possono sentire tutelati». Sul caffè al banco, «finalmente abbiamo un'interpretazione abbastanza univoca sul fatto che non ci sia bisogno del Green pass» (la conferma è arrivata anche dal Prefetto di Udine), «cosa che non era chiara stamattina, soprattutto a Udine. Ma la nostra categoria è fatta di persone molto elastiche, che nell'ultimo anno e mezzo si sono dimostrate molto pazienti e di grande buona volontà». In particolare, aggiunge il rappresentante della Fipe, «si tratta di persone e di aziende che non hanno più voglia di chiudere le loro attività quindi si sono messe a disposizione per tutti questi mesi. Chiudere ancora non sarebbe sopportabile per i bilanci delle loro imprese».

Cdm

I baristi: la gente è informata ma restano molti dubbi

AL BAR In centro con le mascherine anche all'aperto. Con la zona gialla sono obbligatorie

IL DEBUTTO

UDINE Nella stragrande maggioranza dei casi obbligo di mascherina all'aperto rispettato tra le strade e le piazze di Udine, nel primo giorno di ritorno in zona gialla per il Friuli Venezia Giulia. Studenti, anziani, mamme a spasso con i passeggini, dipendenti di uffici e liberi professionisti sono stati pronti a indossare nuovamente i dispositivi di protezione individuale, molti tra l'altro non ne avevano fatto a meno già da diverse settimane, preoccupati per la salita dei contagi. Per i pochi incrociati che non la indossavano sono arrivati alcuni richiami indiretti da parte per esempio dei gestori dei locali o dei negozianti o ancora da parte dei vigili urbani e delle forze dell'ordine che hanno perlustrato la città.

CONFUSIONE

Confusione invece per le novità anticipate del super green pass, con alcune interpretazioni che per molti commercianti ed esercenti non sono state dipanate completamente.

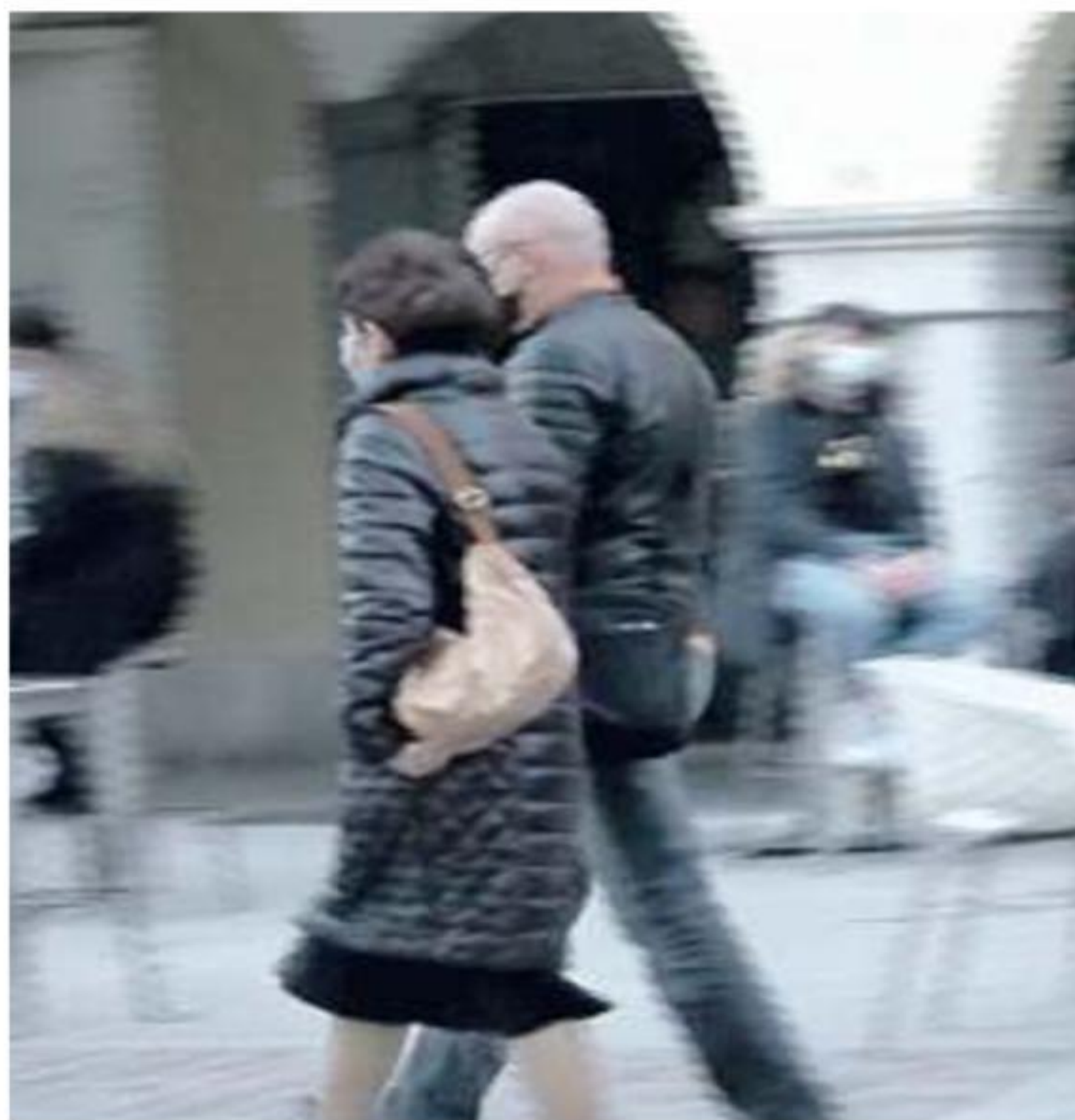
I BARISTI

«Fortunatamente la gente è abbastanza informata – spiegava uno dei baristi del centro storico – rimangono dei dubbi sulla comprensione della necessità di certificato cartaceo in attesa degli aggiornamenti per le app ministeriali ma ci sono comunque altre applicazioni che permettono di verificare l'avvenuta vaccinazione o guarigione sui rispettivi smartphone. Forse non era necessario anticipare subito questo pass rafforzato, dando la possibilità a tutti di prepararsi per tempo e partire quindi il 6 dicembre come il resto d'Italia ma ne prendiamo atto e andiamo avanti». Da considerare che il lunedì sono molti i negozi e i locali chiusi per riposo; anche il freddo ha fatto il resto. Diversi gestori di locali per esempio, in attesa di avere certezze sulla possibilità di consumazione al banco per tutti, anche per i tamponati, hanno tolto temporaneamente il servizio, puntando solo sulle consumazioni al tavolo.

IL RISPETTO DELLE MASCHERINE ALL'APERTO È STATO RISPETTATO NELLA GRAN PARTE DEI CASI

L'ESERCENTE: RIMANGONO DELLE PERPLESSITÀ ATTENDIAMO I CHIARIMENTI DEL CASO

PERPLESSITÀ

«Molte perplessità rimangono – ha spiegato un'altra barista – e per questo attendiamo comunicazioni ufficiali su come muoverci». Anche sul tema dei congiunti c'è chi cerca conferme rispetto al vincolo delle quattro persone. I clienti? «La maggioranza si è già adeguata, pazienta, qualcuno borbotta, altri se la prendono" raccontano gli esercenti del capoluogo friulano. Se tutto non era abbastanza chiaro ieri tra tavoli all'aperto, numero di commensali al chiuso, Green pass da stampare e quant'altro, l'attività è proseguita tranquillamente confidando sul buon senso.

La Fipe sta predisponendo una serie di cartelli per informare la clientela sulle caratteristiche del Green pass rafforzato. «Speriamo che i clienti capiscano che oggi ancora più di ieri, i pubblici esercizi sono più sicuri delle abitazioni».

AL BANCO

Unico punto davvero oscuro era quello riguardante il consumo al banco, ma l'intervento del Prefetto di Trieste (e Commissario di Governo Fvg), Annunziato Vardè, nel pomeriggio, ha fugato ogni dubbio: Per il consumo al banco dei locali pubblici, sono confermate le disposizioni già previste per la zona gialla", dunque "chiunque può consumare al banco senza obbligo di esibire" alcun documento. Rimane in vigore "la normativa anteriore al decreto legge" approvato il 24 Novembre dal Consiglio dei ministri, ha precisato il prefetto. Su questo, domenica la Regione Fvg aveva espresso dubbi interpretativi, che ha esposto alla Prefettura, ricevendo appunto il chiarimento.

Scuola, famiglie in allarme per bus e treni con green pass

▶Presidi destinatari di richieste di chiarimento da parte dei genitori e degli stessi studenti

▶Gervasutti: «Chiedono la Dad, ma si attiva solo in caso di quarantene come previsto»

SCUOLA

UDINE Famiglie e studenti in pre-allarme per il debutto, il 6 dicembre, dell'obbligo del green pass "base" (che include le persone non vaccinate o non guarite dal covid che si sottopongono al tampone) su treni, bus e corriere.

I PRESIDI

Sul tavolo dei presidi friulani sono già arrivate le richieste di chiarimenti degli alunni o dei loro genitori. Come spiega Luca Gervasutti, dirigente scolastico del classico Stellini di Udine, «alcuni studenti hanno scritto per chiedere se la scuola attiverà la Dad per chi non ha il green pass e quindi non può salire sui mezzi pubblici. Ma la risposta è no perché la Dad può essere attivata solo in presenza di situazioni di quarantena. Nessuno impedisce agli studenti di venire a scuola senza tampone. La scuola eroga il servizio, ma le famiglie, se non vogliono fare i test ai figli, dovranno organizzarsi per portare i figli a scuola con mezzi propri. Ad oggi la situazione è questa».

LA DAD

Anche allo scientifico Marinelli il preside Stefano Stefanel ha ricevuto delle richieste analoghe. «Alcuni genitori hanno manifestato possibili difficoltà per i trasporti per studenti che devono fare i tamponi». La Dad, in questi casi, è esclusa, perché «si dà solo in caso di quarantena o contagio». Pure a Gemona il problema si è posto, come conferma il preside del Magrini Marchetti, Marco Tommasi: «Un paio di genitori hanno chiamato per avere conferma che dal 6 dicembre sarà obbligatorio il green pass sui mezzi pubblici anche per gli studenti». Allo Stringher anche Monica Napoli è stata destinataria di una richiesta simile «riguardo a cosa abbiamo intenzione di fare». Ma, dice, di fatto la scuola non farà nulla di particolare: «La normativa è chiara: i controlli saranno sui mezzi di trasporto. Nulla cambia a scuola per gli studenti».

ANCHE AL MARINELLI STEFANEL HA RICEVUTO ISTANZE ANALOGHE DAI GENITORI

SOLLECITAZIONI GIUNTE ANCHE AI DIRIGENTI DEL MAGRINI MARCHETTI E DELLO STRINGHER

SINDACATO

Anche Massimo Gargiulo (Flc Cgil) conferma le preoccupazioni fra i ragazzi delle scuole superiori per l'introduzione dell'obbligo di green pass sui mezzi pubblici. Non ha avuto segnalazioni, invece, la preside del Percoto Gabriella Zanocco: «A tutt'oggi non ci è stato posto il problema. Comunque credo che molti, soprattutto nel triennio, siano già coperti da vaccinazione primaria». In linea la risposta anche dalla dirigente del Sello Rossella Rizzatto, che ancora non ha ricevuto segnalazioni. Paolo De Nardo, referente provinciale Anp, non è stato destinatario di istanze di questo tipo, ma guarda con preoccupazione all'impatto che potrebbe investire il mondo scolastico al debutto dell'obbligatorietà del vaccino per il personale.

GLI STUDENTI

Secondo Riccardo Ferrarese, presidente del Consiglio degli studenti dell'Università di Udine, «per il trasporto pubblico il problema per gli studenti sono le corse soppresse ogni giorno». Un numero abbastanza corposo «da creare disagio. Avevano dato avviso che a causa dell'introduzione del green pass per il lavoro si sarebbero creati disagi. Inoltre ci sono molti scioperi dei trasporti in questo periodo», dice. Nei giorni scorsi gli universitari avevano sollecitato un confronto aperto con la Regione per incentivare la mobilità green.

Cdm

GLI UNIVERSITARI: «IL VERO NODO SONO LE TROPPE CORSE SALTATE DELLE CORRIERE DI LINEA»

CERTIFICATO VERDE Un green pass al momento del controllo. I genitori e gli studenti preoccupati per il debutto dell'obbligo per salire sui mezzi pubblici. Diversi capi d'istituto hanno ricevuto richieste di chiarimento e hanno spiegato che la Dad si attiva solo in caso di quarantene o isolamenti

Carabinieri

Oltre duecento persone controllate e 54 esercizi al setaccio

Friulani ligi al dovere rispetto alle ultime norme contro la diffusione dell'epidemia da covid-19. i carabinieri del Comando provinciale di Udine hanno vigilato sul rispetto delle norme in vigore, verificandone l'attuazione e indirizzando i controlli verso gli esercizi pubblici e le attività commerciali in provincia. All'esito delle verifiche, nel corso delle quali sono stati controllati 215 persone e 54 tra esercizi pubblici e commerciali, non sono state riscontrate violazioni alla normativa sul controllo del green pass e delle regole sull'uso della mascherina e sul distanziamento interpersonale, segno del grande rispetto e sensibilità dimostrati dalla gente friulana.
I controlli proseguiranno anche in ragione del transito della provincia in "zona gialla" che, come noto, implica l'adozione di nuove e più rigorose regole di comportamento. Nel fine settimana appena trascorso, tra sabato e domenica, secondo il bollettino quotidiano della Prefettura friulana, sono stati controllati complessivamente 1.056 persone, con una sola denuncia; sul fronte delle attività commerciali 102 verifiche effettuate, con una sola multa comminata. I controlli sono avvenuti sulla base di una pianificazione che, ripartendo l'area cittadina e del territorio provinciale, in zone di competenza, ha visto la partecipazione di Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia locale.
La pianificazione ora sarà oggetto di una ulteriore rimodulazione anche a fronte del nuovo decreto per intensificare ulteriormente i necessari servizi di controllo anche sui mezzi di trasporto.

Sedute vaccinali in aumento in Fvg in vista dei nuovi obblighi normativi

IL QUADRO

UDINE In aumento le sedute vaccinali in regione. Lo comunica l'assessore Riccardo Riccardi. «In vista della prossima entrata in vigore delle nuove disposizioni sulla certificazione verde e l'estensione dell'obbligo vaccinale ad alcune nuove categorie professionali, per garantire tutte le inoculazioni alle categorie 'obbligate' e ai cittadini la cui certificazione verde è in scadenza, saranno progressivamente incrementate le vaccinazioni».

Da ieri alle 18 è stato dato il via libera alle prenotazioni «con priorità per le somministrazioni del booster alla categoria "obbligata" di tutti gli operatori dell'ambito sanitario socio-sanitario e socio-assistenziale, studenti, specializzandi e tirocinanti in area sanitaria, incluso il personale tecnico e amministrativo per i quali è in scadenza il green pass entro il 31 dicembre 2021. Per questa categoria saranno riservati dei posti all'interno delle agende di prenotazione che rimarranno disponibili fino al prossimo lunedì 6 dicembre. Al momento della vaccinazione sarà necessario presentare un'autocertificazione che, per gli operatori sanitari, è già disponibile sul sito della Regione e delle Aziende sanitarie». Per gli operatori delle Forze dell'ordine e della Polizia penitenziaria (incluso il personale civile), il personale scolastico e universitario e i Vigili del fuoco che dovranno obbligatoriamente vaccinarsi o per i quali è in scadenza il green pass entro il 31 dicembre 2021, l'apertura di agende prioritarie sarà comunicata nei prossimi giorni e sarà resa disponibile l'autocertificazione da presentare al momento della vaccinazione. «Dalle 14 del 1° dicembre - ricorda ancora il vicegovernatore - sarà estesa la possibilità di prenotare la dose di richiamo (booster) ai cittadini di età compresa tra 18 e 39 anni, purché siano stati vaccinati almeno 5 mesi prima (150 giorni) con il ciclo primario. Il numero di posti disponibili è al momento limitato e sarà progressivamente incrementato in considerazione dell'andamento della campagna vaccinale nelle categorie per le quali vige l'obbligo di vaccinazione". "La priorità assoluta - spiega ancora Riccardi - rimane comunque la vaccinazione di coloro i quali non si sono ancora vaccinati. Per queste persone le Aziende del sistema sanitario regionale riservano in ogni caso con continuità la disponibilità al vaccino. La nuova durata della certificazione verde (9 mesi invece di 12) entrerà in vigore dal 15 dicembre; non vi è alcuna controindicazione a somministrare come "booster" uno dei due vaccini mRNA (Pfizer o Moderna) indipendentemente dal vaccino precedente».

IL BOLLETTINO

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 2.328 tamponi molecolari sono stati rilevati 156 nuovi contagi con una percentuale di positività del 6,7%. Sono inoltre 5.830 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 25 casi (0,42%). Purtroppo si sono registrate altre sei vittime: un uomo di 88 anni e uno di 83, entrambe di Trieste, una donna di 95 anni di Udine (morta in ospedale), una donna di 89 anni di Gorizia, un uomo di 78 anni di Chions e infine una donna di 75 anni di Pordenone. Le persone ricoverate in terapia intensiva risultano essere 25, mentre i pazienti in altri reparti sono 291. Le persone in isolamento risultano essere 6.728. Rilevata la positività di un logopedista, un infermiere e un medico dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale; di un infermiere e un operatore socio sanitario dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina; di un'ostetrica all'Irccs Burlo Garofolo di Trieste. Infine, sono stati rilevati tre casi tra gli ospiti delle residenze per anziani presenti in regione (Grado e Pordenone) mentre risulta essere positivo un operatore all'interno delle strutture stesse (Trieste).

INIEZIONI Una vaccinazione

Locali

Consumerismo chiede il pugno di ferro

I consumatori esprimono perplessità in merito alla posizione assunta dal Prefetto di Trieste, Annunziato Vardè, che ha chiarito oggi che "chiunque può consumare al banco senza obbligo di esibire alcun documento". A criticare le parole del prefetto è Consumerismo No profit, associazione dei consumatori che chiede il pugno di ferro in merito alle nuove norme che disciplinano l'accesso ai locali.

Ritardi e soppressioni i pendolari friulani preparano un esposto

▶I viaggiatori: «Troppi guasti alle infrastrutture, bisogna cambiare i vertici. Come nel calcio, il responsabile è il mister»

TRASPORTI

UDINE Pendolari in subbuglio per disagi, ritardi e soppressioni sui binari friulani. In particolare, i comitati puntano l'indice sui «disservizi infrastrutturali», evidenziando «disorganizzazione» e «incapacità di far fronte in maniera tempestiva alle criticità». Nel mirino soprattutto Rete ferroviaria italiana. Tanto che ora i gruppi di viaggiatori annunciano anche via social «un corposo esposto da presentare alle autorità competenti per denunciare questa penosa situazione». In un dossier sono stati raccolti i vari episodi di guasti che si sono verificati nelle ultime settimane.

I COMITATI

«Sono state settimane pesanti per il trasporto ferroviario in Fvg, con tanti disagi, ritardi e soppressioni. Al netto dei disservizi non imputabili a Fs (come gli immigrati che camminano sui binari) gran parte dei disagi deriva da continui e reiterati guasti all'infrastruttura, che va ko con quattro gocce di pioggia», ha scritto in un recente post Andrea Palese del comitato Alto Friuli, chiedendo alla politica di «pretendere manager capaci». «Come nel calcio, il primo responsabile è l'allenatore, così qui le responsabilità - ha scritto Palese - sono del management che senza se e senza ma va rimosso per dare uno scossone all'ambiente». Non è la prima volta che i pendolari chiedono la "testa" dei vertici ferroviari locali. Secondo Palese «bisogna cambiare passo. La Regione dovrebbe aggiornare l'accordo quadro con Rfi. Bisognerebbe essere innovativi indicando anche delle penalità». Il comitato inoltre lamenta il fatto che «i nuovi ascensori per la stazione di Udine sono ormai ben oltre la vergogna: dobbiamo aspettare il secondo Babbo Natale per vederli in funzione?», si chiede. Gli ultimi disservizi lo scorso weekend, quando, venerdì «la linea Udine-Gorizia è rimasta bloccata per quasi tre ore per un guasto. Ma episodi simili si verificano quotidianamente. Molti meditano di non rinnovare l'abbonamento vista l'inaffidabilità del servizio».

L'EPISODIO

Disagi anche ieri mattina sui binari friulani per pendolari e studenti, ma per ragioni non imputabili alla società ferroviaria. In prossimità della stazione di Udine circolazione congelata per quasi un'ora dalle 6.15 alle 7.10: come ha comunicato Ferrovie, il traffico è rimasto sospeso per l'intervento della Polfer e di un'ambulanza per una persona che si sarebbe distesa sul secondo binario. Come fa sapere la società ferroviaria, «la circolazione è rimasta perturbata fino alle 9. I treni circolanti sulle linee Venezia-Udine-Trieste, Trieste-Cervignano-Tarvisio hanno riportato ritardi di circa mezz'ora». In particolare il 16605 Carnia-Trieste è stato soppresso da Udine a Trieste e i viaggiatori da Udine sono stati imbarcati sul treno 16467. Soppresso sull'intera tratta il 16811 Udine-Venezia, i cui passeggeri sono stati trasferiti sul 17359. Cancellato nella tratta da Mestre a Venezia il treno 17399 in partenza da Trieste. I viaggiatori sono stati autorizzati ad utilizzare il primo convoglio utile in partenza da Mestre. Il 16752 Sacile-Udine è arrivato con 62 minuti di ritardo. La società ferroviaria assicura che è stata garantita la coincidenza con il 17327 per Gorizia-Trieste e che sono stati consegnati dei kit di cortesia ai passeggeri in arrivo a Udine. Il 3600/1 Venezia-Trieste ha accumulato 60 minuti di ritardo. Infine, soppresso sull'intera tratta il convoglio 3800 dal capoluogo giuliano a quello friulano: i passeggeri sono stati spostati sul 3436 fino a Monfalcone e quindi trasferiti su un bus. La società fa anche sapere che i passeggeri sono stati informati con «annunci a terra e a bordo treno».

I COMITATI

I comitati di viaggiatori, pur «comprendendo la situazione contingente di un evento eccezionale non attribuibile a Ferrovie», tuttavia, lamentano che «sebbene la linea Udine-Trieste sia stata riaperta alle 7.10, il primo treno utile per il capoluogo giuliano è partito solo alle 7.44 perché il materiale era ricoverato nel piazzale di sosta ed è stato necessario recuperarlo, con l'ulteriore aggravio di mezz'ora di ritardo aggiuntivo». Secondo Palese in questo caso anche Trenitalia avrebbe potuto dimostrare «maggiore flessibilità».

Cdm

RITARDI Un tabellone degli orari

AMBULANZA Un mezzo di soccorso

Ragazzo investito a Udine nella zona del centro studi

INCIDENTI

UDINE Ragazzo investito nella mattinata di lunedì 29 novembre in zona Centro studi, a Udine. Un quattordicenne, poco prima delle 13, è stato urtato da un'auto, un'Opel Astra di colore nero, mentre attraversava la strada in viale Leonardo Da Vinci, all'altezza del liceo scientifico Marinelli. Fortunatamente l'adolescente non ha riportato gravi traumi: è stato soccorso da un'ambulanza e dall'automedica e accompagnato al pronto soccorso. Sul posto i carabinieri che hanno ricostruito la dinamica dell'incidente, raccogliendo anche alcune testimonianze tra chi ha assistito alla scena. I militari della Compagnia di Udine con i colleghi della stazione di Remanzacco stanno anche indagando su alcuni vandalismi registrati domenica nel tardo pomeriggio, nel posteggio coperto del centro commerciale Città Fiera, a Martignacco, con dei malintenzionati che hanno utilizzato gli estintori di sicurezza presenti nel park, spruzzando il contenuto contro le vetture in transito. A dare l'allarme un passante che ha notato la scena. I vandali sarebbero dei giovani, ma sono in corso gli accertamenti per risalire alla loro identità. Danni in corso di quantificazione. A Udine infine nella notte di domenica gli agenti di una Volante della Questura hanno controllato nei pressi dell'autostazione uno straniero che, dopo aver parcheggiato l'auto, accortosi della loro presenza, si era allontanato repentinamente a piedi.

Dagli accertamenti è emerso che l'uomo, un 50enne originario della Sierra Leone, residente in città, era gravato da un ordine di carcerazione, per l'espiazione di due anni e tre mesi di reclusione, cumulo pene per diverse condanne per furti commessi nelle ecopiazzole di vari comuni da San Daniele del Friuli a Coseano, passando per Buttrio, Colloredo di Montalbano e Manzano, tra il 2013 e il 2017, quando l'uomo aveva rubato televisori, frigoriferi, mobili e accessori vari per poi trarne profitto. È stato portato in carcere a Gorizia.

Fiaccolate negate, i Krampus tornano a bussare alle porte

TRADIZIONI

TARVISIO Per il secondo anno consecutivo il Tarvisiano sarà orfano delle spettacolari fiaccolate dei Krampus, le oscure figure che, come da tradizione, fanno la loro comparsa il 5 dicembre accompagnando San Nicolò lungo i paesi. Se lo scorso anno la decisione era stata presa in modo autonomo dai gruppi della Valcanale, quest'anno è sceso in campo il Comune di Tarvisio con un'ordinanza dopo aver incontrato i rappresentanti delle associazioni Krampus.

Alla riunione, a cui tra gli altri era presente anche l'assessore alla Cultura e agli Eventi Antonio Petterin, era emerso come alcuni gruppi - favoriti dal trovarsi in una particolare area - avrebbero, seppur previa autorizzazione probabilmente difficilmente ottenibile, potuto provare a organizzare qualcosa anche se in tono decisamente ridotto. L'idea di avere alcune località penalizzate rispetto ad altre ha fatto quindi emergere la necessità che tutti dovessero seguire la stessa linea. L'unica via percorribile è stata emettere un'ordinanza che valesse sull'intero territorio comunale. Alla base una nota della Questura di Udine in cui si è evidenziato come l'evento vada considerato un pubblico spettacolo e debba essere sottoposto alla normativa vigente anti Covid-19, tra cui varchi presidiati dove il pubblico sia obbligato a transitare per il controllo del Green Pass.

ORDINANZA VIETA LE SFILATE PER IMPEDIRE ASSEMBRAMENTI IL TARVISIANO TORNA ALLA TRADIZIONE

«Per quanto attiene la celebrazione di San Nicolò e dei Krampus - si legge nell'ordinanza - si ordina il divieto di sfilate e rappresentazioni che comportino assembramento di persone, sia in luogo pubblico che in aree private aperte al pubblico passaggio e il divieto di accensioni di falò o bracieri che inducano al raggruppamento di persone».

Negate le fiaccolate nel bosco (come a Tarvisio Centrale e Rutte), i cortei lungo le vie (Tarvisio città e Fusine), gli spettacoli e i ritrovi con palchi dove consegnare i doni ai più piccoli (Cave del Predil o Camporosso). Krampus spariti dalla circolazione quindi? Non del tutto, perché nell'ordinanza è disposto che «per preservare la secolare tradizione» è consentito il cosiddetto "giro delle case", quindi l'aspetto più aderente alla tradizione. Anche qui seguendo precise regole: i gruppi dovranno essere di massimo cinque persone e, misura ancora più restrittiva, «i figuranti dovranno essere in possesso della certificazione verde e di tampone negativo».

Inoltre, viste le caratteristiche soprattutto delle frazioni, dove gli spazi da percorrere sono ampi, sarà consentita la creazione di due gruppi che però non «devono unirsi tra loro». Niente Krampus neppure a Malborghetto dove «per motivi di forza maggiore - si legge nella comunicazione data attraverso i social - siamo costretti ad annullare l'evento di quest'anno». Annullata la sfilata dell'8 dicembre. Per quanto riguarda il 5 dicembre ridotta al lumicino, viste anche le decisioni prese nei paesi vicini, la possibilità di organizzare qualcosa da dedicare ai soli bambini.

Tiziano Gualtieri

Colletta alimentare, 422 tonnellate

▶Dopo la raccolta di cibo dello scorso fine settimana nei negozi di Friuli Venezia Giulia e Veneto Orientale

▶Coinvolti settecento punti vendita di cui duecento nella sola provincia di Udine, dove si sono viste 137 tonnellate

SOLIDARIETÀ

UDINE Ben 422 tonnellate di cibo raccolte in una sola giornata in Friuli Venezia Giulia e Veneto Orientale nella giornata della Colletta Alimentare riproposta in presenza, sabato scorso, dal Banco Alimentare Fvg, dopo la versione online del 2020. «È grande la positività dei risultati», commenta il presidente regionale Paolo Olivo. «Sono numeri che – aggiunge - dimostrano ancora una volta la straordinaria generosità delle persone dinanzi a una proposta concreta di gratuità e condivisione, anche a fronte della attuale crisi economica conseguente all'emergenza sanitaria». Sono stati 700 i punti vendita coinvolti, di cui 200 nella sola provincia di Udine. Proprio su questo territorio si è raccolto il maggior quantitativo di derrate alimentari, cioè 137 tonnellate. A seguire Pordenone con 68 tonnellate, Gorizia con 19 e Trieste con 22. Nel Veneto Orientale campeggia Treviso, con 90 tonnellate. In seconda posizione Belluno (46), quindi Venezia, con 40 tonnellate. «Il nostro grazie – prosegue il presidente Olivo – va a Giorgio Chiellini, testimonial dell'iniziativa e a tutti coloro che con immutato slancio e cuore grande hanno sostenuto questo gesto e contribuito con il loro dono ad aiutare chi è in difficoltà».

ON LINE

Un'attenzione che ora il Banco auspica possa continuare online, poiché è possibile donare fino al 10 dicembre su Amazon.it/bancoalimentare e sul sito https://www.colletta.bancoalimentare.it; fino al 5 dicembre su Esselunga.it e su Easycoop.com. I fondi che saranno raccolti saranno trasformati in generi alimentari da distribuire alle persone bisognose. Gli alimenti raccolti sono destinati alle 317 strutture caritative del Friuli Venezia Giulia che il Banco fornisce, affinché i prodotti giungano alle oltre 46 mila persone in difficoltà assistite. Oltre a quanto apporta la Colletta - omogeneizzati alla frutta, tonno e carne in scatola, olio, legumi, pelati e in generale prodotti di prima necessità a lunga conservazione -, il Banco da anni ormai è attivo anche nella raccolta di prodotti freschi e surgelati. Nel 2020 in Friuli Venezia Giulia sono state distribuite 2.877 tonnellate di alimenti e l'attività è in continua crescita. Nei prossimi mesi saranno rinnovati i i mezzi e la cella frigorifera, grazie alla solidarietà che sostiene l'associazione. Con la Colletta 2021, la venticinquesima nella storia del Banco Alimentare, in Italia complessivamente sono state raccolte 7mila tonnellate di cibo, l'equivalente di 14 milioni di pasti. Quanto raccolto, insieme a quanto recuperato dal Banco nella sua ordinaria attività durante tutto l'anno, sarà distribuito nelle prossime settimane a circa 7.600 strutture caritative che raggiungono 1,7 milioni di persone.

A.L.

ORA L'INIZIATIVA PROSEGUIRÀ ANCHE ON LINE PER AIUTARE CHI HA BISOGNO

Bcc Pordenonese

Nuova area self in piazza a Talmassons

Bcc Pordenonese e Monsile si espande in provincia di Udine. Inaugurata nei giorni scorsi a Talmassons una nuova Area Self con bancomat evoluto, per garantire la continuità operativa ai clienti della Provincia, e non solo. La banca rafforza dunque la propria presenza nella zona, dopo la recente apertura della filiale di Codroipo, la prima in Provincia di Udine. L'inaugurazione dei locali a Talmassons si è svolta presso la sede della nuova area self a Piazza Valussi 2 alla presenza, fra gli altri, del sindaco Fabrizio Pitton, del parroco don Giovanni, del presidente e del direttore generale della Bcc, Antonio Zamberlan e Gianfranco Pilosio. «Ci fa piacere inaugurare in Piazza Valussi, una delle prime opere del mandato», ha detto Pitton. «Grazie per questa scelta che può far crescere il nostro territorio». «Bcc Pordenonese e Monsile - ha dichiarato il Direttore Generale Gianfranco Pilosio - sa quanto sia importante rimanere vicini al territorio».

RACCOLTA DI ALIMENTI Un momento dell'iniziativa

Sciopero di otto ore all'Abs di Cargnacco

LA PROTESTA

UDINE Oggi sciopero di otto ore su tutti i turni all'Abs di Cargnacco. L'astensione dal lavoro è stata proclamata da Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm con le Rsu al termine delle assemblee sindacali del 24, 25 e 26 novembre scorso. Come si legge nel documento sindacale le squadre di riposo oggi sciopereranno otto ore nel loro turno di riferimento il 1. dicembre. «Esigiamo un tavolo di trattativa che non deve essere un passaggio di semplice informazione aziendale, ma un confronto con la condivisione sulle tematiche delle criticità e delle opportunità per i lavoratori», si legge nella nota di proclamazione dello sciopero. Nella lista delle criticità, secondo i sindacati ci sarebbero «gravi decisioni unilaterali da parte di Abs per la gestione del premio di risultato». Fra i temi anche «la mancata formazione prevista dal contratto e la costante sofferenza degli organici perssocché in tutti i reparti».

LE CRITICITÀ

Come avevano spiegato in una nota precedente Francesco Barbaro (Fim-Cisl), David Bassi (Fiom-Cgil) e Giorgio Spelat (Uilm) le assemblee dei giorni scorsi, infatti, avevano «confermato la situazione di disagio dei lavoratori, dovuta alle continue decisioni unilaterali della direzione aziendale in tema di gestione della busta paga e di erogazione del premio di risultato, oltre che alle criticità su carichi di lavoro, organici e formazione».

I SINDACATI

Infruttuosa, spiegano ancora le segreterie territoriali e le Rsu, la procedura di raffreddamento avviata con l'azienda, «che ha anzi confermato la volontà di Abs di imporre le proprie decisioni senza lasciare spazio alla contrattazione e al rispetto degli accordi sottoscritti». Da qui la prosecuzione dello stato di agitazione e i primi scioperi che si concretizzeranno già oggi.

A Forni Avoltri si chiede il ripristino della strada del Fulin

VIABILITÀ

UDINE A Forni Avoltri si chiede il ripristino della "strada del Fulin".

«Non si pensi solamente ai poli turistici principali della regione, che assorbono la maggior parte delle risorse messe a disposizione da questa amministrazione regionale. Ci sono tante aree e frazioni montane che conservano un patrimonio ambientale, storico, di assoluto rilievo e che meritano rispetto, dignità e attenzione».

Così il consigliere regionale del Patto per l'Autonomia Giampaolo Bidoli dopo l'incontro pubblico di sabato scorso a Collina di Forni Avoltri, promossa dal Comitato "Strade del Fulin" che ha presentato la petizione popolare per la sistemazione delle strade "del Fulin" e "Autemos-Collinetta" e dei relativi studi di fattibilità.

LA CONVERGENZA

«Se è vero, come dichiarato, che la convergenza trovata dalle due amministrazioni comunali coinvolte, per voce dei due sindaci presenti, abbia già prodotto in primis la richiesta di ottenere le risorse necessarie alla progettazione per la sistemazione dei due tratti che ad anello possono collegare le frazioni che potrebbero rischiare ancora l'isolamento, ora spetta alla Regione, che per voce del vicepresidente del Consiglio regionale Mazzolini, si è presa questo impegno, confermare la disponibilità a trovare la soluzione».

«La manutenzione e un'ulteriore messa in sicurezza della viabilità principale deve essere, e rimanere, comunque l'obiettivo primario. E anche se l'area presenta criticità, che caratterizzano tutte le aree montane, alcune soluzioni innovative sono state ipotizzate. Da lì certamente bisognerà ripartire».

«Per il bene di quelle comunità che, ancora con enormi sacrifici, risiedono e mantengono vive queste aree, investendo non poche risorse per la promozione di un turismo d'eccellenza. Non si dimentichi - aggiunge ancora nel suo ragionamento - che nel comprensorio montano di Collina insistono il monte Coglians, il rifugio Marinelli e il lago Volaia, rispettivamente il monte, il rifugio e il lago più alti della regione. Si pensi anche a questi straordinari contesti, ai territori circostanti e alle loro comunità», conclude il consigliere regionale.

NEI GIORNI SCORSI UN INCONTRO PUBBLICO PROMOSSO DAL COMITATO CHE HA PRESENTATO LA PETIZIONE

FORNI AVOLTRI La località

LAVORI IN ASSEMBLEA Un momento della seduta del consiglio regionale

CONSIGLIO

Nel bilancio della Regione entrano altri 117 milioni di dote finanziaria

▶Saranno ripartiti fra sanità, imprese, agricoltura ma anche cultura e sport e maestri di sci

▶Approvato dall'assemblea del Fvg il documento Astenute le minoranze. No di Open sinistra Fvg

UDINE L'anno si chiude aggiungendo 117 milioni al bilancio 2021 della Regione, che li ripartе tra sanità, imprese, agricoltura, cultura e sport, maestri di sci e per due interventi nelle diocesi Fvg, in particolare in quella di Trieste e di Pordenone. Approvato infatti ieri dal Consiglio regionale – con i voti della maggioranza, l'astensione dell'opposizione tranne che per il «no» di Open Fvg – il disegno di legge 152 ribattezzato «assestamento Ter» caratterizzato da 117 milioni e 64mila euro, finanziato grazie a 75 milioni di maggiori entrate e 43 milioni derivanti da una serie di storni di spesa. Nello specifico, i quattro articoli del provvedimento, contemplano 50 milioni per concedere i contributi sulla prima casa, con l'obiettivo di ridurre in modo significativo la lista delle domande arretrate; 27 milioni 990milae euro per la sanità, gravata dalle conseguenze generate dalla pandemia; 24,3 milioni per il Fondo di rotazione per l'agricoltura; 3 milioni per soddisfare le domande delle aziende relative alla legge Sabatini, che concede contributi per l'acquisto di macchinari. Le richieste sono attualmente 572 in regione. Sono inoltre attribuiti ulteriori 3 milioni al Frie e un milione finanzierà le spese di investimento delle piccole imprese commerciali. Alla direzione Cultura e sport sono destinati 2 milioni per sanificare gli ambienti sportivi, mentre 1,8 milioni andranno al fondo ripartenza. Con un emendamento presentato dalla Giunta regionale sono state delegate a Cata e Catt Fvg le funzioni di concessione dei contributi a favore di maestri e scuole di sci, quale ristoro per i danni provocati al comparto dal Covid. Si tratta di 1,3 milioni, che saranno suddivisi tra chi ha presentato domanda, ovvero il 70% degli aventi diritto. Alla diocesi di Trieste saranno destinati 380mila euro per la riqualificazione del museo diocesano, mentre 100mila euro sono destinati al seminario della diocesi di Concordia-Pordenone per la realizzazione di sale polifunzionali. «È un provvedimento - ha commentato il presidente della I Commissione permanente, che si è direttamente occupata della norma, Alessandro Basso - che si pone l'obiettivo di impiegare immediatamente risorse disponibili per i comparti economici e sociali del nostro territorio regionale che stanno ancora affrontando una situazione molto difficile». Altra visione, invece, dall'opposizione, con prese di posizione molto accese, per affrontare quella che è stata considerata una bulimia di interventi.

IL DISEGNO DI LEGGE È STATO RIBATTEZZATO ASSESTAMENTO TER

CRITICHE

Critiche più accese dai consiglieri del Pd Enzo Marsilio e Mariagrazia Santoro. «Si tolgono fondi da capitoli che devono affrontare temi di rilievo», ha accusato Marsilio, facendo riferimento a viabilità delle malghe, dissesto idrogeologico, albergo diffuso. Il consigliere ha poi posto il problema «delle oltre cento domande per l'adeguamento di edifici scolastici ancora da soddisfare». Dure anche le parole di Santoro sui temi urbanistici: «Voi finanziate Ater e prima casa, ma in mezzo non c'è altro: nulla su housing sociale, progetto autismo, riqualificazione urbana, centri storici, edilizia convenzionata per le imprese e aree dismesse militari. Senza contare - ha aggiunto la consigliera - che con le nuove modifiche al regolamento viene impedito di fatto l'accesso alla prima casa dei giovani che non hanno uno stipendio fisso». Il collega di gruppo Franco Iacop ha invece puntato il dito sul turismo: «Si tolgono 350mila euro al voucher TurestainFvg». In chiusura il Consiglio ha approvato la mozione sulla necessità di prevedere l'istituzione di una direzione autonoma dell'Agenzia delle Dogane regionale, separata da quella del Veneto.

Antonella Lanfrit

CRITICHE ACCESE DA PARTE DEI CONSIGLIERI DEL PD MARSILIO E SANTORO

A Cervignano nell'ex caserma nasce una cittadella

LAVORI

CERVIGNANO Una scuola innovativa, la nuova sede del distretto sanitario, un centro natatorio (con piscina mandamentale) frutto di una collaborazione pubblico/privato e un nuovo parco che permetterà alla cittadinanza di attraversare uno spazio fino ad oggi inaccessibile. È quanto si prefigge di realizzare l'intervento di riqualificazione dell'area dell'ex caserma Monte Pasubio di Cervignano del Friuli (Udine), programmato, con una spesa che si aggira attorno ai 16 milioni di euro, dall'amministrazione comunale di Cervignano, nel ruolo di capofila, con il sostegno del Miur, e dell'Inail per l'esecuzione dei lavori relativi alla realizzazione della piscina mandamentale.

Un progetto-pilota, ideato secondo rigorosi criteri di sostenibilità, che potrebbe diventare un modello per situazioni simili in Italia e in regione. E non poteva, dunque, esserci definizione migliore, di "Una città che cresce", per l'iniziativa di valorizzazione dell'ex caserma Monte Pasubio di Cervignano del Friuli (Udine), che prevede un momento di simbolica "restituzione" dell'ex struttura militare alla cittadinanza, nel segno della rinascita e della rigenerazione urbana. All'evento, in programma sabato 4 dicembre dalle 9.30 alle 11.45 nel Teatro Pasolini di Cervignano, interverranno i principali protagonisti della trasformazione dell'ex caserma. I professionisti coinvolti nella riprogettazione degli spazi si avvicenderanno sul palco. «L'area dell'ex caserma monte Pasubio insiste su 12 ettari all'interno del tessuto urbano di Cervignano (14.000 abitanti) quindi quello che si andrà a realizzare sarà una cittadella dentro la città», spiega il sindaco Gianluigi Savino. Il progetto è stato avviato una ventina di anni fa, dopo che il Ministero della Difesa donò al Comune l'area della ex caserma, in condizioni di degrado. «Tre sono state le fasi in cui si è articolato – aggiunge il sindaco -: bonifica dell'area, definizione della destinazione d'uso, scegliendo tra abitativa o area di servizi, reperimento delle risorse economiche". Allo stato attuale, saranno impegnati circa 16 milioni di euro così distribuiti: 5 milioni + 1, 6 milioni dal ministero per la scuola (Cervignano ha partecipato con altri 50 comuni italiani ad un concorso di idee indetto dal Miur appunto vincendolo; 4 milioni per il Distretto sanitario; 6 milioni per la piscina che sarà mandamentale). Saranno inoltre, realizzate alcune infrastrutture che permetteranno il facile raggiungimento dell'area come una rotonda di accesso e, accanto alla stazione ferroviaria, la realizzazione di quella delle corriere (distanti circa 500 metri). «L'area che sarà al centro della cittadina – sottolinea il sindaco – diventerà quindi un parco con servizi, a ridosso del già esistente polo sportivo, e non prevede la circolazione di auto al suo interno. Tutta la progettualità – continua il primo cittadino – è volta alla realizzazione degli edifici secondo le regole della sostenibilità e a basso impatto ambientale, e la piantumazione ragionata degli alberi del parco creerà un vero e proprio polmone verde all'interno di Cervignano. Va da sé – evidenzia – che l'area intorno acquisterà più valore di mercato (si parla di un +30%), si creeranno nuove associazioni, imprese e nuovi posti di lavoro". Infine la "scuola innovativa", che diventerà una sede dell'Itis Malignani.

OPERA Grazie ai fondi ministeriali

Maniaghese Spilimberghese

IL PRIMO CITTADINO

Antonio Ferrarin al centro della vicenda che riguarda gli attraversamenti a Colle richiesti a gran voce dall'opposizione per la sicurezza dei bambini

pordenone@gazzettino.it

G Martedì 30 Novembre 2021
www.gazzettino.it

Fvg strade choch: «Niente strisce pedonali sennò ci scappa il morto»

▶Polemica sulla frase riferita dal sindaco di Arba in una lettera inviata ai cittadini

ARBA

Una frase choc, riferita in una comunicazione istituzionale dal sindaco Antonio Ferrarin e attribuita a Fvg strade, sta facendo discutere la comunità di Colle di Arba: «L'attraversamento pedonale ce lo fanno - le parole del primo cittadino, in una lettera ufficiale indirizzata alle famiglie -, ma hanno aggiunto che, sulla base della loro esperienza, così facendo avremo sicuramente il morto del quale dovremo assumerci la responsabilità». «Siamo basiti da quanto abbiamo appreso - la durissima reazione dei consiglieri comunali di minoranza Franco Lai e Maurizio Crozzoli, che avevano sollevato la vicenda -: da sempre le strisce pedonali sono sinonimo di tutela per i pedoni, mentre in questo caso diventano la causa del decesso di chi le utilizzerà. Siamo senza parole e speriamo ci sia stato un fraintendimento».

LA VICENDA

Alcune settimane fa i due esponenti dell'opposizione hanno ricevuto una segnalazione di alcuni cittadini di Colle relativamente al fatto che avevano richiesto al sindaco di Arba lo spostamento della fermata dello scuolabus a nord del centro abitato, per evitare l'attraversamento della strada regionale 464 da parte dei bambini. La risposta dell'amministrazione civica fu spiazzante: "Le strade bisogna imparare ad attraversarle, questa sembra un'ottima occasione per farlo". Un'esortazione che si scontra con il fatto che non si vogliono nemmeno realizzare strisce pedonali.

LA LETTERA CHOC

Di fronte al fatto che le proteste non si sono esaurite e dopo aver avuto l'ennesimo carteggio con Fvg strade, il sindaco ha scritto ha risposto all'interpellanza della minoranza: «Per quanto riguarda le misure di sicurezza e sorveglianza adottate per la tutela degli alunni e dei relativi accompagnatori che raggiungono la fermata dello scuolabus attraversando la Sr 464 in piazza IV Novembre a Colle, di concerto con Fvg strade si è innovata la segnaletica con l'apposizione di nuovi pannelli luminosi che segnalano l'incrocio e inoltre è stata installata la video-sorveglianza per la lettura delle targhe, impianto che - in qualche misura - comunque induce gli utenti della strada a prestare una maggior attenzione all'incrocio. Sul versante della sorveglianza, in accordo con la Polizia locale, è stata intensificata l'azione di controllo della velocità tanto che le sanzioni relative agli eccessi di velocità, al momento, risultano letteralmente dimezzate. L'amministrazione comunale si è costantemente relazionata con i responsabili di Fvg strade: tra le soluzioni possibili si è ripetutamente discusso dell'opportunità di realizzare un attraversamento pedonale sicuro e si è puntualmente e concordemente giunti alla conclusione che, per le condizioni stazionali date, sia meglio soprassedere da tale iniziativa».

Lorenzo Padovan

LA POLEMICA La strada finita al centro della querelle dopo la lettera choc di Fvg strade della quale il sindaco ha informato

Murales contro la violenza

CAVASSO

(lp) Nei giorni scorsi, in numerosi comuni del Friuli Occidentale sono stati realizzati murales contro la violenza sulle donne. Si tratta del progetto "Il segno delle donne", che mira a sensibilizzare su questo lacerante fenomeno, sottolineando che non si tratta di un problema solo delle donne che subiscono violenza, ma di un dramma che colpisce tutta la collettività. «Attraverso i murales, vogliamo coinvolgere adulti e ragazzi. L'obiettivo è quello di creare una coscienza sociale e promuovere una cultura di pace e rispetto per le donne attraverso l'arte, con la figura umana e il muralismo. Il nostro scopo, oggi, è informare e denunciare sulla base delle normative e delle leggi vigenti», afferma l'associazione, attraverso le coordinatrici Cecilia Velázquez, Katty Fabion e Alessandra De Rosa. Per omaggiare gli artisti, il Comune di Cavasso Nuovo, con il supporto di Renzo Bulian e Lucrezia Benavoli, ha allestito una mostra delle loro opere. Si tratta di Andreas Mendez, Alma Patino, Karina Alcala, Nizaac Vallejo e Gio Melchor. Un ringraziamento particolare è stato indirizzato dagli organizzatori al sindaco Silvano Romanin, al vice Ennio Tomizza, al consigliere Geanfranco Playonero, ma anche al consigliere regionale Emanuele Zanon, al vice sindaco di Spilimbergo Ester Filipuzzi e all'artista Cesare Serafino.

Friuli innovazione e la tecnologia innovativa "Li-Fi"

▶Sarà presentata giovedì 2 dicembre a Maniago

MANIAGO

(lp) Friuli innovazione è una realtà regionale che opera per accrescere la competitività del territorio del Friuli Venezia Giulia, valorizzare le eccellenze e favorirne lo sviluppo attraverso la messa a disposizione di competenze specialistiche multidisciplinari e infrastrutture di ricerca applicata. Come incubatore certificato d'impresa, Friuli Innovazione assiste e supporta giovani imprenditori, imprese e ricercatori nello sviluppo di idee di business, innovative e ad alto contenuto tecnologico, offrendo percorsi di incubazione, accelerazione e insediamento. Friuli innovazione, guidata dal presidente Daniele Cozzi, è presente a Maniago, nel palazzo giallo retrostante il municipio: le importanti attività svolte riguardano la gestione e l'animazione del FabLab, entro breve sarà inoltre attivato un bando rivolto alle nuove imprese innovative.

La società si occupa anche di trasferimento tecnologico al mondo delle imprese: giovedì 2 dicembre, Maniago ospiterà l'evento di presentazione della tecnologia "Li-Fi". Il Li-Fi, o Light Fidelity, è una tecnologia senza fili che sfrutta la modulazione della luce Led per trasmettere informazioni e rappresenta un metodo moderno ed innovativo di trasmissione dati wireless. «Siamo orgogliosi di poter ospitare a Maniago una realtà regionale così importante - il commento del sindaco Andrea Carli, che è stato uno dei promotori dell'individuazione di una sede in città della società, anche per la presenza di numerose aziende innovative tra quelle insediate nelle aree produttive del Nip, ma anche nelle sedi di Arba e di Montereale -: ce la metteremo tutta per fare in modo che essa possa "fare rete" nel migliore dei modi con tutti i portatori di interesse del territorio (aziende, enti), affinché possano beneficiare del trasferimento tecnologico e delle opportunità di partecipazione a grandi progetti europei. Innovare per crescere».

LA SEDE Friuli innovazione si trova a Maniago nel palazzo giallo retrostante il municipio: incubatore d'impresa

Corto animato, Cappuccetto senza paura raccontano dai bambini

SPILIMBERGO

(lp) Ci sono anche alcuni bambini di Spilimbergo tra i protagonisti del Piccolo Festival dell'animazione, che a San Vito hanno visto per la prima volta sul maxischermo in auditorium il loro corto animato, quello realizzato proprio da loro, "Cappuccetto senza paura" in gara nella sezione Animakids di questo Festival, organizzato da Viva Comix e diretto da Paola Bristot, che ha portato oltre 100 corti animati da tutto il mondo. Il video nasce dal workshop "Di Cappuccetto in cappuccetto..." realizzato dall'illustratrice Federica Pagnucco, nella Biblioteca di Spilimbergo quest'estate un'attività che si inseriva all'interno del Festival diffuso della letteratura per l'infanzia Diecimillanta, che ha reso omaggio ai dieci anni del percorso regionale Crescere Leggendo. Ogni annualità era legata ad un soggetto e la Biblioteca di Spilimbergo ha ospitato gli eventi della sezione Sulle strade delle fiabe, arricchendoli con un workshop originale per coniugare letteratura e altri linguaggi espressivi. Il laboratorio e la realizzazione del corto animato hanno visto coinvolti per tre mesi un gruppo di bambini e ragazzi tra i 6 e i 12 anni. Tra questi a salire sul "palco" c'erano Giulia e Vittoria Cocitto, Gabriel Giurissevich, Anna Pasutto, Giulia e Angelica Pezzetta mentre non sono potuti venire perchè a scuola Eleonora Cubeddu, Raphael e Noelia Esposito, Peyton Liuzzi, Damiano Sabbadini, Elia Pasutto e Sofia Stabuc.

Durante il workshop a Spilimbergo sono stati letti tanti albi illustrati in modo da apprendere diverse tecniche per riscrivere la storia attraverso delle storyboard, una decina circa, personali, create da ciascun partecipante ; «poi - spiega Federica Pagnucco - dopo aver lavorato sulle diverse idee proposte dei bambini, le abbiamo unite, concentrandoci sugli ambienti e i personaggi. La fase successiva sono state le riprese e la registrazione di Sara Beinat che ha lavorato sui fotogrammi per dare voce alla storia. Lavorare con la carta ci ha permesso di creare oggetti e personaggi con tante parti staccate, per cui, per esempio, per muovere il lupo abbiamo potuto usare il corpo muovendo testa, collo e coda, occhi e orecchie: una decina i lupi realizzati, 4 Cappuccetto, 3 case, mentre per gli sfondi sono stati utilizzati una decina di metri di carta per un totale di 700 scatti, fotogrammi per questa animazione realizzata in stop motion». Una storia più attuale questa versione di Cappuccetto, che mette in luce il carattere coraggioso della bambina, che affronta il lupo con determinazione e in sella ad un motorino. Cappuccetto senza paura è stato presentato, dalla stessa illustratrice e dai bambini, e dal vice sindaco di Spilimbergo, Ester Filipuzzi, che ha accolto con entusiasmo il progetto e che ha ringraziato Federica Pagnucco per la straordinarietà del risultato.

CAPPUCCETTO ROSSO L'illustrazione della classica fiaba che è stata rivisitata in chiave moderna: Piccolo festival d'animazione

Sport Udinese

OGGI SU UDINESE TV
Stasera alle 21 sul canale 110 del digitale terrestre appuntamento con il gran galà sui 125 anni dell'Udinese Calcio allo stadio

INFORTUNIO Roberto Pereyra nella sfida contro il Genoa ha subito la frattura della clavicola sinistra: per lui già oggi l'intervento chirurgico

OPERAZIONE PER PEREYRA INTANTO FIDUCIA AL MISTER

▶Frattura della clavicola riportata contro il Genoa Domani l'intervento chirurgico, duro colpo proprio ora

▶I Pozzo confermano la panchina all'allenatore C'è ottimismo sulla ripresa mentale del gruppo

L'INFORTUNIO

UDINE Sono più gravi del previsto le condizioni di Roberto Pereyra, infortunatosi alla spalla sinistra nella parte iniziale del primo tempo contro il Genoa e sostituito da Pussetto. L'argentino ha subito la sublussazione della clavicola sinistra e domani sarà sottoposto a intervento chirurgico alla casa di cura Giovanni XXIII di Monastier (Tv) dal dottor Enrico Gervasi, il sanitario che ieri lo ha sottoposto a consulto. Il giocatore dovrebbe rimanere lontano dai campi di gioco dai due ai tre mesi. Una tegola per Gotti e l'Udinese. Pereyra è uno degli elementi di maggior affidamento e non sarà cosa facile sostituirlo. Insomma un guaio, anche se la rosa dei bianconeri è valida sotto tutti i punti di vista. La società comunque è pronta a intervenire sul mercato come sempre ha fatto in passato soprattutto se la prognosi per Pereyra fosse la più severa.

GOTTI

I Pozzo hanno ribadito fiducia a Luca Gotti, anche se la prestazione fornita contro il Genoa non è stata delle migliori, ma la squadra, pur commettendo qualche errore di troppo, ha avuto due, tre occasioni per segnare il gol partita, ma un po' per imprecisione (Udogie) un po' per sfortuna, vedi il palo di Beto, non è riuscita a conquistare i tre punti che erano negli auspici di tutto il popolo bianconero per concludere una giornata di festa per i 125 anni. Avanti dunque con il tecnico veneto, nella consapevolezza che riuscirà a far superare alla squadra un momento di flessione caratterizzato dalla conquista di otto punti nelle ultime undici giornate il frutto di una vittoria e cinque pareggi. La classifica, anche se non è quella auspicata, vede l' Udinese rimanere a debita distanza (più cinque) dalla terzultima.

> PER I BIANCONERI È SCATTATO IL RITIRO PER AFFRONTARE MEGLIO LA LAZIO MA LA SQUADRA CERCA IL LEADER

RITIRO

La proprietà, per consentire alla squadra di trovare tranquillità, serenità e anche un po' di autostima, di consolidare il gruppo in vista di due incontri-chiave, quello di giovedì a Roma con la Lazio, e lunedì a Empoli, ha ordinato il ritiro che è scattato ieri sera e che potrebbe proseguire sino alla sfida di Empoli in caso di una sconfitta contro la Lazio. I bianconeri comunque non hanno scusanti cui aggrapparsi, devono solamente esprimersi nel rispetto delle loro qualità, devono evitare ingenuità e errori marchiani. Vanno evitati gli eccessi di nervosismo verificatisi contro il Genoa, ognuno deve lavorare in funzione dell'altro come avviene nelle società di mutuo soccorso.

L'ESEMPIO

La vecchia guardia deve vigilare. Deve anche saper spronare il resto del gruppo, in particolare i giovani. Come era solito fare anni fa Alessandro Calori, l'uomo spogliatoio di Zaccheroni che rifilò due salutari ceffoni a Amoroso quando nel dicembre 1996, per essere stato inizialmente escluso dalla formazione di partenza, minacciò di fare le valigie e lasciare l' Udinese. Il capitano lo prese di petto, lo spinse in un angolo e con le buone e le cattive riuscì a calmarlo per poi convincerlo a entrare in campo per sostituire Clementi che mezz'ora prima del match avvertì un risentimento muscolare. «Ora vai in campo – gli disse – e vai a segnare». Amoroso fece una doppietta e da allora si esaltò.

LA LAZIO

La mente ora è già rivolta alla sfida di giovedì sera all'Olimpico. Ieri è ripresa la preparazione che è stata più intensa per chi non ha giocato e il ritiro potrebbe rivelarsi salutare come lo era stato in occasione del match con il Sassuolo, contro cui è stata ottenuta l'unica vittoria negli ultimi undici incontri. Per quanto concerne il sostituto di Pereyra, Gotti da oggi proverà alcune soluzioni, ma nel mezzo i candidati sembrano essere Arslan, Walace e Makengo, a meno che il tecnico non si affidi al 4-2-3-1 nel qual caso i due mediani sarebbero Arslan e Walace e i tre attaccanti dietro Beto dovrebbero essere Molina, Samardzic e Deulofeu.

Guido Gomirato

Di Natale: festa bellissima, spiaciuto per non esserci

▶Lo storico capitano: patron Pozzo per me è stato come un papà

L'EX CAPITANO

UDINE Ospite di Udinese Tv, lo storico capitano bianconero Antonio Di Natale ha detto la sua sulla festa di 125 anni della società. «Mi è dispiaciuto tanto non esserci stato di persona per celebrare l'Udinese insieme ai miei ex compagni. Ma avevo una partita importante con la Carrarese, e per fortuna abbiamo anche vinto». Di Natale non si sente la storia dell'Udinese, ma crede che «la storia l'hanno fatta tutti quelli che hanno giocato. Ho avuto la fortuna di aver fatto 12 anni di grande livello a Udine collezionando risultati individuali e di squadra molto importanti - ricorda -, ma il merito l'ho sempre condiviso con i compagni perché uno non può scrivere la storia di una squadra da solo. Udine è la mia seconda casa. E' stato bellissimo condividere questo cammino al fianco della famiglia Pozzo».

LA FESTA

Ancora sulla festa. «Ho visto le immagini, è stata una bella giornata ed è bellissimo vedere tutti gli ex giocatori, che sono tutti invecchiati peggio di me - ride -. Ma prima di tutto sono contento per i tifosi che si meritano di festeggiare con le leggende bianconere questo storico compleanno». Da punta a punta, sebbene totalmente diversi, Totò dice la sua su Beto. «È un buon giocatore. Rapido, fisicamente piazzato, sveglio, ma dico che ci vuole tempo e pazienza come per ogni giocatore. Gotti saprà farlo crescere per bene e utilizzarlo al meglio, mi sembra un buonissimo attaccante». Sul momento, Di Natale dice che «ci vuole sempre pazienza, serenità ed equilibrio, perché la squadra è ottima, l'allenatore è bravissimo e la società sa dargli il suo appoggio. Contro il Genoa è stata una partita equilibrata e il pareggio è stato giusto. Di certo all'Udinese è mancata un po' di fortuna. L'Udinese è forte fisicamente e ha tanti giocatori di qualità, soprattutto in avanti. Mi dispiace per l'infortunio di Pereyra, perché è un giocatore imprevedibile che sa dare tanta qualità». Chissà se nel percorso professionale Di Natale non possa incontrare di nuovo Udine. «Il mio percorso è ancora lungo. Devo fare la mia strada e migliorare tanto, poi nel futuro ci spero. Perché no, ma penso ci vorrà parecchio tempo. Per ora al patron Pozzo dico di stare tranquillo, anche perché non ha più me per litigare un po' - sorride -. È un grandissimo presidente e una grandissima persona. Per me è stato un papà, e so quanto soffre quando l'Udinese non vince. Mi tolgo tanto di cappello per quanto fatto e per quanto fa tutt'ora per la squadra. Si merita davvero il meglio».

EX CAPITANO Totò Di Natale è intervenuto a Udinese Tv

Stefano Giovampietro

Mazzocchi incorona il modello sostenibile

L'OPINIONE

UDINE Nella giornata di ieri, per motivi professionali, ma anche di piacere, il giornalista Rai Marco Mazzocchi è stato ospite dell'Udinese alla Dacia Arena. «Uno che si è occupato, e che si occupa tutt'ora di calcio da quando è nato, non può non avere il piacere di venire qui alla Dacia Arena - racconta a Udinese Tv -. Mi trovo in Friuli per registrare la mia trasmissione "Stop and go", nella quale ci occupiamo di sostenibilità, di lentezza, di bei luoghi e il Friuli è un posto sempre bellissimo da scoprire e riscoprire. Poi quando si parla di eco-sostenibilità, e di conseguenza di automobili elettriche o ibride, a maggior ragione fa piacere venire alla Dacia Arena». E l'Udinese condivide tutti questi valori enunciati. «Quando mi chiesero come poter coinvolgere il calcio nella mia trasmissione, ho detto che sarebbe stato complicato perché è uno sport un po' chiuso, ma che ciò non sarebbe valso con l'Udinese, che è un club molto aperto, con un progetto di sostenibilità dichiarato, basti pensare alle maglie da gioco fatte con le bottiglie riciclate. Per questo ero certo che qui saremmo stati accolti a braccia aperte, da altre parti forse no». Il momento è stato il più adatto per parlare dei 125 anni di vita del club. «È un compleanno speciale; tanti di questi anni, soprattutto gli ultimi, l'Udinese li ha trascorsi in Serie A riuscendo ad auto-sostenersi con i grandi calciatori scoperti e poi rivenduti. È vero che forse qualcuno si poteva aspettare una partenza leggermente più lanciata, ma non dimentico che l'Udinese ha ceduto due giocatori importantissimi come Musso e De Paul, per me tra i dieci centrocampisti più forti d'Europa. Va detto che contro il Genoa con più impegno potevano arrivare i tre punti». Mazzocchi svela anche la sua passione per il fantacalcio. «Mi aspetto un'Udinese che subisca meno gol, visto che ho Silvestri al fantacalcio - ammette -, e che magari ne faccia qualcuno in più, perché no, con Molina, che è un altro giocatore della mia rosa. Mi accontento anche di qualche assist. Infine ho anche Samir». A proposito del fantacalcio, Beto ruba l'occhio. «Beto nel mio fantacalcio a gennaio sarà oggetto di una grande asta perché è rimasto libero a inizio anno visto che in pochi lo conoscevano. Ha approcciato bene la Serie A; ora sta faticando ed è stato anche un po' sfortunato, ma per me è un giocatore che può superare i 10-12 gol a stagione e potrebbe essere un fattore importante per l'Udinese, che per me - ribadisce - resta decisamente migliore delle squadre che ha dietro e non è assolutamente inferiore a quelle con cui è alla pari o a quelle che le sono un pochino sopra».

Ste.Gio.

Sport Calcio

LE NUOVE REGOLE

Oggi al Teghil potranno entrare solamente i tifosi in possesso del Super green pass, quindi vaccinati o guariti dal Covid

sport@gazzettino.it

Martedì 30 Novembre 2021
www.gazzettino.it

Super Chions Campione d'inverno con vista sulla D

CALCIO, ECCELLENZA

PORDENONE Ultimo turno d'andata e nel girone A il Chions si mette in testa la corona di campione d'inverno. Percorso netto, con 8 vittorie e 3 pareggi (27 punti). A contorno la miglior difesa (5) e il secondo miglior attacco (20) dietro a quello del Brian Lignano (29) con il quale fino al turno scorso condivideva il primato. A far sì che i crociati di Chions allungassero proprio sulla linea del traguardo è stato il Tricesimo (19) che ha superato l'ex capolista a parimerito per 1-3. Impresa di una squadra che mister Barbieri considera «una sorpresa di questo scorcio del campionato. È una squadra che è andata ben oltre le previsioni della vigilia. L'altra – prosegue il condottiero gialloblu - è il Fontanafredda (14, appaiato al Codroipo, ndr) a cui vanno davvero i complimenti per quello che sta facendo».

Tornando a casa propria, il tecnico fa il punto tra premesse e realtà. «Quando sono arrivato – spiega – la società mi ha chiesto due cose: fare bene e riportare entusiasmo dopo la retrocessione dalla D. Credo che, almeno in questa prima parte della stagione, il doppio bersaglio sia stato centrato. Merito dei ragazzi. Io – chiosa – so di avere una grande squadra e soprattutto un bellissimo gruppo». Se il Chions è re d'inverno, sta risalendo la china la Spal Cordovado (13 punti, gemella di Rive d'Arcano e Tamai). Da nove settimane si è passati dalla guida di Pino Vittore a quella di Massimiliano Rossi. I frutti dell'avvicendamento si stanno vedendo. Soprattutto nelle ultime quattro giornate costellate da due vittorie e altrettanti pareggi. L'ultimo exploit con il Fontanafredda. «Una gara bivio – spiega il tecnico giallorosso – dove vincere significava toglierci dalla bagarre. L'abbiamo fatto e adesso possiamo lavorare con maggiore tranquillità. Devo anche aggiungere che nel frattempo abbiamo recuperato alcuni giocatori e che se i risultati sono arrivati adesso, questo è dovuto alla grande coesione che si è creata nell'intero gruppo. Gli inciampi subiti – prosegue – hanno avuto nei nostri demeriti il punto chiave, più che per merito degli avversari». Torna il sole a Cordovado, mentre sembra in stallo il Tamai. Contro la volitiva Sanvitese (11) le Furie rosse hanno pareggiato all'ultimo istante dopo una prestazione tutto cuore a dimostrazione che la squadra è legata a mister Gianluca Birtig. Basterà questo per continuare il rapporto? Ai posteri l'ardua sentenza, ma il sentore è quello che il periodo nero stia per essere superato. Così come le eventuali divergenze di vedute tra le anime della società. Se per Chions, Sanvitese e Fontanafredda è tempo di lungo riposo, per Tamai e Fiume Bannia è tempo di pensare ai quarti di finale di Coppa Italia. Domenica, in partita secca, il Tamai sarà ospite del San Luigi. Il Fiume Bannia, fermo da due settimane per Covid, ospiterà il Brian Lignano. Vista la situazione sanitaria ancora in atto, facile che domenica scenda in campo la Juniores.

Cristina Turchet

L'ULTIMA GARA L'esultanza dei giocatori di Pordenone dopo il secondo gol segnato sabato pomeriggio a Frosinone (Lapresse)

PORDENONE, ADESSO O MAI PIÙ L'ALESSANDRIA PER LA SVOLTA

▶Stasera a Lignano i neroverdi cercano la prima vittoria stagionale dopo la beffa di Frosinone

▶Tedino: «Siamo arrivati a un solo centimetro dall'obiettivo, colmiamo questa distanza»

CALCIO, SERIE B

PORDENONE «A Frosinone siamo arrivati a un solo centimetro dalla prima vittoria. Con l'Alessandria dovremo ripeterci e percorrere anche quel centimetro in più». Così Bruno Tedino ha presentato la gara in programma questa sera alle 20.30 al Teghil con i grigi di Moreno Longo, tecnico seguito nel recente passato anche dal Pordenone. I piemontesi occupano il 17. posto, sull'ultimo gradino per accedere al playout. Nelle ultime due giornate hanno però conquistato altrettante vittorie a Ferrara (3-2) con la Spal e al Moccagatta sabato con la Cremonese (1-0) aumentando così il vantaggio sul Pordenone a dieci punti. Per i ramarri quella di questa sera rappresenta una sorta di ultima spiaggia. Rimandare ancora una volta l'appuntamento con la prima vittoria comprometterebbe ulteriormente una stagione già dannatamente complicata.

BRUNO CI CREDE

«Anche a Frosinone, come prima a Pisa, Como e Brescia – afferma il tecnico neroverde – abbiamo dimostrato di essere sulla strada giusta. Dobbiamo solamente migliorare nell'attenzione e in alcune scelte in entrambe le fasi di gioco». In altre parole cercare di eliminare quelle scelte individuali discutibili e quegli errori tecnico-tattici dei singoli che alla fine compromettono il lavoro di squadra. Cosa non semplice. Certamente centrare il primo successo potrebbe dare maggior fiducia. «Sì – concorda Tedino -, l'ultimo posto in classifica e lo zero nella casella delle vittorie costituiscono handicap psicologici da eliminare e dobbiamo assolutamente farlo con l'Alessandria giocando una partita maschia ed energica con l'obiettivo specifico di vincere tutti i duelli individuali stando contemporaneamente bene attenti a limitare le loro micidiali ripartenze».

MASSIMO RISERBO SULLA FORMAZIONE: «POCO TEMPO PER RECUPERARE GIOCA SOLO CHI STA MEGLIO»

POSSIBILI FORMAZIONI

Tedino non anticipa mai. In questo caso è apparso ancora più criptico riservandosi di decidere proprio nelle ore precedenti la partita. «Dalla gara di Frosinone – ha detto – è passata appena una quarantina d'ore e a quella con l'Alessandria ne manca una trentina. Non c'è nemmeno il tempo di recuperare. Giocherà chi avrà più energia». Di certo non ci sarà lo squalificato El Kaouakibi. Rientrerà invece Nicola Falasco che ha scontato la squalifica. Fra i pali ci sarà sicuramente Perisan. La difesa potrebbe essere composta da Chrzanowski, Camporese, Barison e Perri. A centrocampo potrebbero giostrare Magnino, Pasa e Petriccione con Folorunsho trequartista alle spalle di Pellegrini e Ciciretti.

QUI ALESSANDRIA

Longo potrebbe rispondere con il suo 3-4-3 composto da Pisseri; Prestia, Di Gennaro, Ba; Mustacchio, Casarini, Benedetti, Lunetta; Chiarello, Corazza e Arrighini. Longo non sottovaluta l'ultima della classe.«È più difficile incontrare squadre con l'acqua alla gola che si giocano la partita della vita – sono le sue parole riportate da Grigionline – che formazioni senza problemi».

ARBITRI

Dirigerà la sfida Matteo Marchetti di Ostia Lido coadiuvato dagli assistenti Lanotte e D'Ascanio. Quarto uomo sarà Delrio. Al Var Giua e Scatragli. Visto l'orario non è previsto il pienone al Teghil. Potranno entrare esclusivamente i vaccinati e i guariti dal Covid che potranno esibire il relativo certificato cartaceo. Da casa si potrà seguire il match su Sky Sport, Sky Go, Now Tv, Dazn e Helbiz Media.

Dario Perosa

Il Prata Falchi si gode il "talentino" Liberati

▶In Promozione tandem in testa con Maniago Vajont In Prima impresa Aviano

CALCIO, DILETTANTI

PORDENONE (Cr.Tu.) Turno 11 del girone d'andata. Tante le sorprese, a cominciare dalla Promozione dove il terzetto di testa si è ridotto a un tandem. In Prima fa rumore il rovescio del Vigonovo in casa del lanciato Calcio Aviano. E in Seconda girone A è vendetta dell'ex.

PROMOZIONE

Volano Maniago Vajont e Prata Falchi (24) con quest'ultimo che brinda al gol del giovanissimo Antonio Liberati (classe 2005) nel giorno del suo esordio da titolare nella squadra maggiore. Gli uomini di Muzzin, poi, sono gli unici del girone a non aver mai diviso la posta in palio. Hanno messo a segno il maggior numero di vittorie (8). S'inceppa invece il Casarsa (21). Mezza impresa della Sacilese (18) nei confronti dell'Unione Basso Friuli (19). Reti inviolate. I biancorossi del rientrante Lizzi hanno dalla loro la miglior difesa (8), il Maniago Vajont di Mussoletto bissa l'oro. Oltre al primato in classifica generale, ha pure l'attacco più prolifico (25). Scalzato quello del Casarsa (24). Una giornata andata in archivio con tre vittorie tra le mura amiche, due exploit in trasferta con contorno tre pari.

GIOVANE TALENTO Antonio Liberati, classe 2005

PRIMA

Impresa del Calcio Aviano targato Antonio Fior. I gialloneri (16) firmano il terzo rovescio stagionale del Vigonovo (18) che pure era andato in vantaggio per primo. Maicol Caldarelli e compagni lo hanno zittito con un poker. Per gli uomini di Ermano Diana, il mal di trasferta continua ad esserci. Tre rovesci, si diceva. Tutti in esterna. In vetta l'Azzanese (25) che torna alla vittoria trascinata da Fabricio Ivan Bolgan (16 autografi su 24 in totale). La rincorre l'Unione Smt (24) allergica ai pareggi con dietro il Calcio Bannia (23) che ha il miglior attacco (28) e che ha costretto la Virtus Roveredo (22) al suo primo pari. Salta il fattore campo. Tre le vittorie in esterna, 2 tra le mura amiche e 3 pareggi tutti per 1-1.

SECONDA

Nel girone A continua solo il duello a distanza Ramuscellese (leader, 25) – Montereale Valcellina (argento, 24) che, nello stesso ordine, sarà l'ormai prossimo incrocio in campo. Ultimo gradino del podio -con la gara da recuperare domani alle 20.30, in casa contro il Sesto Bagnarola- per la Cordenonese 3S (21). Cade, invece, per la seconda volta di fila la Liventina. Mattatore Alberto Vendrame autore di una tripletta nelle vesti di ex. Brinda il Polcenigo Budoia sua "famiglia" attuale. Liventina dal San Leonardo a quota 20, Polcenigo Budoia in agguato a 18.

SERIE POSITIVA Zlatan Yordanov, autore di 7 punti, si erge al disopra del muro brianzolo per schiacciare in campo avversario

TINET, CONTINUA LA SERIE POSITIVA

A Brugherio, dopo un primo set di studio (31-33), i pratesi sono dilagati conquistando anche gli altri due con ampio margine. Ora sono quinti a cinque punti dal duo di testa

VOLLEY

PORDENONE Colpo grosso per la Tinet Prata, che ha ottenuto, in trasferta, la quarta vittoria consecutiva nel torneo maschile di A3. Con questo nuovo risultato utile il Prata si è attualmente portato al quinto posto, in solitaria, a quota 15 punti, con cinque lunghezze di ritardo nei confronti della coppia di testa, formata da Macerata e Grottazzolina (20), a 3 dall'Abba Pineto e a 2 dal Vt San Donà di Piave. I gialloblù, dopo aver vinto un lunghissimo primo set (terminato 31-33), hanno dominano i due successivi parziali (15-25, 18-25), portandosi a casa tre preziosi punti da Brugherio. Da rilevare che le statistiche di Lega danno lo schiacciatore Luca Porro come miglior battitore assoluto, oltre ad avere pure gli indici migliori di rendimento tra tutti gli attaccanti della A3. Lo scout fa rilevare anche che il centrale Nicolò Katalan è stato nuovamente capace di andare in doppia cifra (12 punti), confermando il sesto posto tra i centrali di categoria.

BRIANZOLI IN CRISI

Prosegue, invece, il momento no del Brugherio, fanalino di coda del raggruppamento con soli 4 punti incamerati in 8 partite giocate. «Sapevo che non sarebbe stata la migliore squadra da affrontare in questo momento - analizza con molta concretezza il coach dei brianzoli, Danilo Durand - il Prata, dopo le prime uscite complicate, ha iniziato ad affinare le sue dinamiche di gioco, dimostrando di essere una squadra equilibrata, composta da un mix equilibrato di giocatori giovani, come Porro e Boninfante e altri navigati quali Bortolozzo, Yordanov, Bruno e Baldazzi. Un gruppo che sta esprimendo un'ottima pallavolo. Moderna e veloce».

IN DOPPIA CIFRA BALDAZZI, KATAL E LUCA PORRO QUEST'ULTIMO RISULTA IL MIGLIOR BATTITORE DELLA SERIE A3

In campo, per la Tinet, Boninfante al palleggio (4 punti), Baldazzi (14) opposto, Katalan (12) e Bortolozzo (2) al centro, Porro (14) e Yordanov (7) in banda e Rondoni libero. «Con questa sono cinque le partite vinte - sottolinea soddisfatto il coach Dante Boninfante - il nostro obiettivo rimane quello di arrivare ai play off con le maggiori garanzie possibili. Anche con Brugherio abbiamo dimostrato di avere una rosa di giocatori intercambiabili e sempre pronti a scendere in campo per dare il massimo».

I RISULTATI

Questi i risultati dell'8. giornata: Gamma Chimica Brugherio - Tinet Prata 0-3, Videx Grottazzolina - Lucernari Montecchio Maggiore 3-0, Portomaggiore - Vigilar Fano 2-3, Vivi Banca Torino - Pineto (si gioca il 15 dicembre), San Donà - Garlasco 3-0, Bologna - Med Store Macerata 1-3, Belluno - Savigliano 3-2.

Classifica: Macerata e Grottazzolina 20 punti, Abba Pineto 18, San Donà 17, Tinet Prata 15, Montecchio Maggiore 14, Belluno 12, Portomaggiore 11, Savigliano 9, Garlasco 8 Vigilar Fano 6, Bologna, Brugherio e Torino 4. Sabato ci sarà l'atteso derby con il San Donà di Piave, sestetto che occupa il quarto posto in graduatoria.

Prossimo turno: Tinet Prata - San Donà (sabato alle 20,30), Grottazzolina - Portamaggiore, Abba Pineto - Med Store Macerata, Fano Savigliano, Montecchio Maggiore - Brugherio (giovedì 2 dicembre), Vivi Banca Torino - Geetit Bologna, Garlasco - Belluno.

Nazzareno Loreti

Cividale resiste e resta al comando Padova si arrende

▶L'udinese Ferrari sbaglia la tripla del possibile sorpasso

CIVIDALE	**61**
PADOVA	**59**

CIVIDALE: Laudoni 8, Paesano 8, Cassese 5, Chiera 10, Rota 7, Ohenhen 8, Battistini 10, Rocchi, Miani 5, Furin n.e., Balladino n.e., Micalich n.e.. All. Pillastrini.
PADOVA: Ferrari 12, Schiavon 2, Francesco De Nicolao 2, Lovisotto, Bocconcelli 11, Lusvarghi 9, Pellicano 14, Cecchinato 9, Balducci, Marangon n.e.. All. Riccardo De Nicolao.
ARBITRI: Barra e Ferrero di Torino.
PARZIALI: 16-18, 39-32, 53-46.

BASKET, SERIE B

CIVIDALE Alla fine è stato proprio l'udinese Ferrari a graziare la neo capolista Cividale fallendo a tre secondi dal termine la tripla frontale che avrebbe potuto spedirla al tappeto.

I ducali sopravvivono così a una gara problematica, molto più dura del previsto, che in avvio di ripresa li aveva visti condurre anche di dieci lunghezze, salvo però ritrovarsi sotto di 2 quando la lancetta del cronometro aveva già iniziato il suo ultimo giro. Di Rota i punti decisivi.

LE ALTRE

Gli altri risultati del nono turno di andata del campionato di serie B, girone B: Green Up Crema-Pontoni Monfalcone 59-65, LuxArm Lumezzane-Gemini Mestre 83-71, Allianz Bank Bologna-Tenuta Belcorvo San Vendemiano 67-89, Agostani Caffè Olginate-Pallacanestro Fiorenzuola 91-94, WithU Bergamo-Civitus Allianz Vicenza 75-78, Secis Costruzioni Jesolo-Rimadesio Desio 61-79. Ferraroni Cremona-Lissone Interni Bernareggio è in programma questa sera.

GRADUATORIA

Classifica: Gemini, Gesteco 16; Fiorenzuola 14; Ferraroni, Tenuta Belcorvo 12; Civitus Allianz, WithU 10; Rimadesio, Agostani Caffè, Pontoni 8; Secis, Antenore Energia, LuxArm 6; Green Up, Allianz Bank 4; Lissone Interni 2.

Carlo Alberto Sindici

Basket, serie D

Casarsa, passo indietro verso la missione salvezza

CASARSA	**65**
LIGNANO	**74**

CASARSA: Cudia 13, Lizzani 18, Stefani 9, Mazzeo, Fasan 9, Zanet 4, Liva 1, Centis 11, Cavazzoni n.e., Muzzo n.e., Hushi n.e.. All. Bosini.
LIGNANO: Giacomel, Bettin, Pittana, Colussi 3, Casoli L. 6, Casagrande 6, Andreatta 13, Pitton 7, Casoli S., Lo Giudice 28, McCanick 11. All. Bertinotti.
ARBITRI: De Tata di Pordenone e Pittalis di Udine.
PARZIALI: 15-22, 32-38, 51-58.

Un passo indietro per la Coop nel cammino verso la salvezza, che adesso si fa un po' più in salita. Ospiti in vantaggio di nove lunghezze già dopo pochi minuti (7-16) e addirittura di quindici al 16' (sul 21-36), sfruttando anche la superiorità a rimbalzo. Cudia (tripla) cerca di dare una scossa alla squadra e qualcosa d'importante in effetti succede, dato che il Casarsa grazie ai siluri dall'arco di Fasan e Stefani, nonché a un bel semi-gancio di Lizzani rientra a meno 4 (32-36 al 19'). Dall'altra però Lo Giudice continua a imperversare, il Lignano scappa di nuovo (36-47) e lo troviamo avanti di quattordici al 37' (57-71). Un parzialino interno di 6-0 cerca di rimettere in dubbio l'esito finale, ma il Lignano resiste e vince con merito. Gli altri risultati dell'ottava di andata di serie D, girone Ovest: Pallacanestro Portogruaro-Arredamenti Martinel Zoppola 60-70, Geatti Udine-Nord Caravan Roraigrande 84-67, Collinare Fagagna-Libertas Gonars 72-78, Libertas Pasian di Prato-BCC Pordenonese e Monsile Azzano 91-72. Ha riposato il Torre Basket. Classifica: Torre 14; Arredamenti Martinel 12; Collinare, Geatti 10; Portogruaro 8; Nord Caravan, BCC Pordenonese, Pasian di Prato 6; Lignano 4; Casarsa, Gonars 2.

C.A.S.

Ciclocross, Dal Grande sul podio del Giro d'Italia

CICLOCROSS

PORDENONE La Dp66 Giant Smp sugli scudi sia a Vittorio Veneto, che a Mattinata, sede della quinta tappa del Giro d'Italia di Ciclocross. Sul podio più alto anche il master naoniano Giuseppe Dal Grande (Cycling Team Friuli). Una vittoria particolare quella ottenuta da Sara Casasola che proprio ieri ha compiuto il suo 22. compleanno. L'azzurra non ha tradito le aspettative vincendo la gara delle open davanti a Corvi e Fontana. Con questo sigillo la friulana ha consolidato la leadership in classifica generale. Sesta Elisa Viezzi, terza tra le junior, a lungo in lotta per il quarto posto con Letizia Borghesi, Marta Zanga e Anna Oberparleiter. Sedicesima la junior Gaia Santin. Tra gli uomini l'ha spuntata invece l'ex portacolori del Caneva, Filippo Fontana e di conseguenza Davide Toneatti (Dp66) si è dovuto accontentare della piazza d'onore. Da segnalare anche i piazzamenti tra i dieci di Tommaso Bergagna, 4. e Manuel Casasola, 9. Meno proficua la gara degli juniores, dove si è registrato il decimo posto di Tommaso Tabotta, il 18. di Tommaso Cafueri e il 28. di Alessandro Da Parè. Tra le allieve è tornata sul podio Bianca Perusin, terza. Bene anche Martina Montagner, sesta. Dodicesima invece Nadia Casasola. Tra i maschi quinto posto di Andrea Montagner. Un altro podio è stato firmato dall'esordiente Julia Magdalena Mitan, terza e capace di precedere nell'ordine le compagne di scuderia Nicole Canzian, Camilla Murro, Carlotta Petris e Annarita Calligaris. Tra i master splendida affermazione di Giuseppe Dal Grande (Cycling Team Friuli).

IL VANTAGGIO

In fascia 3 il corridore di Puja (Prata) non ha avuto rivali, tanto che ha messo alle sue spalle con più di 1' di vantaggio l'ex prof Mariuzzo e Fabbro. «Quando ci sono dei tratti a piedi con il fango mi esprimo al meglio - afferma dopo l'ennesima vittoria il "Bepo" - i miei avversari sono partiti subito all'attacco ma sulla salita li ho ripresi e superati". Seconda posizione per la maniaghese Chiara Selva (Spezzotto), preceduta dalla sola Soligo. Posizioni d'onore anche per Marco Del Missier, (Dp66) in F1 e Sergio Giuseppin (Delizia Bike) in F2. Proficua anche la trasferta a Mattinata nel Foggiano, dove cinque alfieri della Dp66 Giant Smp hanno disputato la quinta tappa rosa. Doppietta nella gara delle open, dove Alice Papo e Lisa Canciani sono state le prime a tagliare il traguardo. Nonostante le poche partenti, solo sette, si tratta di un risultato importante per entrambe: Alice è alla sua prima vittoria in assoluto tra le élite, Lisa, con i 26 punti messi in carniere, allunga nella classifica dedicata alle donne junior, che guida con 20 lunghezze di vantaggio su Tanya Donati. Tra i maschi, quarto posto per Marco Pavan. Forse ci si aspettava qualcosina di più dal portacolori della Dp66, ma resta sempre un piazzamento importante in funzione della maglia bianca: in quanto è terzo nella classifica generale alle spalle di Cominelli e Folcarelli, ma si è confermato il miglior under 23 del gruppo, con 22 punti di vantaggio su Samuele Leone e 26 sul compagno di squadra Tommaso Bergagna. Secondo, tra gli allievi Stefano Viezzi che ha mancato la vittoria ma si è potuto consolare con la maglia rosa di categoria, sfilata a Nicolas Travella: la classifica comunque è rimasta cortissima, con i due atleti divisi da soli 6 punti. Tra i Master di fascia 2, infine, Gilberto Canciani ha tagliato il traguardo in ottava posizione.

Na.Lo.

Cultura
&Spettacoli

IL COREOGRAFO
ALESSIO CARBONE HA IDEATO IL PROGRAMMA DELLA SERATA, CON L'INTENTO DI MOSTRARE IL TALENTO DI QUESTE GIOVANI STELLE DI DOMANI

G | Martedì 30 Novembre 2021
www.gazzettino.it

Questa sera il comunale di Pordenone ospiterà i giovani virgulti del Ballet de l'Opéra de Paris, un'esibizione in esclusiva nazionale

La grande danza torna al Verdi

ARTE TERSICOREA

Atteso, sul palco del Teatro Verdi di Pordenone, il ritorno della grande danza, con il Gala in programma questa sera, alle 20.30, con la partecipazione dei nuovi talenti di una delle più famose compagnie di danza mondiali, che affonda le sue radici in più di tre secoli, il Ballet de l'Opéra de Paris, che si esibirà a Pordenone in esclusiva nazionale. In programma i grandi passi a due e gli assoli del repertorio classico e contemporaneo della compagnia che, nel Seicento, ha codificato l'alfabeto della danza. Le coreografie sono di Rudolf Nureyev da Marius Petipa, J. Mazilier, Williams Forsythe, Vincent Chaillet, José Martinez, Ben van Cauwenbergh.

COMPAGNIA DI REPERTORIO

Il Balletto dell'Opéra, si è sempre affermato come una compagnia di repertorio e non come strumento di un solo coreografo. Dal passato glorioso, esso è nondimeno un centro d'arte viva: durante questi ultimi cinquant'anni Serge Lifar, George Balanchine, Maurice Béjart, Roland Petit, Merce Cunningham, John Neumeier, Carolyn Carlson, William Forsythe, Ohad Naharin e non ultima Crystal Pite, hanno segnato le tappe fondamentali della creazione contemporanea.

CUSTODE DELLA TRADIZIONE

Nella sua doppia vocazione di custode della tradizione classica e di laboratorio aperto alla modernità, il Balletto dell'Opéra continua a rappresentare il suo repertorio, alternando repliche a nuove creazioni. Nel rispetto di questa filosofia, Alessio Carbone ha ideato il programma della serata e con il preciso intento di mostrare il talento di queste giovani future stelle. Il Ballet de l'Opera National è la culla della danza classica. Nata con il regno di Luigi XIV, l'Opéra di Parigi ha assimilato, nel tempo, gli elementi dei periodi successivi: dal Romanticismo alla magia dei "Balletti Russi" di Diaghilev. Nella doppia vocazione di custode della tradizione classica e di laboratorio aperto alla modernità, il Ballet de l'Opéra continua a rappresentare il suo repertorio, alternando repliche a nuove creazioni. Nel rispetto di questa filosofia Alessio Carbone ha ideato il programma della serata, col preciso intento di mostrare il talento di queste giovani

GIOVANI BALLERINI Le stelle nascenti della danza europea e mondiale stasera al Teatro Verdi di Pordenone

future stelle.

INCONTRO CON DANIEL PENNAC

Nella mattinata di domani, invece, alle 10.45, il Teatro comunale Giuseppe Verdi di Pordenone ospiterà, invece, uno degli scrittori di maggiore successo a livello mondiale, narratore divenuto celebre per la serie di romanzi sulla famiglia Malaussène, Il grande Daniel Pennac sarà protagonista di un incontro teatrale nato dal desiderio di raccontare e condividere il suo universo narrativo e creativo, un montaggio che mette in evidenza alcuni passaggi dei suoi ultimi adattamenti teatrali uniti nella magia della scena. In esclusiva regionale a Pordenone, Pennac incontra gli studenti della Scuole superiori del territorio, in un matinée che il Teatro Verdi ha voluto però aprire a tutto il pubblico interessato, al prezzo speciale di 7 euro.

READING INTERPRETATIVO

Accanto a Pako Ioffredo e Demi Licata, sulle musiche di Alice Loup e la mise en espace di Clara Bauer, Daniel Pennac entra fra le pieghe dei suoi libri in quella linea di confine fra interpretazione e narrazione, lettura e recitazione. Il reading – frutto del lavoro della Compagniemia, Mouvement International Artistique - mette in evidenza alcuni passaggi dei suoi ultimi adattamenti teatrali che, attraverso la magia della scena, disegnano l'universo narrativo e onirico dell'autore L'incontro si svolge in lingua italiana e in lingua francese, tradotta dal vivo in italiano. Info e biglietti sul sito teatroverdipordenone.it e in biglietteria (tel. 0434.247624).

READING TEATRALE DOMANI MATTINA LO SCRITTORE GIALLO DANIEL PENNAC INCONTRERÁ GLI STUDENTI

Mostra fotografica

Tutto ebbe inizio con Ilse Aichinger

POESIA

Per celebrare i 100 anni dalla nascita della poetessa austriaca Ilse Aichinger (1921-2016), il Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società dell'Università di Udine, l'Associazione Biblioteca Austriaca e il Forum austriaco di cultura presentano, in una conferenza, la mostra fotografica digitale dal titolo "Tutto ebbe inizio con Ilse Aichinger. Racconti dalla fine, verso la fine. Ilse Aichinger 1921-2021". L'appuntamento è per oggi, alle 17.45, nella sala Gusmani di palazzo Antonini, in via Petracco 8.

Gli allievi di Polinote si esibiscono al bar Posta

Proseguono i "Concerti all'ora del tè" della scuola di musica Polinote al Bar Posta di Pordenone, con un programma musicale young in vista del Natale. A esibirsi - in brani musicali curati dalle insegnanti del progetto Polinote in Canto, gli allievi della scuola di musica. L'appuntamento di oggi sarà all'insegna della musica moderna, con un repertorio dal sound internazionale proposto da un gruppo di cantanti eterogeneo curato della docente Francesca Ziroldo, cantante, insegnante di canto moderno e direttrice corale. Mercoledì 8 dicembre un mix di dolcezza ed emozione si mescoleranno all'energia della musica proposta dai giovanissimi cantanti della scuola, preparati della docente Michela Grena, cantante, autrice e insegnante di canto moderno. Martedì 14 dicembre protagonisti saranno gli allievi di canto e di chitarra, con la regia dei docenti Serena Fontanel (nella foto), insegnante di canto moderno, esperta in Vocologia artistica e operatrice Raggi Method® per cantanti ed Enrico Casarotto insegnante di chitarra. Chiusura natalizia, martedì 21 dicembre, con gli allievi di canto, chitarra e pianoforte, preparati dai docenti Michela Grena, Cesare Coletti e Gianpaolo Rinaldi.

A Gemona

Massimo Garlatti presenta "Predis"

Torna, al Cinema sociale di Gemona, questa sera, alle 20.30, "Predis. La nazione negata", di Massimo Garlatti-Costa, che sarà in sala per introdurre la proiezione. La serata è organizzata dalla Cineteca del Friuli in collaborazione con l'Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean". Dopo "Missus", di cui è il prequel, Predis è il secondo capitolo della trilogia di Garlatti-Costa sull'identità friulana. Il film racconta la storia dell'indipendentismo friulano nel secolo scorso attraverso le figure di tre sacerdoti "combattenti" nati fra Gemona, Montenars e Venzone, Giuseppe Marchetti (1902-1966), Francesco Placereani (1920-1986) e Antonio Bellina (1941-2007), che tanto hanno fatto per mantenere saldo il senso di identità dei loro conterranei attraverso l'insegnamento della storia, della cultura e della lingua friulana.

EMANUELE TREVI Lo scrittore terrà una lezione sull'autofiction

Gli scrittori insegnano i trucchi del mestiere

CORSO

Dal primo febbraio al primo marzo 2022, ritorna Pordenonescrive, edizione n° 13 della Scuola di scrittura promossa da Fondazione Pordenonelegge, intitolata "Viaggio al cuore delle storie", come sempre affidata alla cura degli scrittori Alberto Garlini e Gian Mario Villalta. «Per il secondo anno - spiega Alberto Garlini – Pordenonescrive si svolgerà online, facendo tesoro di un'esperienza digitale nata in pandemia e che si apre a narratori di qualsiasi latitudine, ma che resta estremamente "tangibile" e operativa fra i partecipanti e i docenti, grazie a un'intensa attività di laboratori ed esercizi che fanno seguito alle lezioni frontali».

DOCENTI E TEMI

Nadia Terranova approfondirà uno dei primi problemi che si trova ad affrontare un romanziere: l'ambientazione del romanzo, vista non solo come spazio passivo di azione, ma soprattutto come spazio delle possibilità psicologiche e morali dei personaggi.

Alberto Garlini si occuperà invece di "sguardi", cioè della capacità di andare oltre i pregiudizi e le ideologie di un'epoca, mettendo a fuoco una figura di romanziere che dovrebbe occuparsi proprio di ciò che non si vede, di ciò che è nascosto.

Loredana Lipperini racconterà come non solo il mondo reale si nutre naturalmente di dimensioni fantastiche, ma soprattutto come queste dimensioni siano una forma potente del nostro immaginario: immettere sguardi legati alla presenza del sovrasensibile può portare alla narrazione un potente valore aggiunto.

Dei dialoghi e della narrazione scandita dalle voci dei personaggi parlerà **Gian Mario Villalta**, esplorando le tecniche e le possibilità mimetiche dello stile che migliorano e avvicinano il personaggio al suo parlato, dal secco dialogo hemingwayano allo scambio "filosofico".

Emanuele Trevi, ultimo vincitore del premio Strega, terrà una lezione su una particolare modalità di rapportarsi alla letteratura, molto vicina alla sua indole di scrittore: l'autofiction. Info e dettagli tel 04341573100, https://www.pordenonelegge.it/tuttolanno/-scuola-di-scrittura/pordenonescrive-2022.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«E' STATA LA MANO DI DIO» di P.Sorrentino : ore 15.30 - 18.00.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 16.30.
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 16.45.
«LA PERSONA PEGGIORE DEL MONDO» di J.Trier : ore 19.00.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 19.15.
«E' STATA LA MANO DI DIO» di P.Sorrentino : ore 21.30.
«UN ANNO CON SALINGER» di P.Falardeau : ore 16.45.
«ARANCIA MECCANICA» : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 17.00 - 19.30 - 22.30.
«RESIDENT EVIL: WELCOME TO RACCOON CITY» di J.Roberts : ore 17.05 - 20.00 - 22.40.
«UNA FAMIGLIA MOSTRUOSA» di V.Biasi : ore 17.10 - 20.10 - 22.00.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 17.15 - 19.50 - 22.20.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 17.30.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 18.15 - 21.30.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 19.40.
«ARANCIA MECCANICA. 50Â° ANNIVERSARIO» di S.Kubrick : ore 20.00.
«POMPEI - EROS E MITO» di P.Corsicato : ore 20.10.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 22.10.
«PER TUTTA LA VITA» di 11/11/2021 : ore 22.10.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 14.50.
«E' STATA LA MANO DI DIO» di P.Sorrentino : ore 15.50 - 16.50 - 19.20 - 21.50.
«ARANCIA MECCANICA. 50Â° ANNIVERSARIO» di S.Kubrick : ore 15.00.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 15.00 - 17.50 - 19.25.
«ARANCIA MECCANICA. 50Â° ANNIVERSARIO» di S.Kubrick : ore 20.00.
«MULHOLLAND DRIVE» di D.Lynch con J.Theroux, N.Watts : ore 20.30.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 18.20 - 19.30 - 21.40.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 17.10.
«ZAPPA» di A.Winter : ore 21.35.
«ANNETTE» di L.Carax : ore 16.20.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«POMPEI - EROS E MITO» di P.Corsicato : ore 15.00 - 19.20.
«SOTTO LE STELLE DI PARIGI» di C.Drexel : ore 15.40 - 17.30 - 19.15.
«LA PERSONA PEGGIORE DEL MONDO» di J.Trier : ore 16.50.

OGGI
Martedì 30 novembre
Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...
Tanti auguri ad **Antonella**, di Porcia, che oggi festeggia 36 anni, dal marito Alessio e dalla piccola Alba.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Comunale, via Rimembranze 51

Fontanafredda
▶D'Andrea, via Grigoletti 3/a

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39

Porcia
▶Comunale, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo

Pordenone
▶Badanai Scalzotto, piazza Risorgimento 27

Pravisdomini
▶Principalli, via Roma 123

Sacile
▶Farmacia Sacile, piazza Manin 11/12

San Giorgio della Richinvelda
▶Zardo, via Stretta 2

San Vito al Tagliamento
▶Comunale, via del Progresso, 1/b

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

La pubblicazione, realizzata da Gian Paolo Gri verrà presentata oggi, alle 18, in Sala Aiace, a Udine. Più che la storia di un coro è la storia di una comunità

Coro di Ruda, libro per i suoi 100 anni

CANTO POPOLARE

UDINE Oggi, alle 18, in sala Ajace, a Udine, verrà presentato un volume, firmato da Gian Paolo Gri, che celebra i "primi" cento anni del Coro Polifonico di Ruda.

UN EPISODIO STORICO

Ma prima di dare nota dell'opera vale la pena ricordare un emblematico episodio del passato. Roma, sala Verde di Palazzo Chigi, estate 1996, riunione della commissione del Fondo unico per lo Spettacolo, presieduta dal granitico Carmelo Rocca, a capo del Dipartimento dello Spettacolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Si esaminano decine e decine di domande da tutta Italia, in particolare per contributi a concerti in tournée estere di varie orchestre e cori. Chi scrive sente il presidente che porta a valutazione una domanda del Coro polifonico di Ruda per sostegno a una tournée in Sudamerica. «È un coro del Friùli», chiosa il presidente dopo l'esposizione della domanda davanti a sovrintendenti di teatri, superesperti, dirigenti di potenti sindacati. Uno di questi osserva che il finanziamento appare eccessivo «per un coro di provincia». Chi scrive, appena ricevuta nomina tecnica (non politica) dall'Unione musicisti, prende la parola: «Si perdoni l'ebetudine del neòfita, ma primo, si pronuncia Friùli e non Frìuli; secondo, noi del Nordest stacchiamo ancora la carne con i denti dagli ossi. Ciononostante abbiamo una grande tradizione di canto corale e il coro polifonico di Ruda è una delle punte, un'eccellenza assoluta e chiedo conferma della quota». Pretesi la messa a verbale e a un allibito capo di gabinetto. Questo episodio racconta come la strada per modificare una mentalità riduzionista nei confronti della musica corale e dei suoi interpreti sia tutta da percorrere e forse qualcosa è migliorato da allora.

CORO POLIFONICO DI RUDA Fabiana Noro dirige il gruppo corale

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

CENTO ANNI DI STORIA

"Il sogno e l'illusione - Cento anni di storia del Coro Polifonico di Ruda", di Pier Paolo Gratton, presidente del sodalizio dal 1978 al 2008 e di nuovo dal 2021, oltre ad essere un volume ricchissimo e graficamente elegante è soprattutto un documento sulla storia di ben più di un coro. E' la storia di una comunità, di un laboratorio umano e sociale straordinario, di un essere e sentire il cui modello dovrebbe essere esteso anche ad altri settori del lavoro, semplicemente del vivere. Impossibile anche solo sintetizzare la quantità e qualità di questa vicenda che ha pochi uguali a livello nazionale e forse anche europeo senza far torto a qualcuno. Punta di una sensibilità diffusa – a Ruda cantano...tutti e altri cori di pregio sono attivi – vanno però segnalate le eccellenze nelle figure di direttori storici quali Dipiazza, Sofianopulo, Faidutti, Visentin, Zanettovich protagonisti di decine di registrazioni in dischi e CD, pubblicazioni in un crescendo di consapevolezza operativa dove la differenza fra amatoriale e professionale non ha più senso. Infine dal 2003 il piglio direttoriale dell'eterno foeminino incarnato da Fabiana Noro ha portato, con 25 premi in tutto il mondo fino ad oggi (ma il medagliere storico ne ha moltissimi altri), il Coro Polifonico di Ruda in uno spazio-tempo che solo un volume di pregio di quasi 300 pagine poteva contenere.

Marco Maria Tosolini

Destini e vite si incrociano nei viaggi della speranza

CINEMA

PORDENONE Gli Occhi dell'Africa, la rassegna di cinema e culture africane proposta da Cinemazero, Caritas diocesana, L'Altrametà e Centro culturale Casa Zanussi, ritorna a Cinemazero stasera, alle 20.45, con The Last Shelter, in collaborazione con Pordenone Docs Fest – Le voci dell'inchiesta e Il dialogo creativo. Il film del regista maliano Ousmane Samassekou, presentato in anteprima mondiale al Cph:Dox, ha vinto il prestigioso Dox Award, raccontando una storia di migranti in viaggio verso l'Algeria (e in Europa) o di quelli che tornano dopo un tentativo fallito di trovare il loro posto nel paradiso immaginario dell'Occidente. Nella città maliana di Gao, all'estremità meridionale del Sahara, si trova la Casa dei migranti: un rifugio per chi è in viaggio verso Nord e per chi torna nel Paese d'origine. Qui si confrontano le storie di chi ha seppellito i propri sogni e quelle di chi aspetta ancora di viverli. Molti di loro cadono preda di trafficanti truffaldini o vengono derubati, violentati e uccisi da gruppi armati e banditi, tra cui Al Qaeda, che li bloccano lungo la strada. Ma anche se riescono a salire su una barca diretta in Europa, nel loro paradiso immaginario incontrano esclusione e discriminazione. La forza del film sta nel modo in cui Samassekou presenta e ordina le storie dei protagonisti, compresi uomini così traumatizzati da sembrare a malapena presenti, o che sono immersi in delusioni e paranoie. Biglietto unico 3€.

Gli Avvocati di Padova, rappresentati dal Consiglio dell'Ordine ed il personale della Segreteria amministrativa partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa della amata

Carla Marchetto

punto di riferimento, per doti professionali ed umane, per oltre trent'anni, della Segreteria amministrativa dell'Ordine e dell'intera Avvocatura padovana e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 29 novembre 2021

Carlo e Lisa, profondamente addolorati, piangono il carissimo amico

Paolo Masnata

e sono vicini ad Antonia e famiglia in questa triste circostanza.

Perugia, 30 novembre 2021

Il marito Giorgio e i parenti tutti annunciano addolorati la scomparsa di

Dirce Salbe
in Rampazzo
di anni 79

I funerali avranno luogo Giovedì 2 Dicembre alle ore 11 nel Duomo di S. Lorenzo (Piazza Ferretto).

Mestre, 30 novembre 2021

Rallo 041972136

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

30 novembre 2017 30 novembre 2021

Ogni giorno è quel giorno e ogni anno è quell'anno

M°

Daniele Dalla Pasqua

Con amore infinito. I tuoi familiari.

Venezia, 30 novembre 2021

A 6 anni dalla dolorosa scomparsa di

Roberto Paties Montagner

Lo vogliamo ricordare con una messa di suffragio mercoledì 1 dicembre alle ore 17:00 presso la Chiesa di San Zulian

Venezia, 30 novembre 2021